



Udine
Ospedale, la rivolta degli anestesisti: l'azienda rassicura e riporta la calma

De Mori a pagina III

Il personaggio
Lorenzo Buffon, calcio e gossip con lui iniziarono a fare coppia

Mei a pagina 15



Champions
Si accende Yildiz Bodo ribaltato Blitz McTominay Napoli si sveglia

Mauro e Tina a pagina 20



Agenda del Leone
—2026—
IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Le idee

La cultura dello sballo dietro gli stupri

Luca Ricolfi

All'indomani della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" forse non è inutile, anche grazie ai nuovi dati pubblicati dall'Istat, tentare di fare il punto sull'andamento della lotta contro la violenza di genere, specie nelle sue forme più visibili e dibattute: le uccisioni di donne (di cui i femminicidi sono un'ampia frazione) e le violenze sessuali.

La distinzione è importante perché i due fenomeni, spesso accomunati nel dibattito pubblico, sono sociologicamente e quantitativamente assai diversi fra loro.

Le uccisioni di donne, dopo alcuni anni di fluttuazione, negli ultimi tre anni sono sempre diminuite. Se il trend rilevato nei primi 3 trimestri di quest'anno verrà confermato, il 2025 potrebbe essere il primo anno nella storia italiana in cui il numero di donne uccise scende sotto il valore di 100 unità, pari a circa 0.33 ogni 100 mila abitanti (il valore più basso dell'occidente).

Completamente diverso è il discorso per quanto riguarda le violenze sessuali, che seguono una traiettoria propria e, a mio parere, originano da un mix di cause diverse. Quante sono le violenze sessuali in Italia? Difficile fornire una stima accurata, ma impossibile sfuggire a una conclusione minimale: almeno 100 mila l'anno. Ovvero, per ogni femminicidio ci sono qualcosa come 1000 violenze sessuali, e - verosimilmente - almeno 250 stupri (questi ordini di grandezza si ricavano dall'indagine Istat, convertendo in rischi annuali i rischi negli ultimi 5 anni e nel periodo 16-75 anni).

Continua a pagina 23

Zaia record, stoccate e strategie

► L'ex governatore celebra con un cartello i 203.054 voti: «E stata anche la risposta ai veti sul mio nome»

► «Vannacci? Non mi misuro con lui». «La mia lista in Lega? Non faccio correnti». Ma pensa al partito

Vincitori & vinti. Le incognite dell'urna



Vecchi e nuovi: dai vip bocciati al sindaco "supervotato" di FdI

ELETTI E DELUSI Dall'alto a sinistra, i vincitori: Laura Besio (FdI) e Filippo Giacinti (FdI) e Davide Lovat (Resistere Veneto). A destra, sempre dall'alto, gli esclusi: Gianluca Forcolin (FI), Vanessa Camani (Pd) e Joe Formaggio (FdI).

Ferro, Miazzo e Pipia alle pagine 8 e 9

Alla conferenza stampa di ieri mattina al K3, Luca Zaia ha rispolverato i cartelli dei tempi del Covid. Ma stavolta ha scritto le preferenze ricevute: 203.054 voti personali. Un record che è già oggetto di studio. «Un segnale di apprezzamento e una contestazione popolare sul veto al mio nome.». E se nel futuro ci fosse un impegno maggiore nella Lega? Magari partendo da quella che era la lista Zaia? «Non è mai stata un partito politico e non c'è l'ipotesi di farla diventare una corrente nella Lega anche perché non ho mai creduto alle correnti». Ma non esclude un suo maggiore impegno nel partito «che è la mia casa»

Vanzan a pagina 2

Il neo governatore

Stefani, prima uscita dagli anziani Poi in tv: «Assessori? Voglio qualità»



«Il mio Veneto, anziani al centro». Alberto Stefani l'aveva detto presentando il suo programma di governo. Ieri dagli anziani ci è andato sul serio: prima colazione in una casa di riposo. Poi, la sera, collegamento con Porta a Porta dove ha ribadito: gli assessori saranno scelti in base alla qualità.

Vanzan a pagina 4

Giunta, si passa da otto a dieci posti tra totonomi e patto con i "fratelli"

► I 5 favoriti di FdI e i 4 per la Lega. E Bitonci: «Io? Non è vero»

Massimo Bitonci assessore allo Sviluppo economico nella giunta di Alberto Stefani? Il sottosegretario di Stato al ministero delle imprese e del made in Italy scuote la testa: «Questa cosa non ha nessun fondamento di verità». Eppure circola. «Ma non è vera», ribadisce. Il giorno dopo lo scrutinio, il tema è la nuova giunta regionale. Intanto sarà portata da otto componenti a dieci. La composizione? Alla Lega spettano 4 assessori (senza contare il presidente). Cinque vanno a Fratelli d'Italia. Quello rimanente andrà a Forza Italia. Ecco i nomi dei favoriti per il ruolo di assessore.

Vanzan a pagina 5

Il retroscena

Addio vacanze, consiglio e giunta sotto Natale (e col decano Szumski)

Angela Pederiva

Natale e Capodanno a Ferro Fini, come ai gloriosi tempi delle maratone contabili che si prolungavano a dispetto delle festività. Sarà anche questo l'effetto delle Regionali celebrate il 23 e il 24 novembre: un dicembre fittizio di scadenze statutarie e regolamentari, al limite dell'in-

gorgo politico-istituzionale, con la concreta conseguenza che fra l'insediamento del Consiglio e il varo della Giunta quest'anno il Palazzo non chiuderà per ferie. Ciò significa che il presidente uscente Roberto Ciambeti potrà non avere troppa fretta nel liberare il proprio ufficio per il suo successore (...)

Continua a pagina 6

L'intervista

Sara Doris: «Papà un dono, lo ricordo guardando avanti»

«Non scegli chi ti cresce, e mio padre è stato un dono prezioso che la vita mi ha regalato. Credo che questo sia il modo più autentico per ricordarlo: ritrovarlo nei gesti di ogni giorno». Sara Doris, figlia di Ennio, fondatore di Banca Mediolanum, ha rievocato così il percorso pubblico e privato del "visionario" partito da Tombolo, morto il 24 novembre 2021.

Fais a pagina 14

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



La decisione

Nozze gay all'estero, svolta della Corte Ue: «Vanno riconosciute»

Tutti i paesi della Ue devono riconoscere i matrimoni tra persone dello stesso sesso celebrati in uno Stato membro. L'ha stabilito la Corte di giustizia dell'Ue esaminando il caso di due cittadini polacchi che si erano sposati in Germania e si erano visti poi negare la trascrizione dell'unione in Polonia. I giudici hanno sostenuto «l'obbligo» di riconoscere un matrimonio «legalmente contratto in un altro Stato membro in cui hanno esercitato la loro libertà di circolazione e di soggiorno».

Allegrì a pagina 13

REGIONALI
2025

Il giorno dopo

L'INCONTRO

dal nostro inviato

TREVISO Alla conferenza stampa di ieri mattina al K3, la storica sede della Lega a Treviso, Luca Zaia ha rispolverato i cartelli dei tempi del Covid, solo che invece di scrivere i numeri dei contagiati e dei guariti ha messo un'unica cifra, quella delle preferenze ricevute: 203.054 voti personali. Un record che è già oggetto di studio. «Le preferenze a Zaia costituiscono, da sole, il 10,8% dei voti validi espressi in questa tornata elettorale», ha sottolineato You-trend sottolineando che il precedente record ce l'aveva Alfredo Vito, eletto 40 anni fa consigliere regionale per la DC in provincia di Napoli con 121 mila voti personali. Delle preferenze di Zaia ha parlato perfino il leader di Italia Viva, Matteo Renzi: «Di sconfitte ne esiste una sola: Giorgio Meloni, che dove perde perde e dove vince vince Zaia».

Ma l'incontro convocato a sorpresa dal segretario trevigiano della Lega, Dimitri Coin, presenti anche i consiglieri regionali freschi di elezione Sonia Brescacin e Riccardo Barbisan, è stato l'occasione per il governatore uscente - che proprio nella Marca avrà il seggio in quanto qui il Carroccio ha avuto il migliore risultato - per togliersi un po' di sassolini dalle scarpe e per lasciare anche qualche stoccata. Come quando gli è stato chiesto se ha ricevuto i complimenti del vicesegretario federale Roberto Vannacci, considerato che il generale si vanta di aver preso alle Europee in Veneto 72mila voti, ma Zaia l'ha battuto: «Vannacci non è il mio benchmark, non ho la necessità di misurarmi con lui e comunque ricordo che i vicesegretari federali della Lega sono quattro, non uno». Zaia, del resto, si sente un po' come Napoleone: «La candidatura a consigliere regionale non nasce per mia volontà, avevo deciso di fare un passo a lato. Ma si dice che quando Napoleone scendeva in campo era come se scendessero 100 mila uomini in più. Penso che la mia presenza sia stato un contributo per dare un po' di tranquillità ad Alberto Stefani». Ed è convinto che alla base del suo successo personale, «oltre a un segnale di apprezzamento e a una contestazione popolare sul veto al mio nome», ci sia stato «anche un segnale di appoggio alla questione del terzo mandato che mi ha impedito di ricandidarmi come presidente». Ma, ha detto, non presenterà una proposta di legge per togliere il blocco del terzo mandato agli assessori: «So però che Stefani sta lavorando su questo».

IL MESSAGGIO

Dal segretario Matteo Salvini ha ricevuto un messaggio di congratulazioni: «Devo ancora rispondere, anzi adesso lo faccio. Mi ha scritto: "Ciao Luca, in primis congratulazioni per l'eccezionale risultato personale"» (e

«VANNACCI? NON DEVO MISURARMI CON LUI»
«COSA FARÒ IN CONSIGLIO? SONO A DISPOSIZIONE, NE PARLERÒ CON STEFANI»

IL LEONCINO
E I MANIFESTI
DEL "DOGE"

Luca Zaia ritorna ai foglietti con i numeri che esibiva durante il periodo nel Covid nelle dirette tv. Ma questa volta per mostrare preferenze ottenute nelle urne

«Non mi occuperò delle nomine in giunta: c'è un accordo con FdI. In consiglio regionale però si dovrà tener conto dei numeri»



Zaia: «I 203mila voti? Sono la risposta ai veti su di me»

►L'ex-governatore celebra con un cartello il record di preferenze. Lancia stoccate e parla del partito: «Non farò correnti, ma la Lega è la mia casa»

LE PREFERENZE

203.054

Venezia	32.961
Padova	35.701
Treviso	48.253
Verona	29.078
Vicenza	44.252
Rovigo	6.883
Belluno	5.926

Venezia	32.961
Padova	35.701
Treviso	48.253
Verona	29.078
Vicenza	44.252
Rovigo	6.883
Belluno	5.926



Treviso

Quei tre comuni della Marca dove un elettore leghista su 2 ha scelto "Luca"

(g.r.) Da queste parti il plebiscito non è stato per Zaia, ma per Luca. Nessun cognome, nessun bisogno di specificarlo, se non nella scheda elettorale. Il riferimento è immediato, diretto, quasi affettivo: Luca Zaia. Un eufemismo dire che il governatore abbia fatto da traino alla Lega: a San Vendemiano, dove risiede, ma anche a Mareno e a Maser, un elettore leghista su due ha scritto Zaia sulla scheda. «Poco importa se il candidato si chiama Stefani, noi avremmo comunque votato lui» ripetono nei tre paesi. I numeri raccontano più di mille analisi: a San

Vendemiano 968 preferenze alla voce Zaia su 1.867 voti della lista Lega, a Mareno 708 su 1.498, a Maser 645 su 1.108. Un trend che pesa, soprattutto in un'elezione segnata da una flessione netta dell'affluenza. Ma qui, nel cuore del Coneglianese, non è una sorpresa. Basta un giro in centro San Vendemiano per capirlo. «Non c'era alcun dubbio - dicono -. Qui Stefani lo conoscono in pochi, mentre Luca lo conoscono tutti. Il voto lo ha trascinato lui, non è un caso: ha sempre lavorato bene, per questo saremo sempre con lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belluno

Ma tra le Dolomiti il primato va a Dario Bond (e all'astensionismo)

I coordinatori di partito contano. Soprattutto in montagna. Luca De Carlo è il primo "fattore" per leggere la vittoria - seppur risicata (256 voti) - di Fratelli d'Italia nel Bellunese, unica provincia veneta in cui il partito della Meloni è arrivato davanti a quello di Salvini (e di Zaia, visto il ciclone di preferenze scatenato sul Veneto). De Carlo infatti è cadorino, di Calalzo, e ha conservato il suo fortino: praticamente tutto il Cadore ha visto trionfare FdI, oltre ad altre frange in diverse parti della provincia, legate principalmente al traino dei candidati locali, su tutti Dario

Bond, che è risultato di gran lunga il più votato dai bellunesi (7.104), anche più di Luca Zaia (fermatosi a 5.926 tra le Dolomiti). Il secondo fattore - ipotetico, perché manca la prova del contrario - è l'assenza di Gianpaolo Bottacin dalla lista della Lega. Lo stesso Bottacin che cinque anni fa era stato il più votato, con oltre 9mila preferenze. Il terzo fattore? Facile: l'astensionismo dilagante, che a Belluno ha tenuto lontano dalle urne sette cittadini su dieci. Su numeri piccoli, è più facile spuntarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

daco di Venezia, suppletive, ministro, presidente dell'Eni - verranno, se matureranno, tra mesi, a ridosso dell'estate, quindi staremo a vedere, ma ad oggi non ho nessun colpo in canna». Non metterà becco neanche sulla composizione della giunta: «Sarà Stefani a decidere cosa fare rispetto alle nomine in giunta regionale in termini qualitativi e quantitativi. Io non mi sono occupato dell'accordo con Fratelli d'Italia, è giusto che sia lui a disporre come meglio crede. In consiglio regionale invece i ragionamenti da fare sono diversi, perché è evidente che là i numeri sono a nostro favore».

EVASIVO

E se nel futuro ci fosse invece un impegno maggiore nella Lega? Magari partendo da quella che era la lista Zaia? «Sono già nella mia casa e andrò avanti nella mia casa che è la Lega. La Lista Zaia non è mai stato un partito politico e non c'è alcuna ipotesi di farla diventare una corrente all'interno della Lega anche perché non ho mai creduto alle correnti. Le correnti distruggono i partiti», ha detto Zaia. Una risposta, però, che non sembra escludere un suo più forte impegno nel partito nel momento in cui si creasse l'occasione. E infatti ieri ha detto: «Ora avrò più tempo per dedicarmi al mio partito». Del resto, già a Pontida, il presidente del Veneto aveva parlato della necessità di approfondire anche per i partiti una organizzazione federalista, sul modello bavarese. E in parecchi si sono chiesti se l'incontro a Mestre con i colleghi governatori Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti fosse finalizzato anche a questo progetto. «Quello è stato un incontro tra amici, hanno voluto salutarmi». E poi, ridendo: «E sì, certo che si è parlato di Lega, ma solo perché siamo ossessionati».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus sul voto

REGIONALI
2025L'intervista **Giovanni Diamanti**

«La sua forza: è il leader dei veneti, non solo della Lega»

Il giorno dopo lo spoglio, Giovanni Diamanti guida la squadra di YouTrend a Palazzo Ferro Fini, per l'approfondimento tecnico a supporto dell'Osservatorio elettorale. «Il risveglio ha riservato qualche sorpresa, del resto il Veneto è una regione particolare, perché riesce sempre a non essere scontata malgrado vinca sempre il centrodestra», spiega il co-fondatore della società di analisi e comunicazione, accompagnando i contributi del socio Lorenzo Pregliasco, del responsabile dati Giovanni Forti e dell'analista Martina Carone. A cominciare dal primato maturato nella notte: «Con 203.054 preferenze personali Luca Zaia registra il record nazionale nella storia delle Regionali in Italia».

Diamanti, cosa significa?

«Il trascinatore è stato lui. Le preferenze a Zaia costituiscono, da sole, il 10,8% dei voti validi. Attenzione: non dei consensi della Lega, ma di quelli totali. Il dato più eclatante è nella provincia di Treviso: 13,5%. In precedenza il titolo era detenuto da Alfredo Vito, eletto nel 1985 in Campania nelle file della Democrazia Cristiana, ma era significativamente più basso: 121.000 in provincia di Napoli».

Senza il capolista Zaia ci sarebbe stato il divario di 19 punti fra Lega e Fratelli d'Italia?

«Sicuramente lo scarto non sarebbe stato di queste proporzioni. L'effetto Zaia si vede facilmente partendo dal dato delle Europee e osservando in un anno e mezzo cos'è cambiato nel voto di lista».

Cosa rappresenta Zaia?

► L'analisi del co-fondatore di YouTrend sull'exploit zaiano. «È stato il trascinatore: le sue preferenze rappresentano il 10,8% di tutti i voti. I social? Non sono stati decisivi»

«Un leader che per i veneti non significa solo Lega, ma molto di più: ha puntato tanto sull'identità territoriale, sull'identificazione della sua leadership con il Veneto. Questa è la grande forza di Zaia. Quello per lui non è un voto di centrodestra, bensì un voto veneto. Questo è ciò che lui ha raccontato e questo è ciò che i veneti hanno sentito».

Può aver contato l'astensione dei suoi detrattori?

«Gli italiani in generale purtroppo votano sempre meno. Non è Zaia o non Zaia, è un dato nazio-



ESPERTO Giovanni Diamanti è il co-fondatore di YouTrend

nale estremamente negativo. Il Veneto ha sempre trainato l'affluenza in questo Paese, ma ora non è più così. Il fatto che questa elezione non sia mai stata percepita come una partita aperta, forse ha influito nel mobilitare poco l'elettorato».

Con un consenso così ampio ora l'ex governatore potrà dettare la linea al suo partito?

«Diciamo che il leghista in Veneto ha dimostrato quanto vale il suo elettorato».

Lo vede a fare il semplice consi-



HA DIMOSTRATO QUANTO VALE, A QUESTO PUNTO DEVE DECIDERE SE INVESTIRE SU UNA SUA LEADERSHIP NAZIONALE

gliere regionale?

«Non tanto. Credo che Zaia debba decidere se investire su una leadership nazionale, se cercare un modo nuovo per rafforzare la sua leadership locale, se puntare su una via di mezzo: davanti a sé ha molte strade che può percorrere».

Senza i social Zaia sarebbe lo stesso un recordman?

«Sì. Zaia è territorio, presenza fisica, figura importante sui media tradizionali».

Diamanti e Carone, quanto hanno contato i leoncini realizzati con l'Ai?

«Hanno suscitato curiosità, però non sono stati un elemento determinante ed esclusivo della sua campagna. Una figura come Zaia può permettersi di postare anche uno starnuto, perché ha una capacità di generare opinione che non ha bisogno dei like».

Diamanti e Forti, come va letto il 64% di Stefani 2025 rispetto al 77% di Zaia 2020?

«Quello di cinque anni fa è stato un exploit quasi inarrivabile. Il risultato di domenica e lunedì è comunque il secondo migliore nella storia del centrodestra in Veneto a partire dal 1995».

Diamanti e Pregliasco, altre particolarità della tornata?

«La lista più trainata dalle preferenze è "Le civiche venete per Manildo": per ogni voto ottenuto, ne ha viste espresse in media 1,01. Invece il Movimento 5 Stelle ha conseguito in Veneto il peggior risultato rispetto alle 18 elezioni regionali in cui ha corso con il Partito Democratico».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambienti di lavoro più sicuri grazie al Gruppo Bucciarelli

■ Analisi ambientali e tecnologie avanzate per tutela della salute e conformità normativa

Garantire la qualità dell'aria e la salubrità degli ambienti di lavoro è oggi una priorità per ogni realtà produttiva che voglia tutelare la salute dei propri operatori e assicurare processi efficienti e sostenibili. In questo scenario, il Gruppo Bucciarelli mette a disposizione la propria esperienza e le competenze maturate in oltre cinquant'anni di attività per offrire alle aziende un supporto tecnico-scientifico completo nel controllo e nella gestione dell'ambiente di lavoro. «La qualità dell'aria e la sicurezza ambientale negli spazi produttivi sono aspetti fondamentali per la salute dei lavoratori e per la competitività aziendale - sottolinea il dottor Franco Bucciarelli, amministratore del Gruppo -. Grazie alle tecnologie più avanzate e all'esperienza dei nostri laboratori siamo in grado di monitorare costantemente la salubrità degli ambienti e proporre interventi

mirati, trasformando i luoghi di lavoro in spazi più sicuri e sostenibili». L'inquinamento indoor negli ambienti industriali è un rischio concreto e spesso sottovalutato. L'aria all'interno di reparti produttivi, magazzini o laboratori può contenere concentrazioni elevate di polveri sottili, composti organici volatili (VOC), gas nocivi, muffe e batteri, con potenziali effetti negativi sulla salute e sulla produttività. Per questo il Gruppo Bucciarelli effettua analisi chimiche e microbiologiche dell'aria e delle emissioni in atmosfera, verificando la conformità ai limiti di legge (D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 155/2010) e individuando tempestivamente le criticità. Le attività del Gruppo comprendono anche il controllo delle emissioni derivanti dai processi industriali, la caratterizzazione dei rifiuti per un corretto smaltimento o recupero, e le analisi di acque e suoli per



Franco Bucciarelli

escludere rischi di contaminazione e prevenire impatti ambientali. A queste si aggiungono le analisi dell'amianto, sia in matrice solida che areiforme, indispensabili per garantire la sicurezza degli operatori e la conformità alle disposizioni vigenti in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro. Tutte le attività analitiche vengono svolte con strumentazioni di ultima generazione, interconnesse secondo i requisiti di Industria 4.0, che consentono ai

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

tecniche Bucciarelli di fornire risultati accurati in tempi rapidi e di rispondere con efficienza alle esigenze dei clienti. Oltre ai servizi analitici, la divisione ambientale del Gruppo Bucciarelli fornisce consulenza tecnica e supporto autorizzatorio per l'ottenimento delle autorizzazioni alle emissioni, agli scarichi idrici e delle Autorizzazioni integrate ambientali (AIA). L'assistenza si estende alla gestione dei rifiuti industriali, alla predisposizione dei piani di caratterizzazione e analisi di rischio per siti potenzialmente contaminati e alla redazione di studi di impatto ambientale e di screening. Fondato nel 1974 dal biologo e imprenditore Bruno Bucciarelli, il Gruppo oggi opera con sedi ad Ascoli Piceno e Pomezia, avvalendosi di un team di circa 40 professionisti tra tecnici e consulenti. L'esperienza maturata nei settori alimentare, ambientale, farmaceutico ed enologico fa del Gruppo Bucciarelli un punto di riferimento per chi cerca competenza, affidabilità e innovazione. In un contesto industriale sempre più attento alla sostenibilità e alla sicurezza, il Gruppo Bucciarelli si conferma un partner strategico per tutte le aziende che vogliono garantire ambienti di lavoro salubri, conformi alle normative e orientati al benessere delle persone.

REGIONALI
2025

Il nuovo governatore

LA GIORNATA

VENEZIA «Il mio Veneto, anziani al centro». Alberto Stefani l'aveva detto l'11 ottobre scorso quando, nella sede della Lega a Novanta Padovana, aveva presentato il suo programma di governo. E aveva puntato i riflettori prima di tutto sul sociale, parlando della popolazione che invecchia, che soffre la solitudine e che ha sempre più bisogno di servizi. Un mese e mezzo dopo quella promessa, Alberto Stefani dagli anziani ci è andato sul serio: prima colazione in una casa di riposo. Poi, la sera, dalla sua Borgoriccio il collegamento con il salotto televisivo di Bruno Vespa. E a Porta a Porta ha ribadito: nella formazione della giunta gli assessori saranno scelti in base alla qualità. Da chi? Da lui. Tradotto: è vero che il patto con Fratelli d'Italia sui "posti" verrà rispettato, ma dagli alleati il neogovernatore non accetterà nomi a scatola chiusa. Quanto a Zaia, tutte le porte sono aperte: «Può fare quello che vuole».

LA VISITA

Lunedì sera Alberto Stefani ha festeggiato, prima nel quartier generale allestito in un albergo alle porte di Padova dove a fargli visita è stato anche il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini. Poi a Borgoriccio, il paese di cui è stato sindaco e dove è ancora consigliere comunale. Ma ieri mattina, per la sua prima uscita pubblica da governatore neo eletto, benché non ancora ufficialmente proclamato, ha scelto una casa di riposo. «Il modo migliore per festeggiare è mettersi a lavorare», ha detto presentandosi agli ospiti e al personale della Civitas Vitae "Angelo Ferro", residenza assistenziale padovana della Fondazione OIC. «Il titolo del nostro programma elettorale è "Veneto, una Comunità" - ha spiegato, sottolineando la Cmaiuscola - e devo ammettere che qui ho trovato vita vera e una straordinaria Comunità di persone, vivaci e impegnate in numerose attività». Poi ha raccontato: «Gli ospiti con cui ho parlato sono perfettamente informati della situazione politica veneta, si sono complimentati per l'elezione e per il risultato raggiunto dalla nostra squadra. Un risultato storico che abbiamo centrato anche per aver scelto di mettere il sociale al primo posto del programma». Su Facebook ha scritto: «Ringrazio la dirigenza per l'ospitalità e per la straordinaria capacità di portare avanti un progetto fondamentale per il nostro territorio. È stato un piacere scambiare qualche battuta simpatica con gli ospiti: tra questi anche un artista, che non

REGIONALI 2025 VENETO VOTO AL PRESIDENTE			ALBERTO STEFANI		GIOVANNI MANILDO		RICCARDO SZUMSKI		MARCO RIZZO		FABIO BUI	
4.729 sezioni su 4.729			VOTI		VOTI		VOTI		VOTI		VOTI	
Province			%		%		%		%		%	
VENEZIA	824 su 824		180.198	59,05	107.836	35,14	12.631	4,12	3.377	1,10	1.836	0,60
TREVISO	828 su 828		221.842	62,09	93.613	26,20	36.898	10,33	3.442	0,96	1.499	0,42
PADOVA	880 su 880		244.642	64,11	115.880	30,37	14.335	3,76	3.885	1,02	2.875	0,75
BELLUNO	238 su 238		45.961	61,14	22.677	30,17	5.011	6,67	1.026	1,36	501	0,67
VICENZA	817 su 817		230.081	67,12	92.509	26,99	15.265	4,45	3.650	1,06	1.306	0,38
VERONA	868 su 868		232.304	69,39	86.918	25,96	9.968	2,98	4.294	1,28	1.286	0,38
ROVIGO	274 su 274		55.292	66,87	23.845	28,84	2.366	2,86	900	1,09	287	0,35
TOTALE REGIONE	Withub		1.211.356	64,39	543.278	28,88	96.474	5,13	20.574	1,09	9.590	0,51

Stefani, debutto tra gli anziani «Come festeggio? Lavorando»

►Prima colazione con gli ospiti e il personale di una Rsa padovana
Poi in serata da Vespa: «La mia giunta? Sarà una squadra di qualità»

ha perso tempo e ha realizzato un ritratto».

Al termine della visita, Stefani è tornato sull'analisi del voto: «I numeri sono chiari, oggi commentiamo la vittoria con lo scarso più alto di questa tornata. Con più del 64% dei consensi abbiamo superato di 8 punti il dato del centrodestra alle politiche del 2022. Merito del lavoro di squadra, delle numerose preferenze raccolte da Luca Zaia e dagli altri candidati di tutta la coalizione e pure di una scelta coraggiosa: quella di affrontare temi nuovi, dimostrando che sociale, ambiente e sanità non sono proprietà di qualcuno, ma possono essere affrontati anche

«DETERMINANTE PER LA VITTORIA AVER MESSO IL SOCIALE AL PRIMO POSTO DEL PROGRAMMA»



«LA TERZA ETÀ AL CENTRO»

Il neo governatore del Veneto Alberto Stefani con una ospite della Civitas Vitae "Angelo Ferro" dove ieri mattina si recato per la prima colazione con gli anziani e i dipendenti. È stato il suo debutto dopo la vittoria alle elezioni regionali: oltre il 64% di consensi

dal centrodestra, con pragmatismo e attenzione».

GLI EQUILIBRI

In serata, in collegamento da Borgoriccio con Bruno Vespa, Stefani ha parlato della giunta che ha in mente. «Siamo una squadra - ha detto -, siamo partiti insieme e la squadra resterà squadra fino alla fine. Sarà una squadra di qualità. Ho chiesto che la scelta dell'assessore sia in capo direttamente al presidente e quindi faremo delle scelte che andranno nella direzione di garantire la massima qualità della giunta nel rispetto dei veneti e di questa straordinaria terra». Ma Zaia, eletto consigliere regionale con una valanga di voti, cosa farà? «Zaia può fare tutto quello che desidera, ha ottenuto un grandissimo risultato anche in termini personali e credo che abbia tutte le possibilità di fare la scelta migliore. Io ovviamente auspico che faccia parte di questa squadra, ha scritto una pagina straordinaria, anzi più pagine straordinarie del Veneto e sicuramente ne scriverà ancora, qualsiasi sia il ruolo che ricoprirà».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneziana a Londra: «Cartolina del voto arrivata a urne chiuse»

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA Una forma di protesta, un sintomo di disaffezione, una reazione alla percezione di una partita già chiusa. L'astensionismo che domenica e lunedì in Veneto ha toccato un livello mai raggiunto prima, con il 44,65% di votanti pari a 1.917.577 cittadini su un corpo elettorale di 4,2 milioni, è stato letto in tante maniere. Non ultima la difficoltà di partecipare per chi risiede all'estero, come testimonia Martina Bertocco, psicoterapeuta originaria di Spinea che vive nel Regno Unito con la famiglia: «Ho ricevuto l'avviso per il ritiro della tessera elettorale la mattina del 24 novembre, a votazioni concluse...», ci racconta da Londra, mostrando i timbri sulla busta.

EXPAT

La veneziana è una "expat", emigrata Oltremania dopo aver completato gli studi universitari a Padova, iscritta all'Aire insieme alle figlie di 16 e 19 anni. Come la migliore, la signora Bertocco ha ricevuto soltanto lunedì la comunicazione dal suo municipio di provenienza, contenente il documento necessario per tornare in Italia e recarsi al seggio, visto che per le Regionali non è previsto il voto per corrispondenza. «La data di spedizione dal Comune di Spinea segnata - osserva - è del 3 novembre. Mi pare una gran presa in giro, considerando le tempistiche dei servizi postali italiani. Ho chiesto ad altri italiani nel Regno Unito tramite un post su Facebook e nessuno ha risposto di aver ricevuto la scheda in tempo per la votazione o comunque per poter rientrare in Ita-



TIMBRO La busta era stata spedita da Spinea lo scorso 3 novembre

lia. Ritengo che questo sia un atto anticostituzionale, il diritto di voto deve essere garantito a tutti i cittadini italiani. Ci sarebbe da stabilire se sia stata colpa dell'Aire o dei Comuni. Ma a prescindere, lo Stato ci ha impedito di votare, presupponendo che gli italiani all'estero non vogliano tornare in patria per esercitare il proprio diritto».

AVVISO

Domanda: ma non avrebbe potuto organizzarsi per tempo? Risposta:

LA PSICOTERAPEUTA BERTOCCO, ORIGINARIA DI SPINEA: «BUSTA PARTITA IL 3 NOVEMBRE E ARRIVATA IL 24, È INCOSTITUZIONALE»

«Il problema è che senza questa comunicazione, sarebbe stato inutile». Nel caso di Spinea, lo spiega il sindaco Franco Bevilacqua nella lettera: «La S.V. potrà partecipare alla votazione per le elezioni regionali in questo Comune, nelle cui liste elettorali è iscritta, esibendo la tessera elettorale personale al presidente di seggio; qualora Lei non sia già in possesso della predetta tessera elettorale, dovrà recarsi in Comune a ritirarla. Questa cartolina-avviso dà diritto a tutte le agevolazioni di viaggio eventualmente concesse agli elettori per la partecipazione al voto. Sia per ritirare la tessera elettorale personale, sia per ottenere le agevolazioni di viaggio, con la presente cartolina-avviso dovrà essere esibito anche il passaporto o un altro documento di riconoscimento». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra del centrodestra

REGIONALI
2025

GLI SCENARI

VENEZIA Massimo Bitonci assessore allo Sviluppo economico nella giunta di Alberto Stefani? Il sottosegretario di Stato al ministero delle imprese e del made in Italy scuote la testa: «Questa cosa non ha nessun fondamento di verità». Eppure circola. «Ma non è vera», dice il deputato padovano, amico ed estimatore del nuovo governatore.

Il giorno dopo lo scrutinio il tema dominante riguarda Palazzo Balbi. Adesso che si sa (convalida della Corte d'appello permettendo) chi entrerà in consiglio regionale, l'attenzione si sposta sulle segreterie dei partiti. Che nel caso della Lega, per ora, coincidono: Alberto Stefani, in quanto governatore, sceglierà gli assessori leghisti e, in quanto segretario della Lega-Liga, anche se ha già detto che non manterrà l'incarico, non avrà neanche bisogno di consultarsi con il partito. La giunta, attualmente composta da 8 assessori, sarà portata a 10, il tetto massimo previsto dalla legge. La composizione? Alla Lega spettano 4 assessorati

I MELONIANI
RIVENDICANO
LA PRESIDENZA
DEL FERRO FINI
IN BALLO ANCHE
BORGIA E RUCCO

(senza contare il presidente). Cinque vanno a Fratelli d'Italia. Quello rimanente andrà a Forza Italia.

IL PATTO

È il famoso accordo di ottobre tra Lega e Fratelli d'Italia: il partito di Giorgia Meloni, quando pensava di essere ancora primo partito in Veneto, aveva rinunciato al presidente della Regione e aveva ottenuto in cambio cinque posti in giunta. Deleghe messe per iscritto: 1) Sanità (senza Sociale); 2) Trasporti e Lavori pubblici; 3) Agricoltura (con Caccia e Pesca, ma senza Turismo); 4) Bilancio; 5) Lavoro e Istruzione. A sentire Fratelli d'Italia, anche la presidenza del consiglio regionale rientrerebbe nell'accordo. E così pure Veneto Sviluppo. Alberto Stefani ha detto chiara-

Dieci uomini (e donne)
per la giunta di Stefani
Bitonci: «Io? Non è vero»

► A FdI 5 caselle su 10: Mantovan, Giacinti, Pavanetto, Bond. E c'è l'ipotesi Giorgetti
Nella Lega favoriti Zecchinato e Brescacin, ma la sorpresa potrebbe essere Villanova

mente che intende mantenere fede a quel patto anche se i rapporti di forza si sono invertiti: Fratelli d'Italia non è più il primo partito, ha preso il 18% contro il 36% della Lega, ma a Palazzo Balbi sarà predominante. Paradossalmente, in caso di alleanza FdI-FI su una votazione, Stefani potrebbe trovarsi in minoranza, 6 a 5. Tant'è, pacta sunt servanda. Ma i nomi? Ecco, sui nomi Stefani non starà zitto, vuole «qualità».

I FAVORITI

C'è chi racconta che Fratelli d'Italia avesse già i nomi pronti, solo che poi è arrivata la tranvata: consensi dimezzati, appena 9 consiglieri regionali eletti. Tra i favoriti per passare al Balbi c'è il padovano Filippo Giacinti, 51 anni, sindaco di Albignasego, il più votato dei meloniani con 12.229 preferenze, tra l'altro stimato anche dagli alleati: se entrerà in giunta libererà il posto per il primo dei non eletti, Enoch Soranzo. Certa la conferma della polesana Valeria Mantovan che potrebbe riprendersi il Lavoro e l'Istruzione. Ha buone chance il veneziano Lucas Pavanetto, l'unico dei 7 uscenti che è stato riconfermato. E poi c'è il bellunese Dario Bond che ha già ipotecato l'assessorato, anche perché a Belluno FdI ha superato la Lega, 18.448 voti contro 18.192. Bond ha detto all'Ansa: «Fatti e no ciacole è il mio slogan da 15 anni. Ci ho vinto sette elezioni consecutive. Ho 64 anni, chiudo questa storia politica cercando di colmare un'ingiustizia che ho subito nel 2010: venni eletto secondo più votato in Veneto e non mi fecero fare l'assessore. Mi rode ancora. Il centrodestra deve mettere una figu-

I papabili per il dopo-Zaia



LEGA Il vicentino Marco Zecchinato, rieletto



LEGA La trevigiana Sonia Brescacin, rieletta



LEGA Il veneziano Francesco Calzavara, assessore uscente



LEGA Il trevigiano Alberto Villanova, 2° dei non eletti



FDI Filippo Giacinti, sindaco di Albignasego (Padova)



FDI Valeria Mantovan, Rovigo, era assessore esterna



FDI Lucas Pavanetto, è capogruppo uscente



FDI Dario Bond, votatissimo a Belluno



FDI Massimo Giorgetti, era stato escluso dalla lista

IL BILANCIO

VENEZIA Tutti i partiti felici si assomigliano, ogni partito infelice è infelice a modo suo. Tocca parafrasare Tolstoj prendendo in prestito l'incipit del romanzo *Anna Karenina*, per provare a spiegare gli effetti che lo tsunami-Zaia ha avuto sulla coalizione di centrodestra. In Fratelli d'Italia e Forza Italia ora c'è chi si lecca le ferite ma, appunto, ognuno è infelice a modo suo. E per fortuna ci sono i social network, che saranno anche lavagne virtuali ma cristallizzano benissimo aspirazioni e stati d'animo. Si parte quindi da un post su Facebook di Luca De Carlo, senatore e segretario regionale di FdI: sabato scorso, alla vigilia delle elezioni, pubblica la foto del Canal Grande tinto di verde dagli ambientalisti in protesta e ci appiccica una didascalia da combattimento: «Tranquilli cambierà colore a breve». Come dire: basta con il verde a Venezia, stiamo arrivando noi. Poi le urne hanno decretato il 18,7 di FdI, praticamente un consenso dimezzato rispetto alle politiche e alle europee. E sono arrivati i guai. Con probabile *redde rationem*.

Bufera FdI, De Carlo alla resa dei conti
FI sdrammatizza: «È andata bene»

Tanto per dirne una, c'è la corrente avversa a quella di De Carlo, i donazzaniani per intenderci, che sono intenzionati a chiedere la testa del segretario regionale. Gli contestano sostanzialmente due errori. Primo di aver agito solo per suo tornaconto, provando a convincere i vertici nazionali e gli al-

IL SEGRETARIO
REGIONALE AVEVA
IN MANO UN SONDAGGIO
CHE DAVA I "FRATELLI"
AL 28%
E IL CARROCCIO AL 21%

leati a candidarlo come presidente e poi di non aver gestito la campagna elettorale. «Non c'era un messaggio di programma, manifesti praticamente assenti, come pure il kit informativo per i candidati», spiega una fonte interna al partito, che chiede l'anonimato per paura di ritorsioni.



FORZA ITALIA Elisa Venturini



EX ALLEANZA NAZIONALE Maurizio Saia

In FdI c'è poi chi contesta anche l'atteggiamento spavaldo di De Carlo in questi ultimi mesi, un comportamento che ora, alla luce dei risultati finali, mette in notevole difficoltà il partito. Ostentava sicurezza il segretario regionale, era certo di superare la Lega e non perdeva occasione per ribadirlo. A sua

parziale discolpa, bisogna fare menzione di una circostanza rimasta finora coperta. De Carlo aveva in mano un sondaggio in cui FdI veniva dato al 28% e la Lega al 21%. Sembrava fatta.

Valeria Mantovan prova a smorzare le polemiche: «Abbiamo fatto tutti ciò che andava fatto, anche De Carlo».

Ma c'è chi offre anche una prospettiva diversa. «Il territorio devi rispettarlo e rappresentarlo», dice Maurizio Saia, storico nome della destra veneta, ora semplicemente simpatizzante di FdI. «La linea la detta la leader nazionale e lo fa molto bene. Poi però, a livello locale, non c'è nessuno che fa lo stes-

ELISA VENTURINI
«NOI ABBIAMO
RADDOPPIATO I VOTI
RISPETTO A 5 ANNI FA
A ZAIA LE PREFERENZE
DEI MODERATI»

so. E quindi sui territori ci sono esponenti del partito che hanno riferimenti romani. Ma sono solo amicizie, rapporti personali. In pochi casi possiamo definirli espressione di quei luoghi».

Rappresentazione plastica dell'esempio fornito da Saia è quello che a Verona è successo

ra in giunta per rappresentare un territorio olimpico, enorme, pieno di problemi. E io sono l'unico di centrodestra, nell'unica regione in cui FdI supera la Lega. Onestamente l'assessorato ci sta tutto». Il quinto assessore potrebbe essere un esterno, il veronese Massimo Giorgetti, escluso dalla lista all'ultimo minuto. Si vedrà chi, tra questi cinque, diventerà poi il vicepresidente di Stefani. Se non saranno assessori, potrebbero diventare capogruppo e/o presidente del consiglio regionale il trevigiano Claudio Borgia e il vicentino Francesco Rucco, a meno che non si punti sull'esperienza di Soranzo. Occhio, però: se il patto sulla giunta non si tocca, la presidenza del Ferro Fini è già rivendicata dalla Lega.

SCELTE

Nel Carroccio, oltre a Bitonci che però ha smentito, circola il nome anche di un altro possibile assessore esterno: il trevigiano Alberto Villanova, ex presidente dell'intergruppo Lega-Liga, arrivato secondo dei non eletti, che la vigilia del voto ha scoperto di essere stato escluso dalle indicazioni per le preferenze in un mes-

A FORZA ITALIA
ANDREBBE LA DELEGA
DELL'AMBIENTE:
GIOCHI APERTI
TRA VENTURIN E BOZZA
(SE TOSI SI DIMETTERÀ)

saggio inviato dal partito a tutti i militanti, anche se poi frettolosamente cancellato. Tra gli interni buone chance per il vicentino Marco Zecchinato, la trevigiana (Villanova permettendo) Sonia Brescacin, il veneziano Francesco Calzavara, unico degli assessori uscenti che potrebbe fare il bis. Per Elisa De Berti, quotata per le Infrastrutture, bisognerebbe invece modificare la legge sul limite del terzo mandato.

Quanto agli azzurri, la delega in ballo sarebbe quella dell'Ambiente: chi tra Elisa Venturini, 8.843 preferenze, e Alberto Bozza che dovrebbe subentrare se Flavio Tosi deciderà di restare a Bruxelles?

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a Massimo Giorgetti, che già aveva fatto affiggere i manifesti elettorali che celebravano un suo ritorno, salvo poi bannarlo clamorosamente a favore di David Di Michele, che molti collegano alla corrente di Ciriaco De Masi. «Tutto questo ha prodotto una battaglia di preferenze all'interno dei confini del partito, ma per vincere bisogna andare a pescare fuori», riferisce una fonte all'interno della sezione veronese di FdI.

FORZA ITALIA

Luci e ombre anche in casa Forza Italia, dove però sembrano orientati a vedere il bicchiere mezzo pieno e nessuno ci pensa nemmeno lontanamente a mettere in discussione la gestione di Flavio Tosi.

«Abbiamo raddoppiato rispetto a cinque anni fa», taglia corto Elisa Venturini, dall'alto dei suoi 8.843 voti. «Un dato confermato un po' ovunque è che nessuno aveva la percezione del risultato di Zaia. Io stessa ho girato tutti i mercati del Veneto ma non ho fiutato questo plebiscito». Secondo i dirigenti regionali di Forza Italia l'effetto Zaia ha influito su tutto il voto moderato. Uno tsunami, appunto.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come cambia il Palazzo

REGIONALI
2025

La maggioranza

LEGA



ALBERTO STEFANI
PRESIDENTE Nuovo governatore del Veneto
1.211.356



LUCA ZAIA
TREVISO 48.253



SONIA BRESCACIN
TREVISO 9.539



PAOLA ROMA
TREVISO 8.485



RICCARDO BARBISAN
TREVISO 5.418



ROBERTO MARCATO
PADOVA 11.500



ELEONORA MOSCO
PADOVA 8.125



GIORGIA BEDIN
PADOVA 4.283



CRISTIANO CORAZZARI
ROVIGO 4.104



ROSANNA CONTE
VENEZIA 4.440



ANDREA TOMAELO
VENEZIA 2.347



FRANCESCO CALZAVARA
VENEZIA 2.081



ROBERTA VIANELLO
VENEZIA 2.057



ELISA DE BERTI
VERONA 14.483



MATTEO PRESSI
VERONA 9.621



STEFANO VALDEGAMBERI
VERONA 8.268



FILIPPO RIGO
VERONA 6.026



MANUELA LANZARIN
VICENZA 10.025



ALESSIA BEVILACQUA
VICENZA 8.425



MARCO ZECCHINATO
VICENZA 5.240

FORZA ITALIA



ELISA VENTURINI
PADOVA 8.843



FLAVIO TOSI
VERONA 10.581



JACOPO MALTAURO
VICENZA 4.824



ERIC PASQUALON
PADOVA 4.712



ALESSIO MOROSIN
PADOVA 399

LIGA VENETA



PAOLO GALEANO
TREVISO 5.486



ALESSANDRO DEL BIANCO
BELLUNO 4.818



ANDREA MICALIZZI
PADOVA 18.051

L'opposizione

PARTITO DEMOCRATICO



MONICA SAMBO
VENEZIA 8.743



JONATAN MONTANARIELLO
VENEZIA 7.275



GIANPAOLO TREVISI
VERONA 9.611



ANNA MARIA BIGON
VERONA 8.233



CHIARA LUISETTO
VICENZA 15.044



ANTONIO MARCO DALLA POZZA
VICENZA 3.775

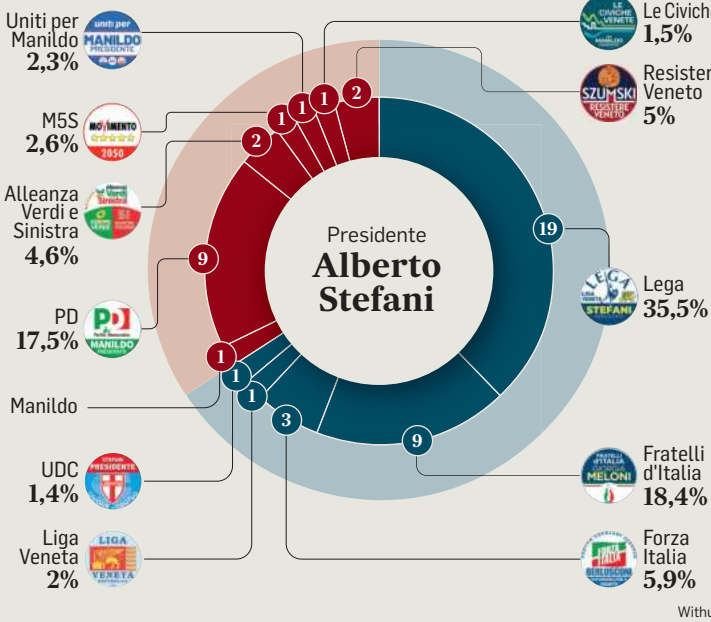
Il nuovo consiglio regionale

► Sono 34 i consiglieri di maggioranza con 19 leghisti. L'opposizione sale a 17

L'ultima giunta Zaia era (quasi) un monocolore. E l'assemblea di palazzo Ferro Fini poteva contare su ben 33 leghisti su 41 consiglieri di maggioranza. Ora, invece, il centrodestra di Alberto Stefani si è ridotto a 34 esponenti di cui 19 leghisti, mentre l'opposizione è passata da 9 a 17 consiglieri: 15 di centrosinistra e 2 della lista Resistere di Riccardo Szumski

L'assemblea del Veneto

■ maggioranza ■ opposizione



FRATELLI D'ITALIA



CLAUDIO BORGIA
TREVISO 8.567



DARIO BOND
BELLUNO 7.104



FILIPPO GIACINTI
PADOVA 12.229



VALERIA MANTOVAN
ROVIGO 4.850



LUCAS PAVANETTO
VENEZIA 5.334



LAURA BESIO
VENEZIA 4.639



DIEGO RUZZA
VERONA 8.603



ANNA LESO
VERONA 7.782



FRANCESCO RUCCO
VICENZA 9.318

51
i consiglieri eletti a palazzo Ferro Fini



SCONFITTO Il candidato del centrosinistra passa come primo degli sconfitti

M5S



FLAVIO BALDAN
VENEZIA 665

AVS



ELENA OSTANEL
PADOVA 6.920



CARLO CUNEGATO
VICENZA 9.317

GIOVANNI MANILDO
543.278

UNITI



NICOLÒ MARIA ROCCO
TREVISO 1.391

CIVICHE



ROSSELLA CENDRON
TREVISO 1.797

2
eletti della lista Resistere fuori dalle due coalizioni

RESISTERE



RICCARDO SZUMSKI
TREVISO 17.190



DAVIDE LOVAT
VICENZA 2.372

REGIONALI
2025

Il responso delle urne

DENTRO E FUORI

VENEZIA Centrodestra, centrosinistra e anti-sistema. Il podio delle preferenze alle Regionali è equamente ripartito fra le tre coalizioni che entrano a Palazzo Ferro Fini: primo Luca Zaia (Lega) con 48.253 voti ottenuti a Treviso su un totale di 203.054 raccolti in Veneto come capolista dappertutto; secondo Andrea Micalizzi (Partito Democratico) con 18.051 consensi riscossi a Padova; terzo Riccardo Szumski (Resistere) con 17.190 suffragi registrati a Treviso su un complesso di 34.002 calcolati anche nelle altre province. Ma per diventare consiglieri regionali non servono necessariamente migliaia di elettori: ad Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica) ne sono bastati 399 a Padova più che 1.094 a Venezia, dove per Flavio Baldan (Movimento 5 Stelle) ne sono stati sufficienti 665.

IL RIPARTO

È l'effetto dell'applicazione della legge elettorale regionale, che nella notte fra lunedì e martedì sembrava un flipper, nel far schizzare quozienti e resti da una lista all'altra e da una provincia all'altra. «I nomi degli eletti sono provvisori fino alla proclamazione da parte della Corte d'Appello», ha ribadito anche ieri il segretario generale Roberto

L'ELENCO IN ATTESA DELLA CORTE D'APPELLO ECCO CHI È PRONTO A SUBENTRARE IN CASO DI SURROGA DEGLI ASSESSORI

Tutti i nomi degli eletti 31 al debutto e 18 donne

► Dai 18.051 consensi per Micalizzi, ai 399 per Morosin, la nuova assemblea legislativa Non riconfermati 5 capigruppo, sfida fra assessori. Il più giovane è Maltauro: 25 anni

Valente. Qui ed ora, comunque, ecco il riparto. Per la Lega 19 seggi: a Padova, Roberto Marcato, Eleonora Mosco e Giorgia Bedin (primo dei non eletti Giulio Centenaro); a Rovigo, Cristiano Corazzari (Laura Cestari); a Treviso, Luca Zaia, Sonia Brescacin, Paola Roma e Riccardo Barbisan (Stefano Marcon); a Venezia, Rossana Conte, Andrea Tommaello, Francesco Calzavara e Roberta Vianello (Marco Dolfin); a Verona, Elisa De Berti, Matteo Pressi, Stefano Valdegamberi e Filippo Rigo (Marco Franzoni); a Vicenza, Manuela Lanzarin, Alessia Bevilacqua e Marco Zecchinato (Morena Martini). Per Fratelli d'Italia 9 seggi: a Belluno, Dario Bond (Silvia Calligaro); a Padova, Filippo Giacinti (Enoch Soranzo); a Rovigo, Valeria Mantovan (Fabio Benetti); a Treviso, Claudio Borgia (Marco Della Pietra); a Venezia, Lucas Pavanetto e Laura Besio

I PICCHI DI PREFERENZE

Riccardo Szumski (Resistere) ha ottenuto 34.002 voti in Veneto, di cui 17.190 a Treviso



Andrea Micalizzi (Partito Democratico) ha raccolto 18.051 consensi a Padova: è sul podio della tornata



Chiara Luisetto (Partito Democratico) ha il record fra le candidate: 15.044



Elisa De Berti (Lega) è la seconda donna più votata e la prima fra gli assessori uscenti: 14.483



(Matteo Baldan); a Verona, Diego Ruzza e Anna Leso (Claudia Barbera); a Vicenza, Francesco Rucco (Sergio Berlatto). Per Forza Italia 3 posti: a Padova, Elisa Venturini (Mirko Patron); a Verona, Flavio Tosi (Alberto Bozza); a Vicenza, Jacopo Maltauro (Roberto Rigoni Stern). L'eletto per la Liga Veneta Repubblica è Alessio Morosin (Marzia Magagnin), quello per l'Unione di Centro è Eric Pasqualon (Massimo Cavazzana), entrambi a Padova.

Per il Partito Democratico 9 poltrone: a Belluno, Alessandro Del Bianco (Irma Visalli); a Padova, Andrea Micalizzi (Vanessa Camani); a Treviso, Paolo Galeano (Claudio Beltramello); a Venezia, Monica Sambo e Jonatan Montanariello (Gianluca Trabucco); a Verona, Gianpaolo Trevisi e Annamaria Bigon (Alessio Albertini); a Vicenza, Chiara Luisetto e Antonio Marco Dalla Pozza (Luca Cisl-

ghi). Per Alleanza Verdi Sinistra 2 seggi: a Padova, Elena Ostanel (Gianmario Gioga); a Vicenza, Carlo Cunegato (Renzo Masolo). Passano Rossella Cendron (Caterina Dozzo) per Le Civiche Veneto e Nicolò Rocco (Maria Gomerato) per Uniti, ambedue a Treviso, nonché Flavio Baldan per il Movimento 5 Stelle a Venezia. I due portacolori di Resistere sono Riccardo Szumski (Carmen Amadio) a Treviso e Davide Lovat (Sara Cunial) a Vicenza.

LE CURIOSITÀ

L'assemblea legislativa sarà composta da 33 uomini (compresi Alberto Stefani e Giovanni Manildo) e 18 donne. Fra queste ultime, le più votate sono Chiara Luisetto (15.044) ed Elisa De Berti (14.483). Si contano 31 neo-eletti, 12 confermati e 6 assessori che per ora ridiventano consiglieri. Nel derby interno alla giunta uscente, è andata così in ordine di preferenze, dietro Zaia e De Berti: Roberto Marcato 11.500, Manuela Lanzarin 10.025, Cristiano Corazzari 4.104, Valeria Mantovan 4.850, Francesco Calzavara 2.081. Fra gli esclusi eccellenti, al momento restano fuori il presidente Roberto Ciambetti (3.753) e una raffica di capigruppo: Alberto Villanova (4.955), Giuseppe Pan (2.586), Vanessa Camani (9.285), Renzo Masolo (3.318), Tomas Piccinini (3.966). Non riesce a rientrare Gianluca Forcolin (3.909), mentre nella sua Forza Italia è ipotizzabile la rinuncia di Flavio Tosi malgrado i 15.019 suffragi ottenuti complessivamente da capolista di cui 10.581 a Verona. Il più giovane? Jacopo Maltauro: 25 anni.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI TREVISO
Esecuzione Immobiliare n. 275/2021

G.E. Dott. Bianco Leonardo; Delegato alla vendita Dott. Maschietto Marco MOGLIANO VENETO (TV) - Frazione Campocroce, Via Zero Branco - Lotto 7: quota di piena proprietà e per l'intero. Vetusto fabbricato inagibile di civile abitazione su due piani fuori terra, oltre il sottotetto, in pessimo stato conservativo, comprensivo di scoperto di circa 450 mq catastali. Libero Prezzo base Euro 150.000,00. Offerta minima Euro 112.500,00. MOGLIANO VENETO (TV) - Frazione Campocroce, Via Zero Branco 4 - Lotto 8: quota di piena proprietà e per l'intero. Fabbricato di civile abitazione costituito da due alloggi su due piani fuori terra, comprensivo di scoperto di oltre 1.000 mq catastali. Occupato dagli esecutari. Prezzo base Euro 279.000,00. Offerta minima Euro 209.250,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 29/01/2026 alle ore 14:45 presso la sala d'Aste Telematiche del Gestore c/o Aste 33 s.r.l., in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tre.del.it, pec info@pec.tre.del.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustizia.it. Custode Giudiziario Aste 33 S.r.l. - info@aste33.com oppure allo 0422 693028.

TRIBUNALE DI TREVISO
R.G.E. N. 432/2021

CARBONERA (TV) - Via Graere n. 9 - Lotto unico, piena proprietà per le quote indicate nel bando di compendio immobiliare e precisamente: - porzione di fabbricato principale ad uso abitazione catastalmente composta da: cucina, soggiorno, camera, disimpegno, w.c. e portico al piano terra; tre camere, guardaroba, ripostiglio e due disimpegni al piano primo; - altra porzione di fabbricato principale adibita ad agriturismo composta da sala pranzo, angolo bar, sala TV, locali e servizi accessori al piano terra; camere e servizi ai piani primo e secondo allo stato grezzo; - su corpi secondari legnaia e ricoveri attrezzi al piano terra; - ulteriore porzione di edificio ad uso ricovero attrezzi; - area scoperta di pertinenza di complessivi catastali mq. 2106; - terreno agricolo di complessivi catastali mq. 11.388; - quota di area destinata a strada di complessivi mq. 1.079. Prezzo base Euro 178.000,00. Offerta minima Euro 133.500,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data 10/02/2026 alle ore 09:00. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustizia.it. Delegato alla vendita Notaio Edoardo Bernini presso A.P.E.T. - Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo. R.G.E. N. 432/2021

TRIBUNALE
ORDINARIO DI
VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it,
www.asteannunci.it, www.canaleaste.it,
www.asteavvisi.it e www.rivistaastegiuiziarie.it

VENEZIA, Loc. Chirignago, Via Ivancich 24 - LOTTO UNICO - Abitazione singola con scoperto esclusivo e garage, su due piani fuori terra, terra e primo; al p. terra sono ubicati dei locali accessori di fatto adibiti ad abitazione, locale cucina, cameretta e bagno, oltre i locali disimpegni e vano scala; al p. primo soggiorno con zona cottura, bagno, due camere e una stanza, oltre a disimpegno; sul fronte est è presente un balcone dotato di vano scala (accesso esterno al piano primo); al piano terra sul fronte ovest è presente un porticato - Prezzo base Euro 172.400,00. Offerta minima Euro 129.300,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 27/02/2026 ore 16:00 termine offerte 26/02/2026 ore 12:00. Professionista Delegato Adv. De Stefani Nicola tel. 0415060556. R.G.E. N. 6529/2020

Piemme
MEDIA PLATFORM

PUBBLICITÀ
LEGALE

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 - TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it,
www.canaleaste.it e www.rivistaastegiuiziarie.it.

E.I. 110/2024 - AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE - Lotto 1: Piena proprietà capannone a destinazione commerciale con scoperto esclusivo in Venezia, Mestre, Via Rossetto n. 5, occupato con titolo opponibile di mq 974. Prezzo base d'asta: Euro 620.000,00, offerta minima Euro 465.000,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Lotto 2:** Piena proprietà capannone a destinazione commerciale con scoperto di pertinenza e fascia di terreno in Venezia, Mestre, Via Rossetto n. 7, occupato con titoli opponibili di mq 1.182. Prezzo base d'asta: Euro 620.000,00, offerta minima Euro 465.000,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista 11.02.2026 ore 15.30, termine presentazione offerte 10.02.2026 ore 12.00. Partecipazione telematica www.garavirtuale.it. Luogo della vendita presso lo Studio del Delegato in Padova Ugo Foscolo n. 10 - G.E. Dott.ssa Silvia Bianchi - Custode e Delegato Dott. Marco Voltolina 041/5746360, info@voltolina-arpi.eu.

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15, senza incanto. L'offerta d'acquisto può essere presentata alternativamente in via analogica (ossia in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del Delegato ovvero in via telematica nei termini e nei modi specificati in Avviso

VENDITE TELEMATICHE

IMMOBILI COMMERCIALI

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - Lotto 1 - Via Guglielmo Marconi 5: compendio immobiliare formato da Corpo A: Cinema-Teatro della sup. compl. di circa mq 3.252,33 e da Corpo B: Centro servizi con aule, uffici, bar, ristorante, cappella e sagrestia della sup. compl. di circa mq 3.502,72 posto al piano terra, primo e secondo.

di vendita. Perizia disponibile sui siti indicati in Avviso tra cui www.asteannunci.it e nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per qualsiasi informazione rivolgersi al Professionista Delegato. LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.

Occupato senza titolo opponibile alla Procedura e sarà consegnato libero al momento del trasferimento. Identificazione catastale come da Avviso. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rinvia per ogni specifica. Fondiario. Vendita soggetta a IVA. Prezzo base: Euro 268.000,00, offerta minima: Euro 201.000,00. G.E. Dott.ssa Rossana Marcadella. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Adv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 05/02/2026 ore 11:30. Esec. Imm. n. 215/2018 + 228/18

PUBBLICITÀ
LEGALE

Per comunicare a tutto il Nordest nel rispetto delle normative
Comunitarie, Nazionali, Regionali, Locali

Piemme
MEDIA PLATFORM

Chi entra e chi esce

REGIONALI
2025

Promossi

Laura Besio
Fratelli d'Italia



«È stata una evoluzione
Mi hanno votata
anche gli elettori fucsia»

Le preferenze sono state 4.369, tante da farla diventare la candidata del centrodestra più votata. Laura Besio, 42 anni, sposata, mamma di due bambine, veneziana di nascita (San Polo), ma mestrina di residenza, è stata la sorpresa di queste elezioni. Assessora alle politiche scolastiche della giunta Brugnaro, giocava due derby, in questa tornata elettorale, con la collega Francesca Zaccariotto. Il primo, appunto, come assessore. Il secondo, come candidata di Fratelli d'Italia. Lei, che in politica è entrata dieci anni fa con il movimento «fucsia» di Brugnaro, è passata a Fratelli d'Italia proprio in occasione di queste regionali. Dicono proprio per portare in Regione, attraverso il partito della premier, il bacino elettorale del sindaco veneziano. E lei lo ammette: «Certo che i fucsia mi hanno votata» dice. «Nascevo civica e la mia è stata un'evoluzione. In Regione ci voleva una collocazione per mettere a frutto la mia esperienza all'interno di un ambito che mi permetterà di incidere. La mia è stata una scelta condivisa con chi politicamente mi ha fatto nascere».

L'ingresso in Fratelli d'Italia lo spiega così: «Ho una visione che collima con quella di Fratelli d'Italia che ha accolto la mia esperienza civica e per questo ringrazio il senatore Raffaele Speranzon che mi ha dato questa opportunità».

Vicina al mondo cattolico, ha giocato le sue carte con una campagna elettorale condotta nelle piazze e sui social. Al punto da non farle risparmiare la freccia della sua collega Zaccariotto, esclusa dal consiglio regionale, che aveva detto. «Io non vado alle inaugurazioni in tacchi a spillo». E Laura Besio in consiglio regionale, in effetti, non è entrata certo in punta di piedi. Quel tesoretto di voti veneziano è decisa a farlo pesare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Lovat
Resistere



Il vicentino No-green pass
che rifiuta ogni legge
sul fine vita: «È bio-politica»

Nega di essere un No vax. «Sono un No-Green pass e ho rifiutato il farmaco con cui pensavano di debellare il Covid». Differenze difficili da capire per chi non appartiene a certi mondi. Ed inutile anche provare a spiegarli che il Covid è stato debellato proprio grazie ai vaccini. Ma Davide Lovat, 54 anni il prossimo 19 dicembre, originario di Fel-

tre (Bl) ma residente a Creazzo (Vicenza), non è uomo dai troppi dubbi. Approdato a sorpresa nel Consiglio regionale del Veneto grazie alle non poche preferenze (ben 2732) ottenute come candidato della lista «Resistere Veneto», capitanata dal medico trevigiano (lui sì convinto No Vax), Riccardo Szumsky, il neo consigliere bellunese-vicentino vive di certezze. Granitiche. «Sono un cattolico», enuncia determinato. «E quindi mi batterò contro il fine vita». Coerentemente, secondo il suo punto di vista, Lovat si dichiara anche antiabortista e contrario pure alla fecondazione assistita. E naturalmente tuona contro il finanziere George



Soros, bestia nera di tutti militanti di galassie anti-sistema. «Ho due lauree, sono stato imprenditore per 18 anni e poi ho fatto il docente in un liceo», continua. «Ora faccio conferenze e scrivo libri». Nel ricco curriculum di Davide Lovat non manca però la partecipazione a numerose manifestazioni dei movimenti complottisti e anti vaccino. «Le mie erano orazioni pub-

bliche», specifica lui con piglio intellettuale. E già ha in mente quale potrebbe essere il suo primo atto in consiglio regionale. «Il Veneto prima della Toscana ha provato ad approvare la legge sul fine vita e solo per un miracolo non è passata. Ora c'è qualche Usl che continua su quel solco. Ecco, io vorrei fare qualcosa su questo fronte. Sono contrario al fatto che lo Stato regolamenti il fine vita, perché così lo Stato prende possesso del nostro corpo. È biopolitica, è società del controllo». Altro? «Introdurre l'insediamento della storia regionale nei programmi scolastici».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Giacinti
Fratelli d'Italia



Sindaco di Albignasego
exploit (quasi) inatteso
«Decisivi i miei cittadini»

È stato il più votato di Fratelli d'Italia in Veneto, il secondo più votato del centrodestra a Padova dopo Luca Zaia. Grande festa ad Albignasego per il sindaco Filippo Giacinti che con le sue 12.229 preferenze ha vinto due partite elettorali. La prima, la più importante: è riuscito a farsi eleggere per la prima volta in Consiglio regionale. La seconda, collegata: ha stravinto la corsa interna con Enoch Soranzo doppiando i suoi voti. «Nessun competitor, io ho solo fatto una corsa per il partito e sono molto soddisfatto del risultato ottenuto. Sono andato ben oltre le mie aspettative» sorride il diretto interessato mentre il suo telefono continua a suonare.

Giacinti, sindaco per due mandati sempre con percentuale altissime, ha trascinato il partito nel proprio comune e c'è un dato che lo dimostra in modo eloquente. Se Fratelli d'Italia in provincia di Padova ha toccato quota 17%, ad Albignasego è arrivata addirittura al 44%.

Ma ora, numeri alla mano, Giacinti può ambire ad un assessorato nella nuova giunta Stefani? Molti a Padova sono convinti di sì, anche se tutto dipenderà poi da delicatissimi equilibri di maggioranza. Lui taglia corto: «Queste

sono considerazioni che farà il partito assieme al presidente Stefani. Non spetta a me dirlo, non ho mai parlato di assessorati né prima né dopo la candidatura».

Meglio farlo parlare, allora, di come un sindaco di un piccolo comune riesca ad ottenere così tanti consensi su base provinciale. «Tanti non mi conoscevano, ma magari conoscevano persone di Albignasego. I miei concittadini sono stati i miei primi vettori di consenso perché hanno parlato bene di me. Ho fatto la campagna elettorale sul «sindaco di cui fidarsi» e i cittadini sanno che di me possono fidarsi».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



e bocciati

Gianluca Forcolin
Forza Italia



«Risultato deludente
ma non siamo morti
Stiamo crescendo»

Risultato deludente: pesa il flop di Venezia e Zaia ha cannibalizzato il voto di centro». È l'analisi del voto di Gianluca Forcolin, tra i big esclusi della Regione nel centrodestra. Forcolin è il segretario provinciale di Forza Italia con un lungo curriculum nella pubblica amministrazione: ex leghista è stato il vice di Zaia (2015-20), deputato, sindaco di Musile e assessore al Comune di San Donà. «Forza Italia non ha sfondato» spiega «purtroppo nel Comune di Venezia il risultato è stato del 2,73%. Siamo partiti bassi nel capoluogo, la città più importante con 280 mila abitanti, e una certa densità urbana. È dura da recuperare in provincia. Alcuni Comuni più piccoli hanno tenuto, tra cui Concordia, Musile, Gruaro. Dove ci sono riferimenti strutturati del partito i risultati sono arrivati, in linea con Fratelli d'Italia, in qualche Comune poco sotto in qualche altro addirittura sopra. Certo dove la platea è troppo ampia, a Mestre e Venezia è più difficile avere sotto controllo l'elettorato».

Oltre a Venezia in cosa si è sbagliato? «Serve tenere conto che Zaia ha sbaragliato il campo moderato, classico degli elettori di FI. La Lega di Salvini o Vannacci avrebbe ottenuto risultati molto modesti senza di Zaia. È un riconoscimento per lui come amministratore centrista, ma ha cannibalizzato il tipico voto di FI».

Il passaggio di esponenti dalla Lega a Forza Italia è servito o no? «Si tenga conto che alle regionali del 2020 FI era al 3,56%, e siamo al 6,31%. L'incremento è frutto che anche di questo passaggio. Tutti i detrattori pensavano che FI dovesse chiudere i battenti dopo che era mancato il leader Berlusconi. Siamo cresciuti grazie a tante persone che si sono messe a disposizione, compreso chi non si riconosce più nella Lega salviniana. Si tratta pur sempre di lavorare per il territorio, anche se la casacca è cambiata».

(d. deb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vanessa Camani
Partito democratico



«L'esclusione? In politica
non esistono casualità
Sono scelte concatenate»

È un silenzio eloquente quello dei profili social di Vanessa Camani, dai quali la ex capogruppo dem in Consiglio regionale toccava quotidianamente i temi caldi della politica regionale. Non sono bastati 9.285 voti alla prima non eletta del padovano, che ora si sente «come quando alla fine di una partita di calcio gio-

cata benissimo prendi un gol in fuorigioco al novantesimo». Ma resta da capire chi è l'arbitro: forse l'algoritmo che nel padovano ha attribuito il seggio alle liste minori di centrodestra, o forse le logiche interne al Pd, teso tra l'ala di ispirazione cattolico progressista e gli ex Ds come Camani.

Fatto sta che per la candidatura all'ombra di Andrea Micalizzi «in politica la causalità non va mai considerata. È un insieme di scelte concatenate e di sfortuna», laddove la sorte avversa è da imputare al cinico algoritmo.



Guardando alla campagna elettorale, Camani non ha rimpianti: «Speravo in un esito diverso, ma il Partito democratico ha fatto un buon risultato e sono certa che Manildo porterà avanti tutte le battaglie che abbiamo fatto in questi cinque anni di consiglio regionale».

A colpire è il tasso di astensione: «Mai così alto, dovuto a una Regione che ormai non conosce alternativa. In questa campagna Stefani ha toccato temi su cui il centrosinistra si è sempre battuto, come sanità ed emergenza abitativa. Ora vediamo come li metterà in pratica».

Per Vanessa Camani è tempo di mettere la politica in pausa? «Il prossimo mese e mezzo lo dedicherò alla mia famiglia, poi resto a disposizione del partito. La politica non conosce pause, per me non è mai stata una questione privata».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Joe Formaggio
Fratelli d'Italia



E ad Albettonne sventola
bandiera bianca
«Stavolta è andata male»

Dal mitra al carro armato, per finire con la bandiera bianca. Sul ponte di Albettonne sventola bandiera bianca. È quella di Joe Formaggio, uno dei più controversi personaggi di questa stagione politica. «Fratello» Joe è fuori dal consiglio regionale. Proprio lui, che teorizzava la presidenza di Luca De Carlo, pronosticava un risultato clamoroso, accarezzava l'idea di un assessorato. E invece niente di tutto questo. Con 6.752 voti è il quarto classificato dietro Francesco Rucco (ex sindaco di Vicenza), Sergio Berlato e Giulia Sottoriva. A Palazzo Ferro-Fini entra solo Rucco. E quindi ora a Joe non resta che postare sui suoi profili social una enorme bandiera bianca. «È andata male, complimenti ai vincitori», scrive abbandonando l'aploomb da Franti del Libro Cuore.

Politicamente scorretto per scelta, sempre esagerato nei toni, Joe Formaggio si è scagliato contro i rom, ha difeso la lobby delle armi e portato avanti le istanze dei cacciatori. Due anni fa si fece fotografare mentre imbracciava una mitraglietta Uzi alla fiera della caccia di Vicenza. Travolto dalla polemica, cosa fece? Postò una foto di Isabella Rauti, uno dei totem di FdI, mentre faceva la stessa cosa alla fiera delle armi ad Abu Dhabi. «Vedete che lo fa anche lei?». Un polemicone nazionale travolse anche la

figlia di Pino Rauti. E qualcuno, in via della Scrofa, estrasse il primo cartellino rosso. Per non parlare di quando, forse complice qualche calice di prosecco in più servito alla bouvette del Ferro-Fini, venne accusato dalla collega Milena Cecchetto di allungare le mani. Sospeso dal Consiglio regionale e anche dal suo partito. Poi reintegrato da ambo le parti. Giovanni Donzelli, l'incaricato delle reprimende, ormai aveva il suo numero tra i preferiti. «Lo so, sono il peggiore, ma è la mia forza», ripeteva sempre. Fine delle scorribande.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RETROSCENA

ROMA Eppur si muove. Anche se adagio e a fatica. Scavallate le regionali d'autunno, la legge elettorale torna prepotentemente in scena, protagonista nei conciliabili tra Camera e Senato, grattacapo nelle segreterie di partito. C'è chi nega abbozzamenti tra i piani alti di governo e opposizione, vale a dire tra Giorgia Meloni e Elly Schlein o giù di lì. Ma che nei corridoi dei Palazzi romani il grande suk sia cominciato nessuno lo nega, anche se per sedersi ufficialmente al tavolo a scrivere le nuove regole del gioco toccherà attendere il via libera alla legge di bilancio. Tanto più, viene fatto notare in ambienti di Fdi, che la Lega nell'immediato potrebbe alzare la posta, ringaluzzita dal risultato elettorale messo a segno in Veneto. «Meglio non aprire due fronti contemporaneamente – osservano da via della Scrofa – perché sulla manovra Salvini gioca già la sua partita, tra pace fiscale, affitti brevi e canone Rai». Il confronto tra i leader, quello definitivo o così si spera, dovrebbe arrivare tra oggi e domani, poi la palla tornerà al Parlamento. Aprire un altro fronte nell'immediato sarebbe troppo, anche se sotto banco il cantiere della legge elettorale scalda i motori da un pez-

Legge elettorale, si accelera Obiettivo via libera entro marzo

►Premio di maggioranza alla coalizione che supera il 40%. Il centrodestra al lavoro subito dopo la Manovra. Nemmeno al Colle sarebbe gradita una modifica sotto elezioni



I manifesti elettorali di Meloni per le Europee del 2024

zo. Tanto più che c'è una deadline con cui Meloni e alleati sono chiamati a fare i conti: entro dicembre dovrebbe arrivare la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sul ricorso di Mario Staderini.

LA REGOLA DELL'ANNO

L'ex segretario dei Radicali italiani si è appellato a Strasburgo per puntellare il cosiddetto "principio dell'anno", l'assunto per cui le regole del gioco elettorale non dovrebbero essere mo-

PESA ANCHE IL RICORSO DI STADERINI (RADICALI) CONTRO IL ROSATELLUM LE RESISTENZE DI LEGA E FI, IL MURO DELLE OPPOSIZIONI

dificate nei 365 giorni che precedono le elezioni. E se le urne, come da attese, verranno chiamate al voto a marzo 2027 anticipando di sei mesi la scadenza naturale della legislatura, ecco che il Parlamento ha davanti una manciata di mesi appena per mandare in pensione il Rosatellum. A maggior ragione se la Cedu dovesse andar per le lunghe, pronunciandosi a cantiere elettorale aperto ma fuori tempo massimo per consentire agli addetti ai lavori di correre ai ripari. Risultato? Si tornerebbe alla casella di partenza, nel segno dell'odiato Rosatellum. C'è poi un'altra convinzione che rimbalza tra governo e opposizione, confermata dai piani alti di via della Scrofa. Il Presidente Sergio Mattarella non sarebbe favorevole a modifiche in zona Cesarini, a urne vicine. Una con-

vinzione dettata dalla volontà di salvaguardare al meglio la rappresentanza. Evitando che la maggioranza, qualsiasi essa sia, si cucia addosso il vestito miglio-

re. Ma cambiare il sistema di voto è impresa ardua e la storia insegna. Nei resoconti della seduta al Senato sulla "legge truffa", la riforma voluta da Alcide De Gasperi nel '53 e approvata a fatica tra tumulti in aula e di piazza, si legge: «L'onorevole Ruini è stato ferito alla testa da una tavoletta lanciaagli dai settori dell'estrema sinistra». Dunque una storia iniziata col botto. Anzi, col sangue. E portare a casa una riforma in tempi strettissimi è un ostacolo in più, anche se da Fdi non escludono di andare avanti a colpi di maggioranza se l'opposizione farà muro. «Attenzione - osserva Riccardo Magi di Più Europa, che di leggi elettorali è un cultore - in Parlamento il voto sulla riforma elettorale è segreto, il fuoco amico dietro l'angolo. Vale per tutti, "Meloncellum" compreso».

Anche perché il centrodestra è mosso da desiderata diversi. Il modello a cui guarda è quello delle regionali, una legge proporzionale pura con una soglia di sbarramento del 3%. Ma con un mega premio di maggioranza che garantirebbe alla coalizione che riesce a raggiungere almeno il 40% dei voti il 55% dei seggi, che salirebbero a 60 semmai uno dei due fronti riuscisse a conquistare il 45% degli elettori. Via i collegi uninominali, anche se per garantire i piccoli - si pensi solo a Maurizio Lupi, quarta gamba del governo - andrebbero messe in campo soluzioni alternative: c'è chi pensa a un listino dei leader per blindare il "diritto di tribuna". Mentre la Lega potrebbe essere compensata al Senato con un premio nazionale su base regionale, vale a dire calibrato sui numeri dei residenti. Ma Fdi mira anche all'indicazione sulla scheda del candidato premier della coalizione. Un *booster* non da poco per via della Scrofa, che punta tutto sul "fattore Giorgia". Ma che vede spirare venti opposti e contrari in Fi e Lega. E che rischia di far volare stracci nel campo progressista, segnato dall'eterna contesa tra Schlein e Conte. Resta solo da sperare che non finisca come ai tempi di De Gasperi.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

Il piano B al premierato

L'idea è quella di arrivare alle prossime politiche con un sistema elettorale nazionale simile a quello utilizzato dalle regioni

Il sistema proporzionale

La nuova legge elettorale prevede un sistema proporzionale con premio di maggioranza, assegnato a chi supera una soglia attorno al 40% e in grado di garantire circa il 55% dei seggi

Le trattative e il testo che manca

Ancora non vi è alcuna ufficialità, non vi è un testo. Tuttavia, uno dei nodi su cui si discute è la possibilità di non inserire il nome del candidato premier sulla scheda

Appello di Schlein a Conte «Parliamo di programmi»

IL CENTROSINISTRA

ROMA Consolidare la coalizione e definire il programma: queste le priorità dettate da Elly Schlein durante la conferenza stampa allestita al Nazareno. Platea larga per festeggiare le vittorie in Campania e in Puglia, con tutte le aree dem alla "corte" della segretaria. Nel cassetto, dopo le Regionali, anche le critiche da parte di alcuni dei "padri nobili" come Prodi e D'Alema. Il focus, allora, è già alle politiche 2027 e Schlein è pronta a dare lo sprint alla coalizione di centrosinistra: «Da domani al lavoro per consolidare il progetto per l'Italia con tutte le forze della coalizione progressista». Insieme a lei anche Alleanza Verdi e Sinistra: «C'è la necessità di cominciare a confrontarsi» ha dichiarato Nicola Fratoianni. Ma il Movimento 5 Stelle va cauto. Il presidente pentastellato Giuseppe Conte vuole prima aprire un «cantiere del M5S per il pro-

gramma», per definire le proposte da presentare poi «al campo progressista». E mentre la segretaria dem vorrebbe sfruttare l'entusiasmo dei successi di Roberto Fico in Campania e di Antonio Decaro in Puglia, un esponente del M5S e uno del Pd, Conte deve fare i conti con un Movimento che ha logiche e dinamiche particolari, dove esiste ancora qualche resistenza interna (vedi Appendino) ad all'alleanza strutturata con il Pd. Ma il "cantiere progressista" va avanti. Appuntamento tra Giuseppe ed Elly a breve, forse.

Enza Miriami

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA STAMPA DELLA SEGRETARIA DEM: «AL LAVORO PER CONSOLIDARE LA COALIZIONE»

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



Personalizzazione tramite App.



Dispositivo acustico integrato.



Design elegante e discreto.

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone,
Treviso, Venezia, Padova, Vicenza,
Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

**PRENOTA ORA UNA
PROVA GRATUITA**

IL GIUDIZIO

BRUXELLES L'Ue promuove la manovra economica italiana. Riunita a Strasburgo, la Commissione europea ha dato ieri le "pagelle" ai Paesi dell'Unione contenute nel pacchetto d'autunno della sorveglianza semestrale sulle finanze pubbliche. I giudizi di merito saranno diffusi solo nella tarda primavera, quando il bilancio sarà in vigore. Ma nel suo impianto complessivo il documento programmatico di bilancio (Dpb) 2026 dell'Italia è coerente con i dettami di Bruxelles e con il percorso di risanamento dei conti, afferma l'esecutivo Ue nel parere dedicato al nostro Paese. Ok anche per i Dpb di altri 11 Stati, tra cui Germania e Francia.

Tornando sulla legge di Bilancio italiana, secondo il giudizio della Commissione Roma rispetta i tetti di crescita della spesa netta (il parametro introdotto dal nuovo Patto di stabilità) fissati dall'Ue: quest'anno aumenterà dell'1,2% e nel prossimo dell'1,5%, in entrambi i casi inferiore sia ai valori massimi annuali consentiti (rispettivamente 1,3% e 1,6%) sia a quelli cumulati (è 0,5% a fronte di un possibile 0,9%).

GLI SFORZI

«Il Dpb italiano è in linea con i requisiti del nuovo quadro finanziario e accogliamo con favore gli sforzi per portare il deficit sotto il 3% già quest'anno, così da uscire dalla procedura il prossimo», ha affermato il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis.

La Commissione ha messo anche in pausa tecnica la procedura per deficit eccessivo aperta un anno fa, mentre si prepara ad avviarla nei confronti della un tempo frugale Finlandia.

L'Ue promuove l'Italia via libera alla Manovra Giorgetti: strada giusta

► Bruxelles loda gli sforzi del governo e sospende la procedura sul deficit
Il ministro dell'Economia: «Sulla crescita pronti a fare la nostra parte»



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti

Al pari degli altri otto Stati che si trovano sotto la lente Ue, cioè, non sono indicati nuovi correttivi. Non solo. Per l'Italia, come anticipato in relazione ai numeri diffusi una settimana fa in occasione della pubblicazione delle previsioni economiche d'autunno, l'uscita definitiva

PER LA COMMISSIONE IL DOCUMENTO DI BILANCIO ITALIANO È IN LINEA CON I REQUISITI DEL NUOVO QUADRO FINANZIARIO

dalla procedura dovrebbe essere questione di mesi. Dovrebbe arrivare con le prossime "pagelle", il 3 giugno, sulla base dei dati del disavanzo 2025 certificati da Eurostat e delle stime (che puntano già in quella direzione) sullo stabile mantenimento del dato al di sotto della

soglia del 3% per gli anni successivi. Nelle attese Ue per il 2025, il dato non arrotondato è già lievemente più basso del valore di riferimento, al 2,98%, ma solo in primavera i servizi della Commissione decideranno - secondo buon senso, assicurano a Bruxelles - come contabilizzare i valori decimali dopo la virgola. Dal calcolo tecnico derivano conseguenze politiche.

LA POSSIBILE SVOLTA

Dalla chiusura della procedura Ue sui conti dipende, infatti, la possibilità per il governo di far ricorso da subito alla clausola che consente di fare spesa militare in deficit fino all'1,5% del Pil all'anno (il totale degli stanziamenti italiani per la difesa è, per ora, stimato in 1,3% del Pil nel 2025 e 1,2% nel 2026). Lo "sconto" in deroga al Patto, finora attivato da 16 governi, è un tassello chiave del piano per

LA CHIUSURA DEL DOSSIER SUL DISAVANZO CONSENTIREBBE ALL'ESECUTIVO DI AUMENTARE LA SPESA MILITARE ALL'1,5% DEL PIL

il riarmo Ue. E ha appena permesso alla Germania di sfiorare il tetto del 3% senza per questo incorrere nel cartellino giallo Ue. «L'approvazione di Bruxelles ci conferma che siamo sulla buona strada, percorsa con responsabilità e serietà», ha affermato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Sul debito il tracciato è già definito, al netto degli effetti negativi di cassa del Superbonus edilizio. Per la crescita, che non ci soddisfa, noi faremo la nostra parte ma serve un quadro internazionale che tenga conto dei profondi cambiamenti a livello globale», ha aggiunto Giorgetti. Per sostenere l'aumento del Pil, che per Dombrovskis resta «relativamente lento» (nel 2027 le previsioni Ue lo danno fanalino di coda tra i Paesi dell'Unione), la Commissione insiste su produttività e competitività, chiedendo all'Italia una «transizione graduale dal Pnrr (la cui scadenza improrogabile è agosto 2026, ndr) a un maggiore utilizzo dei fondi di coesione per sostenere il livello degli investimenti pubblici».

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1,2%

L'aumento della spesa netta italiana nel 2025, salirà dell'1,5% nel 2026

3%

Già alla fine dell'anno il rapporto tra deficit e Pil dovrebbe calare sotto il 3%

18

In miliardi quanto vale la manovra escludendo le nuove spese militari

136,8%

La stima, secondo il Fmi, del rapporto debito/Pil italiano a fine anno

Promossi e bocciati

a cura di Gabriele Rosana



GERMANIA

**Maxi-investimenti per la difesa
Niente procedura**

Alle prese con un maxi-piano di investimenti pubblici in difesa e infrastrutture per risvegliare una crescita stagnante, la Germania "sgarra" sul deficit. Ma Bruxelles non estrae il cartellino giallo. Nel pacchetto di autunno, la Commissione ha preparato una relazione sul disavanzo di Berlino, che per l'anno in corso è previsto poco sopra il 3% del Pil, soglia massima consentita dal Patto di stabilità. Tuttavia, nessuna procedura per deficit eccessivo si materializzerà, perlomeno per ora: «Lo sfioramento del parametro è interamente giustificato dall'aumento delle spese per la difesa e, di conseguenza, consentito dalla clausola nazionale di salvaguardia». Il governo tedesco è, così, il primo (tra i 16 che lo hanno già chiesto) a beneficiare degli effetti della deroga al Patto per le spese militari, che - fortemente voluta da Berlino - permette di scontare fino all'1,5% all'anno da qui al 2028.

BERLINO SFORA SULL'INDEBITAMENTO MA SI SALVA DAL CARTELLINO GIALLO GRAZIE ALLA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCIA

**Bocciatura evitata
ma Parigi resta sotto osservazione**

Dopo mesi di montagne russe sui conti pubblici e di navigazione a vista per via di un Parlamento senza maggioranza che ha portato allo stop della riforma delle pensioni, la Francia può tirare un mezzo sospiro di sollievo, e scongiurare una sonora bocciatura europea. Il suo documento programmatico di bilancio è ritenuto «conforme al limite massimo di crescita della spesa netta» previsto per il Paese, rispettivamente dello 0,8% quest'anno e dell'1,2% il prossimo. Secondo Bruxelles, Parigi dovrebbe chiudere l'anno in corso leggermente al di sopra dell'obiettivo, salvo poi rispettare il target nei successivi 12 mesi. La Francia, comunque, resta un'osservata speciale: con un deficit stimato al 5,5% nel 2025 e stabilmente su queste percentuali negli anni seguenti, nessuna uscita dalla procedura per disavanzo è in vista, a differenza di quanto ci si attende per l'Italia.

I CONTI PUBBLICI SONO GIUDICATI CONFORMI AL LIMITE MASSIMO DI CRESCITA DELLA SPESA NETTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINLANDIA

**Helsinki a un passo dall'infrazione:
la crisi dei "falchi"**

I falchi non volano più. Se l'Italia risana i conti, chi sfiora i parametri Ue va cercato più a nord, tra quei Paesi che storicamente si sono piazzati nel campo dei frugali in fatto di finanze pubbliche. In cima alla lista dei nuovi trasgressori finisce la Finlandia, il cui deficit è stato del 4,4% rispetto al Pil nel 2024 ed è dato al 4,5% nelle stime per l'anno in corso. Bruxelles si prepara ad aprire una procedura sul disavanzo di Helsinki perché il suo aumento «può essere spiegato solo in parte dall'incremento della spesa per la difesa», circostanza che ha, al contrario, risparmiato la Germania. In estate era toccato già all'Austria. I Paesi Bassi, invece, sono considerati a rischio deviazione perché la loro spesa netta cresce ben più di quanto indicato dall'Ue. La Spagna non ha presentato il suo Dpb, ma è anch'essa ritenuta a rischio di non conformità.

I PAESI DEL NORD CONSIDERATI STORICAMENTE FRUGALI ORA SFORANO I PARAMETRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERSPAR Days

dal 27 al 30 novembre

Tutti i giochi

scontati del

25%

Lo sconto viene effettuato direttamente alle casse



• Esclusi gli articoli Prenota e Ritira e carte Pokémon

INTERSPAR



LA GIORNATA

Donald Trump lo ripete due volte, prima e durante la cerimonia della grazia ai tacchini per il Thanksgiving, quasi a voler fissare il momento. «Penso che siamo molto vicini a un accordo. Non è facile, ma penso che ci arriveremo». E poi: «Vedremo, stiamo facendo progressi». Un ottimismo che riecheggia nelle parole del leader ucraino Zelensky, preoccupato di non passare dalla parte di chi fa fallire la pace. «Sosteniamo l'essenza del quadro dell'accordo, siamo pronti ad andare avanti», si sbilancia. Frena, però, la Russia con Peskov, il portavoce di Putin, e con il ministro degli Esteri Lavrov. Per loro vale la prima bozza dell'accordo, quella in 28 punti che ricalca la posizione russa, messa a fuoco nei colloqui segreti successivi al vertice Trump-Putin di Anchorage, in Alaska.

Incoraggiante il segnale che viene dalla capitale emiratina, Abu Dhabi, dove a confrontarsi sono i militari americani, russi, e in parallelo ucraini, a dimostrazione della fase avanzata di trattativa su territori e sicurezza. Mentre la diplomazia Usa dispiega i suoi inviati in Europa e Medio Oriente per rendere il testo commestibile a tutti, Zelensky si dice impaziente di «discutere i punti sensibili» col presidente Usa. Il suo capo staff, Yermak, precisa a Axios che il leader ucraino «vuole un colloquio il prima possibile, entro il ponte del Ringraziamento».

I RAID

La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, cita gli «enormi progressi fatti» anche se ci sono «alcuni dettagli delicati, ma non insormontabili, che devono essere ancora chiariti». Ma più tardi è Trump stesso a scrivere sui social: «Il piano di pace originale in 28 punti, redatto dagli

IL SEGRETARIO AMERICANO DRISCOLL DOPO I COLLOQUI AD ABU DHABI ANDRÀ A KIEV E IL TYCOON MANDA WITKOFF DALLO ZAR

Meloni con i Volenterosi: Putin faccia la sua parte Da Roma carri e munizioni

IL RETROSCENA

ROMA Truppe, sanzioni, asset finanziari confiscati. Mentre le trattative di pace in Ucraina si avviano a un inatteso sprint, l'Europa brandisce il bastone contro Mosca. I «Volenterosi» si riuniscono a metà pomeriggio in videocall e lo fanno in un formato inedito. Si collega il segretario di Stato americano Marco Rubio, già regista dei colloqui a Ginevra domenica. Con lui, ed è una novità di peso, il presidente turco Recep Erdogan tornato a spendersi come mediatore sulla linea telefonica tra la Casa Bianca e il Cremlino.

LO SPRINT

Apré Volodymyr Zelensky e fa capire che qualcosa si sta muovendo davvero: «Siamo pronti ad andare avanti» con il nuovo piano di pace americano, annuncia. Ma chiede anche di non rompere proprio adesso le fila. Perché, è il senso, bisogna costringere Vladimir Putin a sedersi al tavolo. Con le sanzioni, la confisca degli asset finanziari - «Sarà un elemento centrale dei negoziati» gli fa sponda su-

Ok di Kiev all'accordo di pace Trump ottimista, Mosca frena

► Possibile svolta nei negoziati: l'Ucraina «sostiene l'essenza del quadro» d'intesa. La Casa Bianca: «Mancano solo i dettagli». Ma il Cremlino precisa: mantenere i patti tra Putin e Donald



Alcuni cittadini ucraini accampati in una stazione della metropolitana di Kiev durante un raid russo. Sopra, il Segretario dell'Esercito degli Stati Uniti, Daniel Driscoll

brio «lo affosserà in Russia».

Putin non accetterebbe una versione più morbida di quella già nota, «perché tutti hanno letto i 28 punti e la Russia non può piegarsi a qualcosa di peggiorativo». Quanto all'Europa, resta sullo sfondo, divisa su garanzie di sicurezza e beni russi congelati. E Mosca continua a colpire i civili. L'altra notte, a Kiev, missili e droni hanno ucciso 7 persone e ferite venti.

Nel mirino pure Odessa, Dnipro, Kharkiv, Chernihiv e Cherkasy. «La guerra non è ancora finita», ricorda Zelensky ai Volenterosi. Kiev risponde come può: droni e missili Neptune su una fabbrica di droni a Taganrog, un impianto Beriev e un terminal petrolifero a Novorossiysk. Ma l'inviato Usa alla Nato, Matthew Whita-

ZELENSKY CHIEDE UN COLLOQUIO CON IL LEADER STATUNITENSE MA PER IL WASHINGTON POST I RUSSI POTREBBERO RIGETTARE LA PROPOSTA

Stati Uniti, è stato perfezionato con ulteriori contributi da entrambe le parti e ora rimangono solo pochi punti di disaccordo. Nella speranza di finalizzare questo piano di pace, ho incaricato il mio inviato speciale Steve Witkoff di incontrare il presidente Putin a Mosca e, contemporaneamente, il segretario dell'esercito Dan Driscoll vedrà gli ucraini». Di più: «Non vedo l'ora di incontrare Zelensky e Putin, ma solo quando l'accordo per porre fine alla guerra sarà definitivo o nelle sue fasi finali».

A triangolare fra le delegazioni, secondo lo schema vincente per Gaza, c'è proprio Driscoll, che in tre giorni ha incontrato

gli ucraini a Ginevra e i russi a Abu Dhabi. «I colloqui stanno andando bene e restiamo ottimisti», dice il portavoce, Tolbert. Che si discuta in parallelo fra americani, russi e il capo del servizio segreto militare di Kiev Budanov, significa che si è entrati nel vivo del negoziato su linee del fronte, territori, garanzie di sicurezza presenti e future, e una possibile tregua inizialmente limitata alle infrastrutture energetiche.

Resta la Russia a frenare. Peskov dice che per Putin «l'unico documento sostanziale» è la bozza originaria in 28 punti nella quale, parola di Lavrov, «non si deve perdere lo spirito e la let-

tera» di Anchorage. Per il ministro degli Esteri di Mosca, se la nuova proposta si discosterà dal testo iniziale «ci troveremo in una situazione fondamentalmente diversa». Tradotto: Mosca non accetterà il piano emendato da Kiev e dagli europei. E qui si gioca la partita centrale. Per convincere gli ucraini, i ne-

goziatori americani guidati dal segretario di Stato Rubio hanno rivisto il progetto rendendolo meno sbilanciato verso Mosca: i 28 punti sarebbero scesi a 19, saltato pure il divieto drastico di adesione alla Nato, alzato il limite dell'esercito da 600 mila a 800 mila soldati. Per il Washington Post, questo lavoro di riequili-

ker, insiste: «Siamo più vicini che mai a raggiungere la pace». E anche Papa Leone mostra di crederci: «Grazie a Dio stanno lavorando, sembra che si stiano avvicinando nel dialogo. Invito a un cessate il fuoco, in troppi stanno morendo».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte

	Esercito ucraino	Territori	Asset russi e ricostruzione	Garanzie di sicurezza
RUSSA-AMERICANA	600 MILA Limite massimo per l'esercito ucraino Prima proposta americana: L'iniziativa a cui fa riferimento il punto, sbilanciata sulle richieste russe	Crimea, Luhansk e Donetsk: Territori da riconoscere come di fatto russi Kherson e Zaporizhzhia: Territori da congelare lungo la linea di contatto	100 miliardi di dollari: Ammontare degli asset russi congelati da investire in Ucraina 50%: Percentuale dei benefici che gli USA riceverebbero dai progetti di ricostruzione	Patto di non aggressione Russia-Kiev-UE: Previsto accordo di sicurezza Articolo 5 della Nato: Modello per la risposta militare
PROPOSTA EUROPEA	800 MILA Limite minimo per l'esercito ucraino 900 MILA Composizione attuale dell'esercito ucraino	Cessione del territorio non occupato a est: Richiesta di Mosca respinta dall'Europa Cessate il fuoco "completo e incondizionato": Condizione per discutere e risolvere le questioni territoriali	Beni sovrani russi congelati: Fonte di risarcimento per l'Ucraina Sanzioni: Graduale allentamento con la pace	Consenso dei suoi membri: Condizione necessaria affinché l'Ucraina possa entrare nell'Alleanza (Nato) Adesione di Kiev all'UE: Punto previsto dalla proposta
UCRAINA-AMERICANA	600 MILA Limite massimo per l'esercito ucraino* Stati Uniti ritirano la proposta: L'azione chiave rispetto al limite per l'esercito	Nuovo piano di 9 punti: Documento da cui sono trapelate le indiscrezioni Sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina: L'importanza di questi concetti viene ribadita	100 miliardi di dollari: Ammontare dei beni russi congelati prima menzionato 50% profitti: Percentuale prevista per gli USA dagli sforzi di ricostruzione (non più menzionata)	Garanzie di sicurezza all'Ucraina: L'oggetto del confronto riaperto Allargamento a Kiev: Questione europea che richiede il coinvolgimento di tutti

*proposta ritirata dagli Stati Uniti

Withub

al Copasir da Guido Crosetto. Dura più di un'ora l'audizione del ministro della Difesa. Serve a svelare il contenuto dell'ultimo invio di aiuti a Kiev.

IL PACCHETTO DI ARMI

Dentro c'è una nuova partita di munizioni e di artiglieria pesante utile a Zelensky mentre le sue truppe arrancano al fronte Est. Insieme a carri per il trasporto dei soldati e, sul fronte civile, i generatori elettrici per difendere case e palazzi delle città dalla

morsa dell'inverno ucraino. I parlamentari incalzano Crosetto, è il caso della Lega.

Che ne sarà del «decreto cornice», il provvedimento che

LA LEADER ITALIANA SOLIDARIZZA CON ZELENSKY PER I BOMBARDAMENTI PRESSING LEGA CONTRO LE FORNITURE MILITARI

ogni anno permette al governo di inviare agli ucraini pacchetti di aiuti militari, quando si rendono necessari? Fosse per il Carroccio, che sul punto batte i pugni, quel decreto non dovrebbe più veder la luce. Al Copasir il ministro di Fdi prende tempo. Siamo di fronte a un'accelerazione storica per la tregua, spiega mostrandosi cautamente ottimista sugli sviluppi, e dunque è prematuro parlarne.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA

IL DIBATTITO

ROMA Per un disegno di legge che viene approvato - e che introduce il reato di femminicidio - un altro, sulla violenza sessuale e la libera manifestazione del consenso, subisce una battuta d'arresto. Cronache di una giornata, quella internazionale contro la violenza sulle donne, in cui il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, è tornato a porre l'accento sul «principio della parità» che «tar- da ad affermarsi, limitando l'autonomia femminile. La libertà delle donne va difesa ogni giorno».

IL NODO

A Montecitorio è da poco ripreso l'esame del disegno di legge governativo che punisce con l'ergastolo chiunque provochi la morte di una donna, quando la commissione Giustizia del Senato si riunisce per votare la proposta che introduce il criterio del consenso libero e attuale in qualunque atto sessuale (e in assenza del quale scatta il delitto di violenza sessuale). Si tratta della norma frutto dell'intesa tra Elly Schlein e Giorgia Meloni, già approvata dalla Camera la settimana scorsa. E che, stando alla deci-

Consenso, frenata sul ddl E Schlein chiama Meloni: «Rispettare gli accordi»

sione della capigruppo di Palazzo Madama, sarebbe potuta approdare in Aula nel pomeriggio «ove conclusi i lavori di commissione». Un passaggio ritenuto per molti scontato. Erroneamente. Quando la presidente della commissione, Giulia Bongiorno, ha dato parola ai senatori, il verdetto sulla possibilità di conferire subito il mandato finale non ha raggiunto l'unanimità. A sollevare dei dubbi è stata prima la leghista Erika Stefani e poi il meloniano Giovanni Berrino. A loro, alla fine, si è associato anche l'azzurro Pierantonio Zanettin. Morale della favola: dopo la scelta di favorire un surplus di riflessione sul testo - con un ciclo di audizioni e magari emendamenti correttivi - le opposizioni hanno abbandonato i lavori della commissione. Nessuna intenzio-

ne di affossare l'intesa raggiunta alla Camera, ribadirà, subito dopo, la stessa Bongiorno da sempre in prima linea sui temi della violenza di genere, ma la necessità di colmare «alcune lacune»: «L'impegno è approvarla rapidamente, migliorandola un po'. Preferisco una legge approvata il 13 o il 31 dicembre a una legge approvata il 25 novembre con una lacuna». Tra i tasti dolenti, secondo la maggioranza, ci sarebbe l'ultimo comma della norma, che prevede per i casi di minore gravità, la diminuzione della pena in misura non eccedente i due terzi. Ma pure l'eccessiva discrezionalità relativa alla formula del consenso libero e attuale: «Non si può immaginare che ci sia una sorta di presunzione di dissenso che vada superata esplicitamente all'atto sessuale»,

spiega un senatore meloniano. Ma i tecnicismi non bastano a spegnere le polemiche delle opposizioni. Sarà la segretaria Elly Schlein, alla Camera per il voto finale sul ddl femminicidio - approvato all'unanimità - a rincarare la dose: «Sono venuta a fare il mio dovere perché sono una persona che rispetta gli accordi».

LA CHIAMATA

Interpellata dai cronisti a Montecitorio, la segretaria dem conferma di aver sentito Giorgia Meloni per «chiederle di far rispettare gli accordi». La risposta? «Questa dovete chiederla a lei», la replica di Schlein. I più vicini alla premier fanno sapere che nel corso del colloquio, Meloni avrebbe tenuto il punto già ribadito dalla maggioranza in Parlamento: «Se una cosa si può



SCARPETTE ROSSE La presidente della commissione Femminicidio Martina Semenzato a Palazzo San Macuto durante l'inaugurazione di "Zapatos rojos" per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

LA MAGGIORANZA VUOLE APPROFONDIMENTI SUL TESTO AL SENATO FEMMINICIDIO, SI AL REATO MATTARELLA: DIFENDERE LA LIBERTÀ DELLE DONNE

migliorare, perché non farlo?». La leader di Fdi, in questi giorni, oltre alle perplessità degli esperti, potrebbe essere stata informata anche di un certo malumore della sua base per una proposta considerata «sbilanciata» e a sfavore del denunciato che avrebbe l'onore della prova della dimostrazione del consenso. Quel che è probabile è che la norma cambierà, anche se resta da capire come (una prima bozza di emendamento era attesa già ieri). Mentre il confronto prosegue, si moltiplicano le iniziative di sensibilizzazione come la campagna della Fondazione Atena Onlus «La violenza mai», che ha visto il supporto del ministero della Giustizia. Quanto a Meloni, la «coesione rivendicata» sul ddl relativo al femminicidio, sarà tutta da ricostruire sul consenso libero e informato. «Ho le mie idee e le mie convinzioni, naturalmente, ma a differenza di altri preferisco all'ideologia il buon senso e la ragionevolezza», ha detto la premier intervistata da Lapresse, in relazione alla convergenza con Schlein. A sera, spenti i riflettori delle polemiche, resta solo il rosso che illumina le due Camere e Palazzo Chigi.

Valentina Pigliautale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Sara Doris

«Ennio, era mio padre e per ricordarlo scelgo di guardare avanti»

►Il memoir della figlia del banchiere padovano: «Lui per me è stato un dono prezioso. Non l'ho mai sentito lamentarsi di fronte alla morte. E provo nostalgia e gratitudine»

«Non scegli chi ti cresce, e mio padre è stato un dono prezioso che la vita mi ha regalato. Credo che questo sia il modo più autentico per ricordarlo: ritrovarlo nei gesti di ogni giorno, in ciò che faccio e in ciò che sono». Sara Doris, figlia di Ennio, fondatore di Banca Mediolanum, ha rievocato così il percorso pubblico e privato del visionario partito da Tombolo. Ieri sera, nell'Auditorium Comunale di Carmignano di Brenta, la secondogenita del compianto banchiere ha presentato la biografia-memoir "Ennio, mio padre" (Piemme).

Suo padre è scomparso il 24 novembre 2021 a 81 anni. Quali sono i valori che le ha trasmesso? «Ricordando il giorno in cui papà se n'è andato, scelgo di guardare avanti con positività, proprio come mi ha insegnato lui. Non l'ho mai sentito lamentarsi, nemmeno davanti alla morte. Avevo appena dieci anni quando perse entrambi i suoi genitori, a un anno di distanza l'uno dall'altro: il dolore c'era, ma non lo ha

mai lasciato diventare ombra. Mio padre Ennio mi ha sempre ricordato quanto sia importante concentrarsi su ciò che conta davvero: custodire e godere del patrimonio di valori che chi amiamo ci lascia. A quattro anni di distanza dalla sua scomparsa, la mia sensazione è un intreccio di nostalgia e gratitudine».

È vicepresidente di Banca Mediolanum, ma nel profondo cosa significa essere la figlia di Ennio Doris?

«Io e mio fratello Massimo, oggi amministratore delegato, sentiamo di aver ricevuto un vero e proprio testimone. Papà ha costruito dal nulla una realtà di livello europeo, senza mai tradire se stesso. Oggi ho l'opportunità di portare avanti la sua eredità valoriale attraverso Mediolanum, restando fedele alla sua visione imprenditoriale, allo spirito di squadra e al senso di responsabilità verso la comunità. La parte più bella è poterlo fare insieme a mio fratello, con cui ho sempre avuto un legame fortissimo. Ma non solo. Pur essendo un'azienda con oltre 10.000 persone, Mediolanum mantiene lo spirito di una grande famiglia, fatta di volti amici che ci accompagnano da più di vent'anni e di nuove energie che arricchiscono il gruppo. Tutto questo senza perdere di vista l'orientamento al futuro e all'innovazione, che ci permette oggi di essere presenti non solo in Italia, ma anche in altri Paesi europei».

Cosa la lega alla terra d'origine dei suoi genitori?

«Io amo Milano, la città in cui mi sono trasferita a dodici anni e che oggi considero casa. Ma quando qualcuno che non mi co-



La richiesta della Procura di Milano

«Ferragni, un anno e 8 mesi per il Pandoro Gate»

Un anno e otto mesi, senza sospensione della pena né attenuanti generiche, per Chiara Ferragni. È la condanna chiesta dalla procura di Milano nel processo con rito abbreviato per il cosiddetto Pandoro Gate. L'influencer è accusata di truffa aggravata per i pandori Pink Christmas e per le uova di Pasqua. La stessa pena è stata proposta anche per il suo collaboratore

dell'epoca Fabio Maria Damato. «Tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto in buona fede», ha detto lei in aula rendendo dichiarazioni spontanee. «Nessuno di noi ha lucrato». Poi ha lasciato il palazzo di Giustizia milanese limitandosi a dire ai cronisti che si sente «fiduciosa». Per il procuratore aggiunto Eugenio Fusco e il pm Cristian Barilli,

l'imprenditrice avrebbe avuto un «ruolo preminente», come hanno spiegato in aula, nelle campagne commerciali con cui sarebbe stata realizzata la truffa. E alle sue società spettava «l'ultima parola» sugli accordi con la Balocco e con Cerealitalia. Per l'accusa, Ferragni avrebbe fatto credere ai 30 milioni di follower, tramite pubblicità ingannevole, che la beneficenza fosse collegata direttamente al numero di acquisti di pandori e uova.



IN AZIENDA Davanti a decisioni difficili ci chiediamo: «Cosa direbbe lui?» In realtà la risposta la conosciamo già

nosce mi chiede da dove vengo, rispondo sempre che sono venuta. Con mio fratello Massimo abbiamo condiviso i primi anni dell'infanzia a Tombolo. Siamo stati fortunati: siamo cresciuti come si faceva una volta, circondati dai nonni e dai cugini. E ogni volta che ci rivediamo, è come se ci fossimo lasciati il giorno prima. Sono profondamente fiera delle mie origini. I veneti sono persone abituate a lavorare duro, ma anche capaci di godersi al massimo il tempo libero con la famiglia e con gli amici».

Rispetto a una volta, secondo lei oggi per i giovani è più difficile costruire una realtà imprenditoriale da zero?

«Ogni epoca porta con sé sfide diverse. Oggi i giovani hanno l'opportunità di entrare in contatto con il mondo intero, e sono convinta che, quando c'è davvero la volontà di impegnarsi, le possibilità di farcela esistano sempre. Proprio con questo spirito, dopo la scomparsa di mio padre abbiamo deciso di istituire la Fondazione Ennio Doris, che assegna borse di studio a studenti universitari talentuosi ma privi dei mezzi necessari. Ad oggi sono 28, e dal prossimo anno diventeranno 45. Oltre al sostegno economico, offriamo loro un percorso di formazione completo: negoziazione, public speaking, sostenibilità, marketing e molto altro. Sono ragazzi straordinari, che hanno creato un gruppo solido, unito e pieno di energie positive».

Perché leggere questo libro?

«Perché la storia di papà è stata profondamente generativa. Ancora oggi, quando incontro persone che lo hanno conosciuto, mi sento dire: "Ennio Doris mi ha cambiato la vita." Aveva una straordinaria capacità di donarsi agli altri e, quando se n'è andato, ci siamo accorti che quella generosità l'aveva trasmessa anche a noi. In azienda, di fronte a certe scelte o situazioni delicate, capita spesso di chiederci: "Cosa direbbe Ennio?" E, in realtà, la risposta la conosciamo sempre. Nel libro non ho la presunzione di dare insegnamenti: racconto semplicemente ciò che mio padre ha fatto e il modo in cui ha vissuto. Se anche solo un lettore riuscirà, grazie a questo libro, a migliorare un aspetto della propria vita, sarò felice. Perché, alla fine, le parole possono arrivare fino a un certo punto: ciò che resta davvero è l'esempio».

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

L'ultimo protagonista del gossip prima del gossip, Lorenzo Buffon, cognome che sa di pali e traverse, tuffi e trofei, Milan Inter Juve e Nazionale (una lontana parentela con Gigi: Lorenzo era cugino di secondo grado del nonno di Gigi, i Buffon tutti portieri anche se poi c'è chi "sdirazza" come il ragazzo Louis Thomas cui papà Gigi ha dato il nome Thomas del suo mito N'Kono e mamma Alena Seredova la sua cittadinanza ceca, per la quale adesso il ragazzo fa gol a raffica smentendo la genetica), se n'è appena andato, nel suo Friuli: aveva 96 anni. Nato a Majano e morto a Latisana.

I '50 e '60

Erano i tempi che cavalcavano i Cinquanta e i Sessanta: l'Italia andava in Vespa, come Audrey Hepburn e Gregory Peck nelle "Vacanze Romane" e Indro Montanelli scriveva con sulle ginocchia la Lettera 22 della Olivetti, mica come gli spingitori di fake-news e i leoni da tastiera. Delle cose di allora c'è rimasta fino a ieri l'altro solo la Regina Elisabetta. Il gossip non era ancora né letterario né giornalistico. Quello che attraversò la vita di Lorenzo Buffon e dei due altri protagonisti della vicenda, Giorgio Ghezzi e Edy Campagnoli (che in realtà si chiamava Edda, come la figlia di Mussolini: del resto era nata nel 1934, come tante Rachele) sarebbe oggi considerato un ghiotto triangolo da smascherare e sviscerare, anche se in realtà non fu un triangolo ma in realtà una triangolazione sparpagliata nel tempo, che morì un amore se ne fa un altro, come i papi. Avevano anche, i tre

È STATO ANCHE RIVALE (IN CAMPO E IN AMORE) DELL'ESTREMO DIFENSORE GIORGIO GHEZZI, L'EX FIDANZATO DELLA STESSA SOUBRETTE DI MIKE

LA DECISIONE

ROMA Tutti i paesi dell'Unione europea devono riconoscere i matrimoni tra persone dello stesso sesso celebrati in uno Stato membro. L'ha stabilito la Corte di giustizia Ue esaminando il caso di due cittadini polacchi che si erano sposati in Germania e, una volta tornati a casa, si erano visti negare dalle autorità locali la trascrizione dell'unione nel registro civile del paese d'origine. I giudici hanno sostenuto «l'obbligo» di riconoscere un matrimonio gay che è stato «legalmente contratto in un altro Stato membro in cui è stata esercitata la libertà di circolazione e di soggiorno». Gli Stati membri, spiega la Corte, «sono tenuti a riconoscere, ai fini dell'esercizio dei diritti conferiti dal diritto dell'Unione, lo stato coniugale legittimamente acquisito in un altro Stato membro».

Addio a Lorenzo Buffon

Con lui calcio e gossip iniziarono a fare coppia

1929 - 2025



COPPIE D'ORO In alto, il portiere Lorenzo Buffon con la moglie Edy Campagnoli, valletta di "Lascia o raddoppia?". Qui sopra, invece, la coppia Lorenzo e Gianluigi Buffon, lontani parenti e stesso ruolo in campo

►Muore il mitico portiere friulano degli anni '50: protagonista delle cronache rosa per le nozze con Edy Campagnoli, la valletta di "Lascia o raddoppia?"

ragazzi di fine Anni Cinquanta, i loro soprannomi, che sapevano d'antico anche quelli: Buffon era "Tenaglia", Ghezzi "Kamikaze" e la bella Edy "La Valletta Muta". Facevano riferimento alle caratteristiche professionali di tutti e tre. I due portieri, di Milan e poi Inter Lorenzo, di Inter e poi Milan Giorgio, entrambi con intermezzo genoano fra le due maglie meneghine, era-

no il primo capace di prender sempre il pallone e "attenagliarlo" fra le sue "manone", come suol dirsi, per l'appunto ed il secondo faceva delle uscite volanti e pericolose, per sé e per gli astanti, come appunto quei piloti giapponesi che si buttavano con tutto l'aereo sulle navi nemiche urlando "banzai", che poi vuol dire "evviva", come nei film di guerra e nelle battaglie

sul Pacifico.

SUL PALCOSCENICO

Lei, "La Valletta Muta", era la compagna di palcoscenico di Mike Bongiorno quando "Lascia o raddoppia" era il quiz acchiappapubblico e raduna famiglie (la vita non era tutta un quiz, e manco un talk allora): era quella che, senza dire una parola, portava al Grande Mike "la-uno-la-due-e-la-trè" tra le quali il concorrente avrebbe poi scelto. Del resto già prima ebbe il suo magic moment da silente quando fu Venere alla Scala in una rappresentazione de "La Vestale" che aveva la regia di Luchino Visconti e la "divina" voce di Maria Callas. E pure dopo, quando lasciò Mike e la tv (ebbe pure qualche apparizione cinematografica) restò senza parole: fu protagonista della felice stagione dei fotoromanzi nei quali, ovviamente, si dialogava a fumetti.

Edy era stata la fidanzata di Ghezzi e poi (si sottolinea il poi, donde la triangolazione e non il triangolo, che non erano tempi da "love boat", Wanda Nara, Maxi Lopez e Maurito Icardi) sposò Buffon. "Tenaglia" era già campione d'Italia: lo fu in tutto cinque volte, quattro con il Milan e una con l'Inter, e un bel giocare, avendo per compagni in rossonero Liedholm e in azzurro Boniperti, per citarne solo un paio. Anche Ghezzi fece il suo: tre scudetti, due Inter e un Milan, con il quale, però, vinse una Coppa dei Campioni.

Edy e Lorenzo, però, fecero di più. Furono l'Adamo ed Eva di quella "connection" che va assai fra il calcio e la tv, più sommaria lo spettacolo e, allargandosi ancora un po', la comunicazione specie via social e tik tok e digitalizzazione varia. Il copione ha varie declinazioni contemporanee, senza andare alla classica rivisitazione de "la bella e la bestia" che fu di Marilyn e di Joe Di Maggio. Va sotto la voce "la velina e il calciatore", con un po' di new deal, l'influencer e lo sportivo, che l'influencer sia da febbre come Victoria Posh, la Spice Girl, e lo sportivo da titolo di film come David Beckham. Se ne potrebbe buttar giù un elenco che il catalogo del Don Giovanni di Mozart sarebbe solo un breve appunto. Del resto anche il lontano pronipote Gigi, buon sangue non mente, ci ha messo del suo, con Alena prima ed Ilaria D'Amico oggi. Quanto a "portineria" è andata meglio ad Ilaria che non a Diletta Leotta: Gigi in porta di Karius ne valeva più d'uno.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARENTE LONTANO DI GIGI, HA VINTO QUATTRO SCUDETTI CON IL MILAN E UNO CON L'INTER HA GIOCATO 15 PARTITE CON LA NAZIONALE

LE COPPIE PIÙ FAMOSE



Francesco Totti, capitano della Roma, e la showgirl Ilary Blasi si sono sposati nel 2005 e si sono separati nel 2022



Il giocatore David Beckham e la moglie Victoria Adams, sposati dal 1999. Lei era una delle Spice Girls, oggi è una stilista



Christian Vieri e Elisabetta Canalis, coppia degli anni Duemila. Lui attaccante dell'Inter, lei velina di "Striscia"

Matrimoni gay, svolta della Corte europea: vanno riconosciuti se celebrati nella Ue

E soprattutto: quando i coniugi «creano una vita familiare in uno Stato membro ospitante, in particolare in virtù del matrimonio, devono avere la certezza di poter proseguire tale vita familiare al momento del ritorno nel loro Stato membro di origine».

Anche se le norme in materia di matrimonio rientrano nella

competenza degli Stati, infatti, il diritto Ue deve essere rispettato.

LE MODALITÀ

Ogni Paese può scegliere una modalità di riconoscimento che, però, deve rispettare sia le leggi nazionali, sia il diritto Ue. L'ordinamento italiano, per esempio, non prevede il matrimonio tra persone dello stesso sesso, ma è stato creato l'istituto delle unioni civili, introdotto con la Legge Cirinnà, che garantisce alle coppie omosessuali molti diritti analoghi a quelli matrimoniali: dalla reversibilità alla successione, dalla tutela patrimoniale agli obblighi di assistenza morale e materiale. «Il

riconosciuto come unione civile assicura uno status molto simile a quello garantito dal matrimonio - spiega l'avvocato Marco Meliti - Di fronte alla prevalenza delle leggi Ue sulle leggi interne, il problema della mancanza di una legislazione comune si pone quotidianamente, soprattutto in caso di matrimoni gay, o riconoscimento di figli. L'adesione all'Unione, infatti, comporta che il conseguimento di un diritto all'interno di uno Stato non possa essere annullato da un altro Stato membro». Il caso analizzato risale al 2018: due cittadini polacchi, che vivevano in Germania, si erano sposati a Berlino e uno dei due aveva

preso il cognome dell'altro. Quando aveva chiesto un aggiornamento anagrafico anche in Polonia un giudice lo aveva negato. Quando la coppia era tornata ad abitare in Polonia, uno dei due aveva perso il lavoro e non aveva avuto accesso all'assicurazione sanitaria del coniuge, diritto previsto per le

IL CASO È STATO SOLLEVATO DA UNA COPPIA DI POLACCHI SPOSATI IN GERMANIA: «VIOLATA LA LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE»

coppie sposate. Da qui il ricorso alla Corte amministrativa suprema polacca, che si era rivolta alla Corte di giustizia Ue. I giudici adesso hanno stabilito che il mancato riconoscimento dell'unione lede la libertà di circolazione e di soggiorno e il rispetto della vita privata.

LE REAZIONI

La decisione dei magistrati ha provocato diverse reazioni politiche. Per l'opposizione «è stata scritta una pagina importante per il diritto comunitario». Viene ribadito «un principio semplice: siamo tutti uguali davanti alla legge. Uguali i cittadini, uguali le loro famiglie», afferma il senatore Ivan Scalfarrotti di Iv. Fratelli d'Italia, invece, esprime «sconcerto» per una pronuncia «che rischia di forzare la mano agli ordinamenti nazionali».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 25/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%			
	 Milano (Ftse/Mib)	42.698	+0,95% ▲	 Londra (Ft100)	9.609	+0,78% ▲	 NewYork (Dow Jones)*	47.117	+1,44% ▲	
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.772	+0,94% ▲	 Parigi (Cac 40)	8.025	+0,83% ▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.984	+0,49% ▲	
	 Francoforte (Dax)	23.460	+0,95% ▲	 Tokio (Nikkei)	48.659	+0,07% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	25.894	+0,69% ▲	
* ore 21.00										Withub

economia@gazzettino.it



Mercoledì 26 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			METALLI	MONETE D'ORO			MATERIE PRIME	Prezzo	
		72,7			Scadenza	Rendimento	Oro		Gr	€				
		Euribor					Argento							
	2,1%	2,1%	2,2%				Platino							
	3m	6m	12m				Litio							
		Dollaro	1,15	▲		1 m	1,993%		114,93 €	Sterlina	868	Petr. Brent	61,76 \$	▼
		Sterlina	0,87	▲		3 m	1,963%		1,42 €	Marengo	691	Petr. WTI	57,86 \$	▼
		Yen	180,59	▼		6 m	2,005%		43,20 €	Krugerrand	3.710	Energia (MW)	147,32 €	▲
		Franco Svizzero	0,93	▲		1 a	2,067%		11,24 €/Kg	America 20\$	3.580	Gas (MW)	29,35 €	▼
		Renminbi	8,18	▲		3 a	2,325%		1.141,78 €/t	50Pesos Mex	4.480			
						10 a	3,395%							

Artigiancassa torna statale In arrivo l’ok di Bankitalia

►Meloni: «Segnale molto significativo il processo di rilancio che consente di dare risposte giuste»
Martedì il disco verde da via Nazionale a Mcc per acquistare il veicolo Bga e fare l’asse con Agart

IL PROGETTO

ROMA Lo Stato fa risorgere Artigiancassa, l’istituto erogatore del credito a favore degli artigiani. In arrivo l’autorizzazione di Bankitalia (forse dal Direttorio di martedì 2 dicembre), alla quale era stato inoltrato il *filing*, per la complessa manovra incentrata su Mcc, la banca di proprietà del Tesoro, attraverso Invitalia. Mcc ha acquistato il veicolo Backer Generoso Andria (Bga), dalla famiglia Andria per circa 7 milioni e, in contemporanea ha stipulato un accordo con Agart, holding delle confederazioni artigiane, proprietaria del marchio Artigiancassa, classificata intermediario finanziario (art 106 del Tuf): presidente e direttore generale saranno scelti da Mcc.

«È un segnale molto significativo il processo di rilancio di Artigiancassa, che consentirà di rispondere concretamente a quella domanda di credito di artigiani e piccoli imprenditori che il sistema bancario ha troppo spesso ignorato», ha detto ieri Giorgia Meloni, in un messaggio inviato all’assemblea di Confartigianato. La banca pubblica e Agart

GRANELLI, PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO: «AFFRONTIAMO INSIEME LE SFIDE PER LA CRESCITA» LE ESPORTAZIONI DELLE PMI OLTRE I 64 MILIARDI



La sede della Banca d’Italia a Roma

controlleranno la nuova Artigiancassa rispettivamente all’80 e 20%. Sulla rampa di decollo il progetto di cui erano state poste le basi a fine maggio che consente allo Stato di tornare a fare credito agli artigiani, dopo la privatizzazione del 1994, entrando a far parte del gruppo Bnl al 73,86% e Agart (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Fedart Fidi) per conto del mondo dell’artigianato, al 26,14%. A maggio scorso, Mediocredito centrale, spiegò in una nota di voler puntare a «rispondere alle esigenze creditizie e finanziarie

degli artigiani e, più in generale, dei piccoli operatori economici anche raccogliendo e valorizzando l’eredità dello storico marchio Artigiancassa». La platea di riferimento è rappresentata da 1,27 milioni di imprese artigiane, il 21,3% delle aziende italiane, che cumulano in totale 2,64 milioni di addetti. Oltre ad avere una valenza economico il progetto ha un grosso significato politico. Grazie a un’iniziativa di Giorgio Salvitti (FdI), membro della Commissione finanze del Senato, si dà supporto a «un mondo che rappresenta la colonna portante

della nostra economia». Per Salvitti «era un obbligo morale che avevamo nei confronti di chi ha contribuito a fare l’Italia per continuare a far crescere il Made in Italy, anche attraverso i 200 sportelli presenti sul territorio». La nuova Artigiancassa «poggia sull’obiettivo esplicito di ricostituire un punto di riferimento forte al mondo variegato dei piccoli finanziamenti alle attività artigiane, considerate spesso ai margini del raggio di attenzione delle grandi banche». **EXPORT E CARICO FISCALE** Ieri, nel suo intervento all’as-

semblea, il presidente di Confartigianato Marco Granelli ha sottolineato la necessità di «aprire una fase di concertazione tra governo e le parti sociali per affrontare insieme responsabilmente alcune sfide per la crescita a partire dalla produttività». Sul fronte fiscale, per esempio, ha plaudito «alle misure introdotte negli ultimi anni» nel tentativo di «riequilibrare il rapporto tra fisco e contribuente». Però ha ricordato che «il carico fiscale complessivo rimane al 43,1%, cioè 1,9 punti sopra la media Uem, e il cuneo fiscale sul lavoro tocca il 47,1%, superiore di 5,4 punti rispetto alla media europea». Al riguardo Confartigianato ha calcolato che il tax gap a carico di famiglie e imprese vale 42,9 miliardi. Granelli ha poi rivendicato il peso sull’export delle piccole e medie imprese - valore 64 miliardi - aggiungendo che «quest’anno nei 26 mercati internazionali più dinamici le vendite aumenteranno di 19,7 miliardi». Infine ha spiegato che bisogna puntare sull’imprenditoria giovanile anche per «trattenere talenti».

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPREZZATE LE MISURE DEGLI ULTIMI ANNI DA PARTE DEL GOVERNO MA «IL CARICO FISCALE COMPLESSIVO RIMANE AL 43,1%»

Italia, in vent’anni reddito medio giù del 4%



La sede del Parlamento Ue

I NUMERI EUROSTAT

ROMA Tra il 2004 e il 2024, il reddito reale pro capite delle famiglie nella Ue è cresciuto del 22%, ma è diminuito in Italia del 4%. A dirlo sono i dati dell’Eurostat. In generale, il reddito pro capite è cresciuto costantemente tra il 2004 e il 2008, ha subito una stagnazione tra il 2008 e il 2011 a causa della crisi finanziaria globale ed è calato nel 2012 e nel 2013. Da allora, il reddito ha ripreso a crescere costantemente fino al 2020, quando ha subito il calo causa Covid. Il 2021 ha visto una ripresa, ma il reddito è cresciuto lentamente nel 2022 e nel 2023. I primi dati per il 2024 mostrano poi un’accelerazione della crescita. Guardando ai paesi dell’Ue, la Romania ha registrato la crescita maggiore del reddito reale pro capite delle famiglie dal 2004 al 2024 (134%), seguita da Lituania (95%), Polonia (91%) e Malta (90%). La Grecia e l’Italia gli unici Paesi in cui il reddito pro capite delle famiglie è diminuito negli ultimi 20 anni (-5% e -4% rispettivamente), mentre gli aumenti più bassi si sono registrati in Spagna (11%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,470	-0,73	5,046	9,665	2158268	Unipol	19,260	0,26	11,718	19,672	1045086
A2a	2,322	0,00	1,923	2,728	9863026	Leonardo	45,390	0,93	25,653	56,236	3827934	NORDEST					
Azimut H.	33,740	-0,85	20,387	36,215	1014891	Mediobanca	17,150	2,69	13,942	22,087	1228107	Ascopiave	3,260	-1,06	2,699	3,347	57184
Banca Generali	53,750	1,03	43,326	57,049	243903	Moncler	56,260	-0,25	45,992	67,995	576122	Banca Ifis	24,780	3,25	18,065	25,588	183743
Banca Mediolanum	18,080	-0,17	11,404	19,172	1059717	Monte Paschi Si	8,682	3,64	5,863	8,779	27636762	Carel Industries	24,300	-0,61	14,576	25,838	44035
Banco Bpm	12,285	1,82	7,719	13,432	6036152	Piaggio	1,827	0,94	1,667	2,222	504839	Danieli	47,450	1,17	23,774	50,603	54474
Bper Banca	10,140	0,95	5,722	10,848	8120894	Poste Italiane	20,550	1,28	13,660	21,425	2391934	De' Longhi	36,800	0,71	24,173	36,376	147375
Brembo	9,055	-0,06	6,972	10,165	399222	Recordati	50,700	1,20	44,770	60,228	253632	Eurotech	0,885	-0,11	0,659	1,154	125826
Buzzi	52,850	6,08	35,568	53,755	1137980	S. Ferragamo	7,655	0,07	4,482	8,072	267612	Fincantieri	17,620	-1,12	6,897	26,904	1553700
Campari	5,698	1,39	5,158	6,749	4816882	Saipem	2,357	1,29	1,641	2,761	47800820	Geox	0,292	-0,85	0,287	0,472	773953
Enel	8,777	-0,94	6,605	9,051	20401456	Snam	5,636	-0,81	4,252	5,726	4727118	Gpi	16,900	0,60	8,182	18,429	121433
Eni	15,680	-0,19	11,276	16,542	9381741	Stellantis	9,047	3,51	7,514	13,589	29186437	Hera	4,078	-0,88	3,380	4,425	3110869
Ferrari	333,800	-0,86	325,640	486,428	443410	Stmicroelectr.	19,336	1,01	16,712	28,268	4696448	Italian Exhibition Gr.	8,180	3,02	6,659	9,518	809
FinecoBank	20,970	2,19	14,887	21,762	1737209	Telecom Italia	0,559	-0,46	0,287	0,578	9243645	Ovs	4,386	0,73	2,835	4,473	663892
Generali	33,530	1,39	27,473	34,942	3260916	Tenaris	17,000	1,34	13,846	19,138	1818078	Safilo Group	1,862	0,98	0,675	1,884	637480
Intesa Sanpaolo	5,509	1,18	3,822	5,986	46451373	Terna	8,960	-0,38	7,615	9,171	3071249	Sit	2,540	-3,42	0,918	2,846	6802
						Unicredit	63,150	2,78	37,939	69,357	5302763	Somec	13,700	-1,79	9,576	15,656	1489
												Zignago Vetro	7,150	0,70	6,812	10,429	81444

Pnrr, nella revisione più tempo per la fibra nelle zone disagiate

►Le modifiche permettono di completare progetti in ritardo per costi e altri problemi
Per il piano Italia a un Giga previsti 700 milioni, alle infrastrutture idriche va un miliardo

IL DOCUMENTO

ROMA Ci sono 700 milioni per il Fondo nazionale connettività, che dovrebbe concedere più tempo per portare le connessioni a 1 giga in giro per la penisola. E ancora 888 milioni per sostenere gli investimenti infrastrutturali nella Zona economica speciale unica del Mezzogiorno. Per Transizione 4.0 zero, utile a favorire gli investimenti delle aziende, sono destinati 3,5 miliardi. Quasi 800 milioni vanno al fondo per l'agricoltura, il veicolo per sostenere l'uso delle rinnovabili nel mondo agricolo italiano ammodernando i pannelli e i sistemi energetici dei capannoni. Le misure sono alcune dei dieci nuovi traguardi previsti dall'Italia nella revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Roma ha già ricevuto il via libera dalla Commissione Ue, come emerge da un documento datato 4 novembre. Il testo è di fatto il primo via libera tecnico della Ue e costituisce la base per l'ok definitivo che il Consiglio dell'Unione europea prenderà a breve.

I PUNTI

La revisione da 14 miliardi di euro servirà a portare a termine l'attuazione del piano nei tempi previsti, dando anche modo di far vivere una parte delle risorse oltre la scadenza di agosto 2026. Alcuni correttivi sono necessari perché le misure non erano più



Lavori per la posa della fibra

Banco Bpm

L'agenzia Moody's alza i principali rating

L'agenzia di rating Moody's ha alzato di un gradino i principali giudizi sul Banco Bpm con outlook stabile. Nel dettaglio, il Rating Emittente di Lungo Termine è passato a Baa1 da Baa2, quello sul Debito Senior Unsecured a Baa1 e quello di Lungo Termine sui Depositi ad A3. «Giudizio che riflette anche la positiva valutazione dei fondamentali del gruppo», avverte una nota del Banco.

realizzabili per carenza di domanda. Altri risentono dei costi dell'inflazione. Altri interventi, infine, sono stati corretti perché arrivare all'obiettivo che il governo si era dato non è più possibile per via delle condizioni di mercato, come per lo sviluppo del trasporto pubblico di massa o per il piano che punta a mettere a disposizione degli universitari 60mila posti negli studentati. Il fondo studentati è proprio uno dei veicoli che permetterà al Pnrr, o meglio alle risorse del Piano, di poter essere impiegate, a determinate condizioni, anche dopo la prossima estate. In concreto la costituzione del fondo, la scelta della società pubblica che lo dovrà gestire, la governance e le tempistiche per completare i progetti diventeranno il traguardo che permetterà di ottenere i soldi. Una volta destinate al veicolo, i fondi potranno essere messi a frutto nell'arco di due o tre anni, prevedendo, come per ogni progetto del Recovery, scadenze prefissate.

Dieci sono invece i nuovi progetti inseriti. Uno dei veicoli che permetterà di sfiorare la scadenza di agosto è il fondo per gli investimenti nelle infrastrutture idriche, cui andrà 1 miliardo. Tra le nuove misure trovano spazio anche un piano triennale per finanziare le attività di ricerca e il piano di investimenti per rafforzare le ferrovie regionali. Il Fondo per la connettività servirà invece per portare avanti la posa della fibra

nelle cosiddette aree grigie, quelle porzioni del territorio italiano nelle quali i privati hanno meno interesse a investire. Il progetto ha avuto alcune difficoltà. Ad esempio le mappe dei civici da connettere non sempre corrispondevano alla realtà sul terreno. Lì dove ci sarebbe dovuto essere un edificio c'era l'entrata di un garage o un campo. A volte la distanza tra i civici da connettere avrebbe avuto bisogno di molti più chilometri in più di cavi rispetto a quanto ipotizzato. A rallentare tutto hanno poi contribuito la difficoltà a reperire la manodopera necessaria e i costi al rialzo. A oggi sono stati connessi oltre 2,3 milioni di civici, il 68,5% del target previsto dal Pnrr. Altri 831mila sono ancora in fase di lavorazione, circa un quarto del totale.

IL GIUDIZIO

Quindi per portare avanti il progetto dovrebbe essere indetta una nuova gara per coprire i civici rimasti sguarniti e per connettere le aree più remote facendo leva su altri tipi di tecnologia. Tutte modifiche che per la Commissione «non cambiano il giudizio positivo sul Piano italiano» dato a luglio 2021. Gli interventi limano soltanto di poco gli obiettivi in materia di transizione verde, ma, nota la commissione, alzano l'asticella per quanto riguarda l'innovazione e il digitale.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bricola dall'outlet di Noventa a Gardaland

LA NOMINA

VENEZIA Dall'outlet di Noventa di Piave a uno dei parchi dei divertimenti più importanti d'Italia. La società Merlin Entertainments ha annunciato che a partire dal 12 gennaio 2026 - Daniela Bricola entrerà a far parte del gruppo come nuovo vice president Attraction Gardaland, «portando con sé oltre 25 anni di esperienza manageriale nei settori della moda e del retail». «Sono felice e onorata di entrare a fare parte di questo gruppo, prestigioso attore su scala mondiale che nel nostro paese occupa un ruolo chiave per il divertimento di famiglie e amici, contribuendo alla creazione di meravigliose memorie. Sono desiderosa di cominciare a lavorare con un team di grande eccellenza come quello di Gardaland Resort, che da 50 anni è leader nel settore in Italia» ha dichiarato in una nota Bricola. Negli ultimi sette anni Bricola come general manager del McArthurGlen's Designer Outlet di Noventa di Piave (Venezia), dopo aver guidato per oltre un decennio il Serravalle Designer Outlet, l'outlet più grande e di maggior successo in Europa.

Gardaland Resort è parte di Merlin Entertainments, leader mondiale nelle destinazioni di intrattenimento a marchio. Il gruppo vanta un portfolio diversificato di parchi tematici, attrazioni urbane e resort. Presente in oltre 20 Paesi, Merlin accoglie ogni anno più di 62 milioni di visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Sinteco il software per gestire i farmaci

INNOVAZIONE

VENEZIA Nel Bellunese a Longarone, la società Sinteco (gruppo Bucci Industries) sviluppa sistemi automatizzati che riducono gli errori di somministrazione e gli sprechi ospedalieri, rendendo la sanità più sicura e sostenibile.

Dal 1984 l'azienda opera nel campo dell'automazione e della robotica industriale. Con la sua unità Sinteco Healthcare (inaugurata nel 2002), ha sviluppato soluzioni capaci di ridurre al minimo l'errore umano nella somministrazione dei farmaci e di ottimizzare la gestione dei medicinali in ospedali e cliniche private. Il cuore di questa innovazione è Athena, un sistema modulare e flessibile per la gestione del farmaco in dose unitaria. Il software consente la preparazione personalizzata delle terapie, con farmaci etichettati con il nome del paziente e tracciati in ogni fase del percorso: dalla preparazione allo stoccaggio, fino alla consegna. In questo modo si riduce drasticamente il margine di errore, migliorando al tempo stesso la trasparenza del processo clinico. «La nostra missione è trasformare la tecnologia in un alleato concreto per una sanità più efficiente e responsabile», afferma in una nota Stefano Giacomelli, direttore di Sinteco, società che oggi impiega circa 250 professionisti - ingegneri, fisici, sviluppatori e tecnici specializzati - e dispone di quattro sedi produttive per un totale di oltre 16.000 metri quadrati.

MoltoEconomia

M G M G Q



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30

Università degli Studi di Roma La Sapienza

Facoltà di Economia

Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione.

Ore 12:00

Saluti

Antonella Polimeni

Magnifica Rettore, Sapienza Università di Roma

Giovanni Di Bartolomeo

Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:10

Introduzione

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:15

Innovazione e competenze per la crescita: il capitale umano come motore dell'economia

Daniela Caputo

Sales, Marketing and Innovation Director, ManpowerGroup Italia

Franco Dalla Sega

Presidente, Bancomat S.p.A.

Simona Finazzo

Chief Public Affairs Officer, Edenred Italia

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:50

Finanza, impresa e nuove opportunità: investire nei giovani per costruire il futuro

Maria Anghileri

Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria

Roberto La Motta

Responsabile Selezione, Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Giuliano Noci

Professore ordinario di Strategia & Marketing e Prorettore, Politecnico di Milano

Ore 13:20

Intervista

Gabriele Fava

Presidente, INPS

Ore 13:30

Intervento istituzionale

Anna Maria Bernini

Ministro dell'Università e della Ricerca

Ore 13:40

Chiusura istituzionale

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderano Costanza Calabrese Giornalista | **Roberto Napoletano** Direttore IL Messaggero
Christian Martino Caporedattore IL Messaggero

Si ringrazia



Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

moltoeconomia.it

Il Messaggero

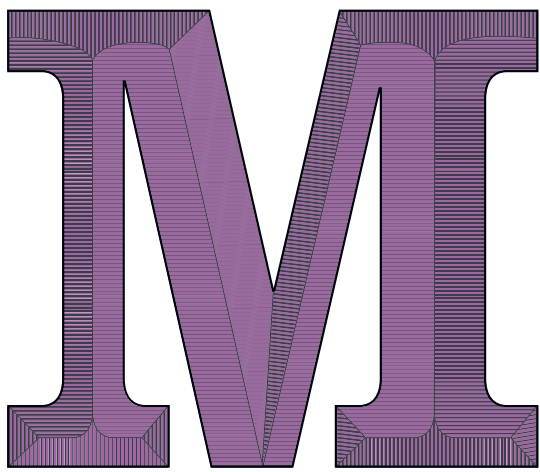
IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La serie animata “made in India”

La parabola di Maradona diventa anche un cartoon

Diego Armando Maradona, il grande campione di calcio scomparso nel 2020, diventerà un cartoon. A dare la notizia, ieri, il magazine Variety: Reliance Animation, studio con sede a Mumbai, ha acquisito i diritti sulle proprietà intellettuali legate al calciatore e sta sviluppando una serie animata che ne ripercorrerà l'ascesa, dagli inizi in Argentina alla fama mondiale, senza tralasciare le

dolorose battaglie personali e l'influenza culturale del personaggio. Obiettivo: portare lo show sulle principali piattaforme di streaming e sulle grandi emittenti internazionali. Il presidente della società, Shibasish Sarkar, ha espresso entusiasmo per la possibilità di «raccontare la storia di Maradona alle nuove generazioni», definendola un percorso esemplare

di resistenza e passione, capace di ispirare il pubblico globale. Già al centro di numerose serie tv e documentari, Maradona sarà per la prima volta protagonista della tv per ragazzi. Soddisfatte le sorelle del campione: «Siamo molto orgogliose di questo nuovo progetto», ha fatto sapere Rita Maradona, «con cui cercheremo di raggiungere tutti i bambini del mondo».



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La giornalista e scrittrice trapiantata in laguna per amore si racconta in “Diventare italiana”: tra politica, mafia e ironia, cronaca di una straniera nella penisola. «I congiuntivi erano un problema, e poi il dialetto: fino a quando ho imparato a dire “toca a mi...”»

L'INTERVISTA

Da più di trent'anni vive a Venezia. Petra Reski, giornalista e saggista tedesca, ha deciso di raccontare la propria esperienza nel nostro Paese nel libro “Diventare italiana” che verrà presentato domani all'hotel Gabrielli (ore 17) a Venezia. Ironico e autoironico, a tratti sulfureo quando si tratta di raccontare i fatti politici, il racconto «sentimentale e politico» è nato dalla voglia di raccontare le peripezie del suo voler diventare cittadina italiana.

«Quando mi sono sposata in Germania con un veneziano sono stata obbligata ad aggiungere con una lineetta il mio nome al suo. Apriti cielo! Perché il computer del ministero degli Interni che doveva accogliere telematicamente la mia domanda non ne voleva sapere della lineetta, e per sei anni la mia richiesta di cittadinanza è rimasta nel limbo tra pratiche, richieste, telefonate... finché, all'italiana, cosa per una tedesca difficile da capire, un'amica mi ha proposto di intervenire nell'ufficio del prefetto di Venezia e tutto è andato a posto velocemente».

Di padre della Prussia orientale (il suo è difatti un cognome polacco) e di madre slesiana, è cresciuta nella Ruhr mineraria, tra montagne di carbone e cieli grigi, ma diventa presto giornalista e saggista per l'importante rivista tedesca, Stern. Viene in Italia per imparare l'italiano, impresa non facile.

«I congiuntivi erano un incubo per me e quando ho cominciato a vivere a Venezia un altro problema è stato il dialetto. In un negozio, quando le signore sentivano che non ero italiana mi passavano sempre davanti. Finché non ho imparato a dire: “toca a mi...”».

Con l'italiano ha imparato a dire anche le parolacce?

«Mi divertono davvero tanto. Quando vivevo a Parigi ho imparato presto a dire “putain de merde” mentre in tedesco non mi capita molto spesso di dirle. Magari, ogni tanto, scaglio un “verdammte Scheisse” [più o meno: “che ca...”], ma l'italiano “porca miseria” suona decisamente meglio».

Grazie alla sua conoscenza della lingua, anche nei suoi aspetti meno eleganti..., inizia a occuparsi di mafia e pubblica varie inchieste sull'argomento (“Santa mafia”, “Palermo connection”), ma i problemi nascono quando decide di svelare i legami della malavita con la Germania, con i suoi politici e industriali. Per questo ha dovuto subire vari processi e molte minacce, anche direttamente nei tribunali, e le hanno anche dato la scorta. Ma se in Germania queste cose vanno in giudizio, in Italia la mafia spara e uccide. Dopo i tanti anni vissuti a Venezia, cosa si sente di consigliare a uno straniero che decide di vivere in Italia?

Petra Reski nelle sue dimensioni veneziane: in barca a remi e mentre solca la laguna a motore; più in basso, con il libro

Petra Reski



DIVENTARE ITALIANA di Petra Reski Zolfo editore 23 euro

«Da tedesca a veneziana con tanto di parolacce»



LE COSE NON FUNZIONANO COME IN GERMANIA MA BISOGNA ESSERE ELASTICI NON MI PIACE PERÒ QUANDO UN DIRITTO TI VIENE DATO COME SE FOSSE UN FAVORE

QUESTO È STATO SUBITO IL MIO PAESE: È IMPERFETTO, COMMETTE PECCATI, È PERFIDO E PERFINO DIABOLICO EPPURE LO AMO

«Rilassarsi e di adeguarsi; le cose non funzionano come in Germania, ma si può sopravvivere: bisogna diventare elastici. L'aspetto che mi piace di meno di un Paese, che tuttavia, amo, è che il tuo diritto ti viene concesso come un favore: non sei un cittadino, ma piuttosto un suddito».

Da italiana acquisita, la diverte la visione che i tedeschi hanno a volte degli italiani?

«Quando lo Stern mi incaricò di scrivere un ritratto dell'allora ministro degli Affari esteri, Gianni De Michelis, mi dissero che non



considerati sinceri, acuti e affidabili. In quelli negativi di vedute ristrette, privi di fantasia e di humor».

Di sicuro, un altro luogo comune in Germania è che gli uomini italiani importunino le donne.

«Una volta una redattrice di Stern, io ero di ritorno dall'Italia, mi chiese se ero stata infastidita da qualche uomo, e io: “Che ca... per sfortuna no!”. Casomai mi è successo in Germania, perché credo che gli italiani considerino la donna come un valore, forse per la cultura cattolica, la Madonna..., anche se purtroppo, non sempre».

In Italia ha trovato la sua famiglia.

«Sono nata in una famiglia numerosa, a tal punto unita che più tardi, da giornalista, non ho mai avuto difficoltà ad capire la mentalità di una famiglia mafiosa: la sola fiducia possibile è quella riposta nei membri della famiglia, il suo bene è il valore più prezioso. La morale vige soltanto al suo interno, tutto quanto le torna utile è un bene, quando la danneggia è un male».

Da sempre, lei si batte per Venezia.

«La svendita commerciale della città dove vivo mi ferisce e ti senti incapace di difenderla dai predatori che sfruttano la sua bellezza. L'errore è stato di non aver mai voluto intaccare la monocultura turistica. Una volta chiesi all'allora sindaco Massimo Cacciari perché l'amministrazione comunale non favoriva i piccoli esercizi commerciali concedendo affitti calmierati o sostegno agli artigiani. E lui mi rispose: “Non siamo mica in Unione Sovietica!”. Allora ho capito che era una battaglia difficile, molto difficile».

Perché per gli stranieri non è facile capire gli italiani?

«Quel che per me è storia, per gli italiani è vita vissuta e, siccome leggere la storia è tutt'altra cosa rispetto a viverla, ho sempre il timore di non aver colto un limite, di non aver inquadrato correttamente un'esperienza».

Sostiene di essere stata scelta dall'Italia e non ha mai pensato di andar via...

«Anche se mi chiedo da cosa dipenda il fatto che non abbia mai mantenuto lo sguardo distaccato dalla corrispondente dall'estero e mi sia invece sentita imparentata con l'Italia. È stato il mio Paese da subito. È imperfetto, commette peccati, è perfido e, talvolta, perfino diabolico. Eppure, lo amo».

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ero capace di farlo perché la “Reski si informa dal suo pizzaiolo».

Pensiero in cui si riflette chiaramente l'immagine che spesso si ha degli italiani come null'altro che pizzaioli. Di cuore veneziana, ma in fondo ancora tedesca?

«Quando l'italiano al mio fianco mi vuole lusingare, dice: “Tu non sei tedesca!”, e quando litighiamo, dice: “Non essere così tedesca”. E io dico: “Beh... deciditi una buona volta!”. Essere tedeschi in Italia ora è un bene, ora è un male. Nei giorni positivi si è

“L'intervista Noemi La cantante stasera al Geox di Padova con il “Nostalgia Indoor Tour” per una dimensione più intima
«Questo è il mio habitat naturale, buio e silenzio. Mi piace il momento acustico e mi diverto a suonare»

Dopo un'estate densa di concerti in tutta Italia, l'autunno ha visto l'inizio del nuovo viaggio nei teatri di Noemi. L'artista, emersa da X-factor e poi sbocciata a Sanremo, approda anche a Padova - stasera al Gran Teatro Geox - con il “Nostalgia Indoor Tour” che rivela una dimensione più intima, per incontrare il suo pubblico nei luoghi più belli della musica dal vivo. Sul palco, Noemi propone i grandi successi insieme alle canzoni dell'ultimo album “Nostalgia”, progetto che intreccia influenze blues, scrittura cantautorale e collaborazioni con nomi importanti della scena italiana.

Noemi, come vive i momenti unplugged in teatro?

«Sono anni che faccio tour nei teatri e mi piacciono molto. Anzi, sono il mio habitat naturale, perché mi piacciono il buio e il silenzio del teatro. Credo che le canzoni ne vengano esaltate. In particolare l'album “Nostalgia” scopre in sala atmosfere nuove. Anche la scaletta sarà un po' diversa: ci saranno momenti in versione acustica, emozionanti e divertenti».

Si approfondisce il repertorio?

«Negli anni ho sviluppato un repertorio dinamico. Oltre alle grandi ballads, che sono state la signature del mio percorso, adesso si sono aggiunti anche altri colori. Penso a “Makumba” oppure a “Non sono io”, ma soprattutto brani come “Se ti innamori muori” (che ha portato a Sanremo, ndr), che segnano un percorso nuovo. E allora in teatro si compongono molte sfumature. Io poi amo il momento acu-



Noemi al pianoforte in una tappa del tour nei teatri

stico, perché cantare solo chitarra e voce è una cosa che si fa quando una canzone l'hai veramente dentro».

E torna in scena anche il pianoforte...

«Sì, che qualche anno l'ho portato fuori dalla mia cameretta. È stato sempre un grande amico, però era una cosa molto mia e mi metteva ansia suonare davanti al pubblico. Invece mi sono accorta che porta un plus bellissimo. E allora mi diverto a suonare il piano anche nella parte blues, con la band, oltre a paio

di brani pianoforte e voce che creano una situazione molto intima. È questo il bello del teatro».

Le sue radici blues emergono maggiormente in sala?

«Io spero che emerga sempre questo lato della mia voce, perché è un genere che ho sempre amato. È in realtà il genere che mi ha fatto amare la musica, che mi ha fatto scegliere di cantare».

E chi sono i punti di riferimento?

«La musica mi piace tutta. Ascolto tanta classica e orchestrale, ma anche tutto il blues americano e inglese. È la mia pietra miliare. Sono sempre stata una grandissima fan di Janis Joplin, Wilson Pickett, Aretha Franklin. E forse in un'altra vita vivevo in quel tempo e in quel mondo, perché ricordo ancora l'emozione incredibile che ho provato la prima volta che ho ascoltato quella musica. Ecco, cerco di creare questa dinamica anche nei miei pezzi. E poi ci sono i cantautori degli anni Settanta che hanno travolto l'Italia con



LA COLLABORAZIONE CON ROSSI È NATA GRAZIE A CURRERI: GLI PIACEVA LA MIA VOCE E MI HA DATO “VUOTO A PERDERE” GENEROSITÀ INCREDIBILE

SONO USCITA 16 ANNI FA DA X-FACTOR, È STATO UN LUNGO CAMMINO: MA PEZZI COME “SONO SOLO PAROLE” RESTANO E VANNO OLTRE LE MODE

una profondità oggi difficile da trovare».

Perché tanta distanza?

«In Italia come in Europa c'era fermento e le persone leggevano tanto. Non eravamo schiavi dell'algoritmo, c'era un rapporto più umano. Quello che fa la differenza è l'approfondimento, perché oggi tutto è così veloce e superficiale, anche il modo di fruire la musica e le informazioni. Tutto è meno umano e quello che ne esce è meno profondo. La musica è sempre sintomo del tempo che viviamo».

Il suo percorso muove da X-factor fino ai big di Sanremo. Com'è stato il passaggio generazionale?

«Io sono uscita ormai 16 anni fa ed è stato un lungo cammino. Credo di aver vissuto un momento di grande evoluzione: prima la musica era più lenta e ora tutto è più veloce. È entrato nel pop italiano il sound hip hop e rap, che ha rivoluzionato in trent'anni la musica. Io cerco sempre formule nuove, anche per non perdere contatto con il pubblico. Rimanere contemporanei è bellissimo».

E quando si diventa classici?

«Quando un pezzo riesce a resistere alle mode del momento... una cosa che fanno solo i grandi. Accade se ti rendi conto di avere un evergreen nel tuo repertorio. Nel mio piccolo penso che un pezzo come “Sono solo parole” possa rimanere al di là di me».

E la collaborazione con Vasco Rossi?

«È nata grazie a Gaetano Curreri. Mi chiama dicendo che a Vasco piaceva la mia voce e volevano scrivere un pezzo per me. Pensavo fosse uno scherzo, ma un mese dopo è nata “Vuoto a perdere”. Una generosità, disponibilità e passione incredibili. Da lì è partita una bellissima avventura per me. È la collaborazione della vita».

Il prossimo progetto?

«Spero sia sempre un passo verso l'alto. Magari un disco e un tour con l'orchestra, sarebbe un sogno che si realizza».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





DECISIONE FIFA

Sorteggi Mondiali: se l'Italia si qualifica va in quarta fascia

La Fifa ha rivelato la procedura del sorteggio fase finale Mondiale 2026. Quattro i gruppi, l'ultimo in attesa delle Nazionali che usciranno dai playoff. L'Italia di Rino Gattuso (foto), in caso di qualificazione, verrà inserita nell'ultima urna, con Giordania, Capo Verde, Ghana,

Curaçao, Haiti, Nuova Zelanda, più le altre cinque mancanti. Troverebbe sicuramente una big del gruppo 1, tra Canada, Messico, Usa (paesi ospitanti), più le big come Spagna, Argentina, Francia, Inghilterra, Brasile, Portogallo, Paesi Bassi, Belgio e Germania.



Mercoledì 26 Novembre 2025
www.gazzettino.it

LO STACCO
Weston
McKennie:
il suo colpo
di testa su
cross di
Miretti
porta in
vantaggio la
Juve



SI ACCENDE YILDIZ LA JUVE SI SCALDA

►I bianconeri nel gelo soffrono il Bodø Glimt e vanno in svantaggio
Il turco ispira: Openda e McKennie rimontano, decide David al 91'

BODØ GLIMT	2
JUVENTUS	3

BODØ GLIMT: (4-3-3) Haikin 6, Sjøvold 5,5, Bjørtuft 6, Aleesami 6 (17' st Moe 6), Bjorkan 5,5, Evjen 6 (31' st Jorgensen ng), Berg 6,5, Fet 6,5, Maatta 5,5 (17' st Auklend 6), Høgh 6,5 (43' st Helmersen ng), Blomberg 7 (31' st Hauge ng). All. Knutsen 6
JUVENTUS: (3-5-2) Perin 6, Kalulu 6, Kelly 6, Koopmeiners 6, McKennie 7, Adzic 4,5 (1' st Yildiz 7,5), Locatelli 6, Miretti 6,5 (24' st Thuram 6), Cambiaso 6 (30' st Cabal 5), Conceição 6,5 (38' st Zhegrova ng), Openda 6,5 (30' st David 7). All. Spalletti 6,5
Arbitro: Makkellie 5,5
Reti: 27' pt Blomberg, 3' st Openda, 14' st McKennie, 42' st Fet (rig), 46' David
Note: Ammoniti: Kelly, Miretti, Cabal, McKennie. Angoli: 6-8. Spettatori: 8500

Il rompighiaccio di Luciano Spalletti è Kenan Yildiz, entra nella ripresa e trasforma la Juventus, ribaltando una partita che rischiava di diventare da incubo. Invece, dopo un primo tempo in affanno, i bianconeri tornano da Bodø con la prima vittoria in questo girone di Champions, si sbloccano Openda e David, e nella notte polare splende la stella del turco, l'uomo in più della Juventus. Il Bodø macina possesso e la Juve parte timida, poco convinta

dal terreno di gioco sintetico seppure in ottime condizioni, nonostante la nevicata nella notte. Il primo squillo è di Conceicao che si accentra e calcia di sinistro, Haikin attento devia in angolo. E pochi minuti più tardi pericoloso anche Locatelli. Ritmi bassi e sprazzi di Juve, Conceicao trova Adzic con un cross lungo sul palo lontano, ma il montenegrino calcia alto sulla traversa. Sull'altro fronte il Bodø sfiora il vantaggio con una conclusione a botta sicura di Blomberg, deviata in angolo dall'intervento provvidenziale di Kelly, a Perin battuto. È la prova generale del vantaggio che si materializza al minuto 27: dormita collettiva della difesa bianconera su calcio d'angolo del Bodø, Blomberg si avventa sul secondo palo dopo una spizzata di testa e spara in porta.

REAZIONE

La Juve prova a reagire di rabbia e orgoglio, ma le gambe non girano, Locatelli rischia grosso con un tiro respinto in scivolata in area, con il pallone che carambola sul braccio. Ma dopo il check Var per Makkellie non ci sono gli estremi per il rigore. Adzic non entra in partita, Conceicao è l'unico a dare la scossa e sul finale del primo tempo ha la palla del pareggio, ma calcia debole da ottima posizione. La Juve chiude la prima frazione in svan-

taggio, mentre dal settore ospiti i 400 tifosi bianconeri si fanno sentire: «Tirate fuori gli attributi!». Messaggio recepito, perché nella ripresa Yildiz (dentro al posto di un disastroso Adzic) accende la Juve, la sua conclusione deviata diventa assist involontario per Openda, che non sbaglia davanti a Haikin e torna al gol dopo 24 partite di astinenza. Passano 4 minuti e la Juve raddoppia con Miretti, ma Makkellie annulla per fuorigioco di Openda. E' un'altra Juve, con la personalità che è mancata nel primo tempo e le giocate di Yildiz, decisivo anche nell'azione del raddoppio. Il suo suggerimento trova Miretti sul fondo, cross in mezzo e colpo di testa vincente di McKennie, per il 2-1. Ancora Yildiz che sfiora il 3-1 con un dribbling secco e un tiro a giro sul secondo palo. E ci prova ancora Conceicao, che taglia in area e calcia di sinistro sul palo lontano, ma Haikin devia in angolo con la punta delle dita. Sembra fatta, ma un intervento in ritardo di Cabal in area su Auklend costa carissimo: calcio di rigore trasformato da Fet a 3 minuti dalla fine, poi Cabal salva tutto su Fet un minuto più tardi. La Juve non si arrende e nel primo minuto di recupero Jonathan David riporta in vantaggio i bianconeri, e gela l'Aspmyra Stadion.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MCTOMINAY SHOW SVEGLIA IL NAPOLI

►Vittoria sofferta con il Qarabag. Hojlund sbaglia un rigore poi lo scozzese sale in cattedra: sblocca e provoca un autogol



PROTAGONISTA
Scott
McTominay
ha prima
sbloccato la
partita
contro il
Qarabag, poi
ha
raddoppiato
con una
semirovescia-
ta con
deviazione

NAPOLI	2
QARABAG	0

NAPOLI: (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Beukema 6 (19' st Politano 6,5), Rrahmani 6, Buongiorno 6,5 (45' st Juan Jesus ng); Di Lorenzo 6,5, Lobotka 6, McTominay 7,5, Olivera 6,5; Neres 6,5 (45' st Vergara ng), Lang 6 (30' st Elmas ng); Hojlund 5 (30' st Lucca ng). All. Conte 6,5.
QARABAG: (4-2-3-1): Kochalski 7; Silva 6 (31' st Dani Bolt ng), Mustafazade 6, Medina 5,5 (16' st Mmaee 6), Jafarguliyev 6 (31' st Bayramov ng); Pedro Bicalho 5, Jankovic 5,5; Leandro Andrade 5 (16' st Kaschuk 5,5), Zoubir 5,5, Addai 6; Duran (31' st Akhundadze ng). All. Gurbanov 5,5.
Arbitro: Marciniak 6
Reti: 21' st McTominay, 27' st Jankovic (aut.)
Note: Ammoniti: Medina, Lang, Jankovic, Rrahmani. Angoli: 6-4.

NAPOLI Il Napoli si riscatta in Champions nel giorno del ricordo di Maradona. Serviva una vittoria col Qarabag che arriva con una ripresa giocata a ritmi alti dai campioni d'Italia. È decisivo ancora una volta McTominay: sblocca il risultato di testa e propizia il raddoppio con una rovesciata deviata da Jankovic. Il 2-0 consente al Napoli di raggiungere il Qarabag e proseguire nel percorso di crescita in vista del big match di sabato contro la Roma. Neres è una minaccia co-

stante, bene anche Politano al momento dell'ingresso in campo e il capitano Di Lorenzo. Non incide, invece, Hojlund che sbaglia un rigore sullo 0-0. Il Napoli parte con la stessa formazione di sabato contro l'Atalanta. C'è una sola novità: Olivera al posto dell'infortunato Gutierrez, out per un trauma distorsivo alla caviglia sinistra. Il Qarabag indossa il consolidato abito tattico, un 4-2-3-1 molto aggressivo soprattutto nei primi minuti. Zubir gioca a ridosso di Duran, ma spesso arretra in mediana per creare la superiorità numerica. La partenza degli azeri è di grande intensità per bloccare la manovra del Napoli. Ci pensa allora Lobotka alla fase di costruzione. McTominay, invece, battaglia a centrocampo. La squadra di Conte prova a distendersi con Neres e Lang. E' più pericoloso il brasiliano in avvio, bravo anche ad accentrarsi per trovare la migliore posizione. La partita non decolla dal punto di vista del ritmo. Il Qarabag ha un sussulto con Addai, poi Mustafazade chiude bene Hojlund. Per mezz'ora prevale il tatticismo. Gli spazi sono pochi, ma il Napoli non si perde d'animo e riesce ad accelerare nell'ultimo quarto d'ora. La migliore occasione è di Neres: grande acrobazia sul cross di Lang, ma il portiere Kochalski è attento e dice no. Ci prova pure Di Lo-

renzo da buona posizione: il capitano scivola proprio nel momento della conclusione e non è preciso. Ci crede pure il pubblico del Maradona, ma si va all'intervallo ancora in equilibrio. La squadra di Conte prova ad accelerare il ritmo e ha la chance per sbloccare il risultato. Marciniak assegna un calcio di rigore per un contatto (su cui il Qarabag protesta) tra Jankovic e Di Lorenzo. Hojlund si incarica della trasformazione e sbaglia. Kochalski respinge con il piede. Esulta il Qarabag e la strada per i padroni di casa resta in salita.

LA SVOLTA

Il Napoli adesso è pericoloso: Neres calcia debole da buona posizione e il Qarabag resta aggrappato alla gara. Conte decide di cambiare assetto: fuori un difensore (Beukema), dentro Politano per un 4-2-3-1. Olivera sfiora il vantaggio che arriva al 21': McTominay segna di testa sulla ribattuta di Kochalski e porta il Napoli avanti. La squadra di Conte vuole chiudere subito i conti, ma il portiere polacco del Qarabag salva sia su Lang che su McTominay. Neres colpisce la traversa. Il raddoppio è nell'aria: lo trova sempre McTominay con la deviazione decisiva di Jankovic. Finisce così. Una vittoria per Diego.

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter cerca il riscatto dal Cholo Palladino debutta a Francoforte

LA VIGILIA

MILANO Non è già più tempo di amarezze in casa Inter. Archiviata la sconfitta nel derby con il Milan, i nerazzurri fanno visita all'Atletico Madrid dell'ex Diego Pablo Simeone («Mi immagino un periodo all'Inter nel mio cammino da allenatore», le parole del Cholo) e cercano la quinta vittoria su cinque. Non sarà facile perché da oggi iniziano gli scontri diretti con le big. Cristian Chivu conferma Sommer in porta: «Devo difendere i miei giocatori perché ne ho 22 a disposizione e sono tutti bravi, tutti meritano di gioca-

re nell'Inter – le parole dell'allenatore romeno –. Qualcuno chiede se un giocatore parte titolare o subentra: ho letto ultimamente la filosofia di Arteta, tra quelli che iniziano e quelli che finiscono la partita. Nel calcio di oggi è così. Per il portiere è diverso: Josep Martinez le sue opportunità le avrà. Ha vissuto un momento difficile il mese

L'EX SIMEONE E LA GARA SPECIALE: «MI IMMAGINO UN GIORNO SULLA PANCHINA NERAZZURRA» CHIVU SCEGLIE DE VRIJ E FA RIPOSARE THURAM

scorso, prima o poi toccherà anche a lui quando si sentirà pronto». In difesa de Vrij spera di giocare al posto di Acerbi, così come a centrocampo Frattesi e Zielinski scalpitano per una maglia da titolare. Il grande dubbio resta a destra. Al posto di Dumfries ci sarà uno tra Carlos Augusto e Luis Henrique. In attacco riposa, invece, Thuram. Oltre all'Inter, stasera gioca anche l'Atalanta in casa dell'Eintracht Francoforte: debutto in Champions di Raffaele Palladino sulla panchina della Dea che ha bisogno di vincere per continuare a sognare. **Salvatore Riggio**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNICI Chivu e Palladino

Champions: risultati e programma

Quinta giornata della Champions League: il Chelsea dilaga sul Barça (in dieci), ancora ko il City. Oggi il big match tra Arsenal e Bayern.

5ª GIORNATA

Ajax-Benfica	0-2
Galatasaray-Union SG	0-1
Bodø/Glimt-JUVENTUS	2-3
Chelsea-Barcellona	3-0
B.Dortmund-Villarreal	4-0
Manchester C.-Leverkusen	0-2
Liverpool-Psv Eindhoven	2-1
Arsenal-Bayern	0-2
Atletico Madrid-INTER	0-2
E. Francoforte-ATALANTA	0-2
Sporting Lisbona-Bruges	0-2
Olympiacos-Real Madrid	0-2

CLASSIFICA

Bayern Monaco, Arsenal, INTER	12
Manchester City, Chelsea, Borussia Dortmund	10
Paris SG, Real Madrid, Liverpool, Galatasaray, Newcastle	9
Tottenham, Leverkusen	8
Barcellona, Sporting Lisbona, ATALANTA, NAPOLI, Qarabag	7
Atl. Madrid, Union SG, Marsiglia, JUVENTUS	6
Psv, Monaco, Pafos	5
Bruges, Francoforte, Ath.Bilbao	4
Benfica, Slavia Praga	3
Olympiacos, Bodø/Glimt	2
Villarreal, Copenhagen, Kairat	1
Ajax	0

LE ALTRE COPPE

Domani in Europa League: ore 18.45 Roma-Midtjylland, ore 21 Bologna-Salisburgo. In Conference League: ore 21 Fiorentina-Aek Atene.

L'intervista **Andrew Parsons****QUATTRO ANNI FA A PECHINO**

Foto d'archivio del 4 marzo 2022: gli atleti italiani alla cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici invernali nello stadio di Pechino. Tra 100 giorni l'inizio delle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, la cerimonia di apertura si terrà nell'Arena di Verona

«QUESTE PARALIMPIADI VI CAMBIERANNO LA VITA»

► Tra 100 giorni, il 6 marzo 2026, la cerimonia inaugurale dei Giochi di Milano Cortina all'Arena di Verona. Il presidente del Comitato internazionale: «Saranno i più belli della storia e lasceranno importanti eredità»

Andrew Parsons, presidente del Comitato paralimpico internazionale (Ipc), i Giochi paralimpici tornano in Italia dopo 20 anni: il prossimo 6 marzo, esattamente tra 100 giorni, ci sarà la cerimonia inaugurale all'Arena di Verona. Cosa dobbiamo aspettarci da Milano Cortina 2026?

«I Giochi saranno un'esperienza che cambierà la vita a chiunque acquisti un biglietto o li segua in tv. Le competizioni saranno straordinarie, le sedi tra le più belle mai viste, le prestazioni degli atleti contribuiranno a cambiare la mentalità nei confronti delle persone con disabilità. Sono convinto che Milano Cortina 2026 sarà l'edizione con le migliori prestazioni sportive di sempre. I Giochi lasceranno un segno importante anche in Italia, non solo incidendo sulle opinioni, ma migliorando le infrastrutture accessibili. Tutte le città e le regioni ospitanti hanno investito molto in nuovi treni, linee della metropolitana e stazioni accessibili, facilitando la mobilità per tutti i cittadini. È una magnifica eredità dei Giochi».

Paralimpiadi diffuse: come giudicate questa novità?

«In un periodo in cui cerchiamo di ridurre i costi di organizzazione e di limitare la costruzione di nuovi impianti, credo che questo nuovo format rappresenti il futuro dei Giochi paralimpici invernali. La stessa impostazione sarà adottata per le Alpi francesi nel 2030, con sedi distribuite in diversi cluster. Sono entusiasta: il para ice hockey nella capitale della moda, Milano; il para biathlon e il para sci di fondo nella splendida Val di Fiemme; lo sci alpino paralimpico, il para snowboard e il wheelchair curling (curling in carrozzina) nel cuore delle Dolomiti. Saranno i Giochi paralimpici Invernali più belli della storia».

La cerimonia di apertura all'Arena di Verona, un anfiteatro che ha duemila anni di storia. Purtroppo non tutti i previsti lavori, come ad esempio l'ascensore, saranno pronti.

«Quando si parla di accessibilità, i Giochi rappresentano l'inizio, non la fine, del percorso. Il fatto che le istituzioni italiane stiano investendo 20 milioni di euro per migliorare l'accessibilità dell'Arena e delle sue aree circostanti è una notizia eccellente e merita di essere applaudita. Anche se non tutto sarà completo per la cerimonia di apertura, l'impegno della città è straordinario e spero che continui anche oltre i Giochi».

Quanto sarà utile la visibilità delle Paralimpiadi?

«Parigi 2024 ha stabilito un record assoluto con 225 detentori di diritti televisivi che hanno trasmesso i Giochi. Per la prima volta nella storia, ogni persona sul pianeta ha avuto la possibilità di

seguirli. Dopo Parigi 2024 una ricerca condotta da Nielsen Sports su 15.000 persone in 11 paesi ha registrato dati straordinari: il 73% ha dichiarato che i Giochi hanno migliorato la propria percezione delle persone con disabilità; l'80% si è detto più consapevole delle loro capacità; il 79% ha affermato di sentirsi più favorevole all'inclusione delle persone con disabilità nella società. Si tratta di cambiamenti di portata enorme. Se pensi che una persona non possa fare sport solo perché cieca, aspetta di vedere lo sci alpino paralimpico: atleti con disabilità visiva che sfrecciano fino a 120 km/h in discesa, seguendo le istruzioni della loro guida. È un'azione incredibile, capace di cambiare la prospettiva sulla vita».

A Parigi 2024 l'Italia è stata sesta nel medagliere. Previsioni per questi Giochi invernali?
«Negli ultimi anni l'Italia è stata una delle nazioni in maggiore



PRESIDENTE Andrew Parsons



LE ISTITUZIONI ITALIANE HANNO INVESTITO 20 MILIONI PER L'ACCESSIBILITÀ GUARDARE LE GARE SARÀ UN'EMOZIONE

ABBIAMO VOTATO PER RIAMMETTERE LE SQUADRE DELLA RUSSIA MA NESSUN ATLETA SI È QUALIFICATO

Una novità e una conferma per gli Azzurri

RUGBY

Le fine delle Quilter series porta in dote una novità e una conferma per l'Italia del rugby. Il consiglio federale di Genova riassume la nazionale del campionato, cioè l'Italia XV (seconda squadra azzurra), che disputerà due partite contro Scozia A e Cile durante il Sei Nazioni. Il 10° posto nel ranking colloca la nazionale maggiore di Gonzalo Quesada nella seconda fascia di merito al sorteggio dei gironi per la Coppa del mondo 2027, che si terrà il 3 dicembre a Sydney (Australia).

L'ITALIA XV RISORTA

La Fir della gestione Duodo e i suoi tecnici federali rilanciano l'Italia XV fatta risorgere dalla

Ritorna la nazionale del campionato e Italia in 2ª fascia al Mondiale

gestione Innocenti (5 partite nel 2021-23 dopo 10 anni di assenza) e programmano due partite: il 6 febbraio a Rieti con la Scozia A (il 7 c'è Italia-Scozia del Sei Nazioni) e il 6 marzo a L'Aquila con il Cile. Il motivo di questo ritorno è triplice. Portare gare degli azzurri al centro-sud, viste le sedi scelte. Valutare i giocatori emergenti delle squadre di serie A Elite e di Urc (tornei sospesi in quei due turni). Bloccare con una presenza gli oriundi o equiparati di interesse nazionale che potrebbero scegliere di giocare

per altre nazionali. Candidabili a una convocazione per questo motivo sono Martin Roger Farias, Bautista Stavile delle Zebre e qualche altro giocatore nel mirino di Quesada.

IL CONSIGLIO FEDERALE RILANCIA LA SECONDA SQUADRA AZZURRA, IL RANKING DETERMINA LA POSIZIONE AL SORTEGGIO DEI GIRONI

L'ITALIA AL MONDIALE

Il sorteggio del 3 dicembre per la Rwc 2027, la prima a 24 squadre, divide le qualificate in 4 fasce di merito in base al ranking. Le teste di serie (1°-6° posto) sono Sudafrica, Nuova Zelanda, Inghilterra, Irlanda, Francia, Argentina. Fascia 2: Australia (prima volta dei padroni di casa non testa di serie), Figi, Scozia, Italia, Galles, Giappone. Fascia 3: Georgia, Uruguay, Spagna, Usa, Cile, Tonga. Fascia 4: Samoa, Portogallo, Romania, Hong Kong, Zimbabwe, Canda. Nei 6 gironi del Mondiale va una squadra per fascia. Il sorteggio potrebbe regalarne agli Azzurri uno di ferro (con Sudafrica, Georgia, Samoa) o più probabile uno agevole (con Argentina, Usa e Hong Kong). Vedremo.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

crescita dal punto di vista sportivo, scalando costantemente il medagliere. Il mio amico Luca Pancalli, ex presidente del Comitato paralimpico italiano, ha gran parte del merito di questo progresso. Sulla neve e sul ghiaccio di casa mi aspetto dall'Italia risultati importanti. Nello sci alpino, Giacomo Bertagnoli, quattro volte campione paralimpico, cercherà di arricchire il suo straordinario palmarès. Da seguire anche Emanuel Perathoner nel para snowboard: dopo aver gareggiato alle Olimpiadi di PyeongChang 2018, un grave incidente durante un allenamento prima di Pechino 2022 lo ha reso eleggibile allo sport paralimpico e quest'anno ha già conquistato un titolo mondiale. Punta all'oro. E se cerchi uno sport veloce, fisico e adrenalinico, il para ice hockey è quello giusto: l'Italia ha sfiorato il bronzo a PyeongChang 2018, ora gareggiando sul ghiaccio di casa e con un tifo italiano sarà molto difficile da battere».

Qualche numero?

«Ci aspettiamo fino a 650 atleti provenienti da quasi 50 paesi. È molto probabile che El Salvador esordisca ai Giochi paralimpici invernali con un atleta nello sci di fondo. Le sei discipline metteranno in palio 79 titoli, inclusa una nuova prova di doppio misto nel curling in carrozzina».

L'Italia ha molti grandi atleti paralimpici, tra l'altro con "ambasciatori" incredibili come Bebe Vio. Cosa serve perché il movimento paralimpico cresca ancora?

«Oggi, grazie ai social media, il pubblico si connette più facilmente con gli atleti che con le squadre. Potresti non tifare una squadra di calcio, ma sicuramente sai chi è Lionel Messi. Lo sport paralimpico ha molte figure note a livello nazionale, ma poche con una risonanza globale come Bebe Vio. Abbiamo bisogno di più "Bebe Vio", capaci di aumentare la visibilità internazionale del movimento».

Viviamo un periodo di conflitti globali: ripercussioni sui Giochi?

«Quando il mondo è attraversato da conflitti, c'è sempre il rischio che questi diventino l'argomento principale dei Giochi. Preferirei che l'attenzione fosse concentrata sulle prestazioni straordinarie degli atleti. Il fatto che 650 atleti da 50 paesi possano riunirsi in pace per un grande evento non dovrebbe essere sottovalutato».

A Parigi 2024 c'è stata la prima medaglia in assoluto per la squadra paralimpica dei rifugiati: ci sarà una analoga squadra a Milano Cortina?

«La squadra dei rifugiati, introdotta a Rio 2016, è motivo di grande orgoglio. A Parigi 2024 due atleti hanno conquistato una medaglia. Non ci sarà una squadra paralimpica dei rifugiati a Milano Cortina 2026, ma stiamo valutando la possibilità per le future edizioni».

Ci saranno atleti russi?

«Lo scorso settembre l'assemblea generale dell'Ipc ha votato contro il mantenimento della sospensione parziale dei Comitati paralimpici nazionali della Russia, ripristinando i pieni diritti e privilegi di membro. Questa decisione, tra le altre cose, permette agli atleti paralimpici russi di partecipare liberamente ai Giochi paralimpici, a condizione che si qualificano in conformità con le regole della federazione internazionale competente. L'Ipc ha però ricevuto conferma da ciascuna delle quattro federazioni internazionali (sci e snowboard, biathlon, curling, para-hockey su ghiaccio) che, in pratica, nessun atleta russo riuscirà probabilmente a qualificarsi per i Giochi di marzo».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

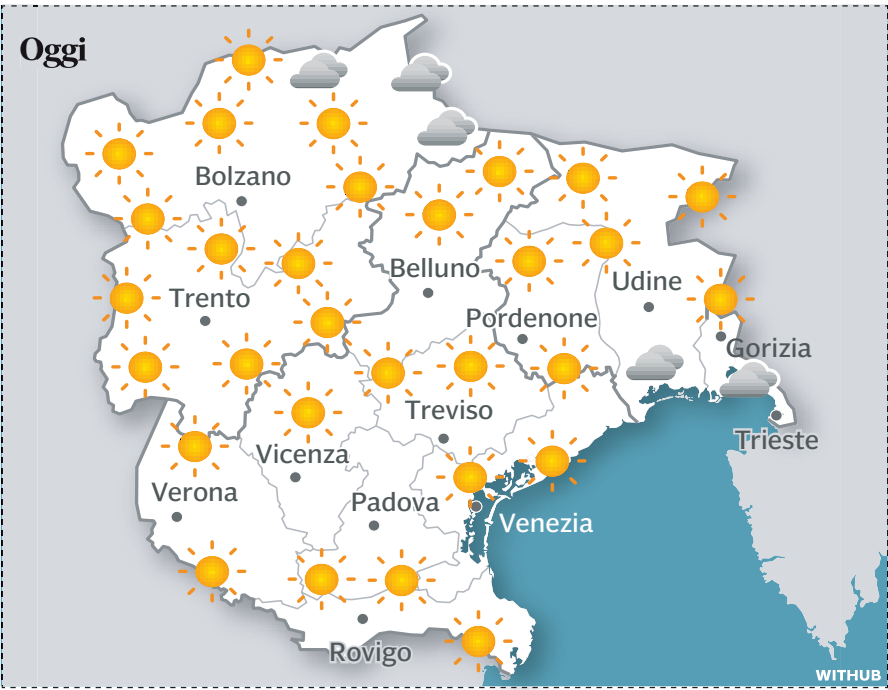
Sole prevalente al Nord. Instabile al Centro Sud con piogge e rovesci.

DOMANI

VENETO
Pressione in aumento sulla regione, contesto stabile e soleggiato con clima freddo di notte e qualche gelata possibile fino in pianura. Temperature diurne attorno a 8/10 °C. Ventilazione debole.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in aumento sulla regione, contesto stabile e soleggiato con qualche annuvolamento sui confini altoatesini. Clima freddo di notte con gelate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in aumento sulla regione, contesto stabile e soleggiato con qualche annuvolamento innocuo di passaggio. Clima freddo di notte con gelate.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	7	Ancona	10	12
Bolzano	-2	8	Bari	9	13
Gorizia	2	9	Bologna	3	9
Padova	1	9	Cagliari	7	15
Pordenone	1	9	Firenze	6	10
Rovigo	3	10	Genova	6	11
Trento	-2	8	Milano	3	11
Treviso	1	10	Napoli	8	13
Trieste	6	8	Palermo	10	16
Udine	2	10	Perugia	4	7
Venezia	5	9	Reggio Calabria	11	16
Verona	1	9	Roma Fiumicino	6	13
Vicenza	0	8	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 15.00 Il paradiso delle signore 10-Daily Soap Opera 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi, Luca Zingaretti. Con Luca Zingaretti, Sonia Bergamasco, Cesare Bocci 23.45 Porta a Porta Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.30 Speciale TG Sport - Accensione della fiamma Olimpica Attualità 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 RaiParlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, Pedro Pascal, Ashton Sanders 23.30 Smetto quando voglio Film Commedia	12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv 6.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.20 Fast Forward Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 14.15 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Dario Argento e i Pink Floyd Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il Colonnello Bernacca Varietà 16.05 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Last Straw Film Horror. Di Alan Scott Neal. Con Jessica Belkin, Taylor Kowalski, Joji Otani-Hansen 22.45 Titane Film Drammatico 0.35 Bones Serie Tv 2.05 Fast Forward Serie Tv	6.35 I Pirenei con Michael Portillo Documentario 7.20 Overland 21 Documentario 8.10 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.00 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 La nostra magnifica ossessione. Bernardo Bertolucci e la sua generazione Doc. 17.15 1939-1945 - Il Guerra Mondiale Documentario 18.10 Italiani Attualità 19.05 Il giorno e la storia Doc. 19.25 Una lunga fedeltà - Jonathan Franzen con Silvia Pareschi Documentario 19.40 Rai News - Giorno Attualità 19.45 American Genius Doc. 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 23.35 Kirby Buckets Universo alternativo Serie Tv 0.30 Elvis Presley '56 Special

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Il giardino di gesso Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 0.55 Rapimento alla Casa Bianca Film Thriller	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Gigi E Vanessa - Insieme Show 0.55 Tg5 Notte Attualità	6.30 Magnum P.I. Serie Tv 8.25 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film Azione. Di David Leitch. Con Jason Statham, Dwayne Johnson, Idris Elba 0.15 Drive Angry Film Thriller 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Don Luca c'è Serie Tv 6.40 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.10 Chiari di luna Film Commedia 10.45 Wyatt Earp Film Western 14.20 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione 17.05 In viaggio con Charlie Film Avventura 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Eyes Wide Shut Film Drammatico. Di Stanley Kubrick. Con Tom Cruise, Nicole Kidman, Sydney Pollack 0.25 Quel bravi ragazzi Film Drammatico 3.15 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione 4.55 In viaggio con Charlie Film Avventura	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.25 Cucine da incubo Cucina 12.20 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 21.20 Missione vendetta Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Thomas Turgoose, Craig Fairbrass 23.15 Postpartita 26/11/2025. TV8 Champions Night Calcio 0.15 Gialappa's Night Calcio 0.50 Gomorra - La serie Serie Tv

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 Predatori di gemme Doc. 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'Oro Doc. 19.30 Border Control: Nord Europa Documentario 21.25 Quella pazza fattoria Doc. 22.20 Quella pazza fattoria Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo 0.20 Tg La7 Informazione	13.05 Foodish Cucina 14.25 Un desiderio sotto l'albero Film Commedia 16.10 Natale al Plaza Film Commedia 17.55 Natale e altri rimedi Film Commedia 19.40 Love Bugs Serie Tv 20.25 Preparati 26/11/2025. TV8 Champions Night Calcio 21.00 Arsenal - Bayern Monaco. Champions League Calcio 23.00 Postpartita 26/11/2025. TV8 Champions Night Calcio 24.00 Gialappa's Night Calcio 0.30 Operation Fortune Film Azione	10.50 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.45 Crimini italiani Società 16.45 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 La Corrida Talent 0.40 Save the Dating - Amori in corso Show
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: La magnifica preda 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Famiglia omicidi 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock - diretta 23.15 Gli ultimi di Montefosca - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione descrive una sorta di rimuginio interiore del quale molto probabilmente non sei consapevole se non in maniera marginale. Ma si tratta di energie positive, destinate a farti fare pace con il mondo e con te stesso. Riesci così a riprendere in mano le tue risorse, che scopri essere molto più considerevoli di quel che ricordavi. Buone notizie riguardo al **denaro**, fa in modo di usarlo!

Toro dal 21/4 al 20/5

Hai l'aiuto della Luna, che ti propone piccole illuminazioni folgoranti che facilitano i cambiamenti. Così nel **lavoro** avrai modo di scoprire e di imparare a usare delle chiavi che, come i passe-partout, aprono tutte le serrature. Invece di concentrare la tua attenzione su quei piccoli elementi episodici con i quali ti trovi a inciampare, adesso capisci come andare ad agire a monte di tutto questo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È vero che Marte in opposizione rende tutto più avventuroso e può risultare stancante, ma in questo momento godi di grandi favori del cielo che ti consentono di aggirare gli ostacoli con un'eleganza assai piacevole. La vita ti sorride e ti fa perfino l'occhiolino, indicandoti che sono molti gli alleati su cui puoi contare. Stai in parte correggendo gli obiettivi nel **lavoro** per poter arrivare prima.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sei un segno d'acqua e ti trovi perfettamente a tuo agio con la configurazione di questi giorni, che contribuisce a rendere fluide le soluzioni e spontanea la scoperta delle risorse creative di cui disponi. Nei prossimi giorni avrai in più di un'occasione la conferma che la vita è davvero un gioco, magari non è sempre piacevole però è pieno di scoperte affascinanti. Ma intanto pensa solo all'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Chissà che questa volta tu non riesca ad azzeccare quella piccola mossa strategica che, come un magico gioco di prestigio, ti consente di realizzare quel cambiamento che desideri produrre nel **lavoro**. O forse se non altro troverai il modo di seminarlo, in modo da renderlo poi inevitabile nei mesi a venire. Le risorse giuste ci sono, adesso sta a te passare all'azione e muoverti in maniera tempestiva.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sono tanti i pianeti che sono pronti ad allearsi con te e ad aiutarti a superare gli ostacoli impliciti nelle responsabilità che la vita ti mette di fronte. Approfitta delle persone che ti sono vicine e renditi disponibile alle loro suggestioni, in questo momento gli amici si rivelano preziosi e possono sostenerti in modo molto valido. Nell'**amore** guadagni una stabilità che ti fa sentire più sicuro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la Luna ti invita a prendere le cose dal loro lato più leggero e divertente, seguendo la strada che ti garantisce di avere piacere in quello che fai. Approfitta della maggiore sicurezza nelle tue capacità, che ti consente anche di correggere alcune scelte fatte in precedenza. Hai molte più carte da giocare di quanto non immagini: ce ne sono varie vincenti, anche per quanto riguarda il **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Prevedi un momento della giornata da dedicare solo a te e alle persone che formano parte della tua sfera più intima. Quello che apparentemente ti rallenta, ti garantisce poi di andare più ve-

loce e bruciare le tappe, ma devi restare in ascolto delle tue emozioni. In **amore** molte cose vanno come desideri, i nodi si sciolgono e ti ritrovi infinitamente più sereno e rassicurato. Goditi questo momento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la Luna ti suggerisce di muoverti, cambiare aria e incontrare persone diverse da quelle che sei solito frequentare, anche solo per scambiare due parole, che in qualche modo ti ossigenino e ti svaghino portandoti leggerezza. Ne avrai bisogno nel **lavoro**, dove si avvicina il momento di muovere qualche pedina in maniera strategica per rimediare a qualche mossa falsa fatta nel passato. Sarà facile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Continui a beneficiare di ottime opportunità di sintonia e collaborazione, sia nella sfera personale e affettiva, sia in quella legata agli incontri di **lavoro**, che sembrano prospettarti qualcosa di interessante. Con Mercurio ancora retrogrado la tradizione sconsiglia di firmare contratti, ma non impedisce invece di servitene per definire eventuali accordi e, arrivato il momento, renderli ufficiali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel segno ti rende più attento e recettivo, in grado di osservare e capire come le cose si muovono prima di intervenire. Questo ti consentirà di capire in quali aspetti non ti è più richiesto di forzare la mano. Nel **lavoro** l'armonia prende il sopravvento rendendo tutto non solo più facile ma perfino gradevole. Goditi i regali del cielo e rimetti subito in gioco l'energia senza accumularla.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'**amore** e il piacere ti danno il benvenuto. È un po' come se i pianeti avessero infiocchettato per il tuo e gli altri segni d'acqua una sorta di nube fatata, un'oasi paradisiaca in cui le cose funzionano meglio ed è facile sentirsi fiduciosi e di buonumore. Tra l'altro, si tratta di uno stato di cose destinato a durare ancora qualche giorno, quindi non avere fretta di ottenere quello che desideri.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 25/11/2025					
Bari	6	33	14	87	73
Cagliari	90	73	48	35	67
Firenze	20	66	86	79	27
Genova	39	55	23	74	60
Milano	86	34	23	18	51
Napoli	1	12	60	11	82
Palermo	41	78	88	71	74
Roma	66	77	24	53	11
Torino	10	90	35	77	48
Venezia	47	79	82	5	65
Nazionale	88	14	15	48	9

SuperEnalotto Jolly					
43	18	21	20	40	23 52
MONTEPREMI			JACKPOT		
85.808.226,48 €			81.856.441,08 €		
6	- €	4	259,46 €		
5+1	- €	3	22,18 €		
5	23.710,72 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 25/11/2025					
SuperStar Super Star 10					
6	- €	3	2.218,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	25.946,00 €	0	5,00 €		



«È UNA SPOCCHIA ANTICA QUELLA DELLA SINISTRA CHE RITIENE DI AVERE LA PREROGATIVA ASSOLUTA DI AFFRONTARE I TEMI CULTURALI. UNA DELLE FIGURE CHE NON SI PUÒ INCASELLARE IN UNO SCHEMA È PASOLINI»
Ignazio La Russa, presidente del Senato

La frase del giorno

G

Mercoledì 26 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'Ucraina di oggi, l'Italia di ieri

Scandalo a Kiev? Almeno la democrazia non copre i corrotti Del malaffare di Putin & C. invece non si viene a sapere nulla

Roberto Papetti

Egregio Direttore, leggo pochissime notizie sui casi dell'enorme corruzione che in Ucraina coinvolge praticamente tutta la classe dirigente, militare e politica del Paese a cominciare da stretti collaboratori di Zelensky. Tralasciamo le frasi crude, ma però realistiche, di Salvini, perché mai io dovrei essere solidale economicamente con Zelensky e gli ucraini che gestiscono il paese da 5 anni? Forse la prevalenza della democrazia e del diritto internazionale permetterebbe l'accettazione della corruzione oligarchica del paese mentre i cittadini normali muiono o patiscono freddo e miseria? Non mi risulta che in nome della democrazia e del diritto siano accettabili la corruzione e i furti delle risorse ricevute per solidarietà destinate ai cittadini. E cambiata la visione del diritto e della democrazia senza che ce ne accorgessimo?

Mi spiega perché io dovrei continuare a sostenere economicamente, privandomi dei miei soldi (che servono a me anche per curarmi visto l'andazzo della ns sanità...) per continuare a mandarli a questo disgraziato paese dove i suoi ricchissimi oligarchi e dirigenti si sono arricchiti proprio con i nostri soldi e si scopre che hanno patrimoni enormi nei paradisi fiscali?

Luigi Gentilini

Caro lettore, al contrario di quanto lei afferma, mi pare che sui casi di corruzione venuti alla luce in Ucraina e sul coinvolgimento in questa brutta storia di membri del governo di Zelensky, si sia scritto molto. Anche in Italia. Certamente di questo scandalo, dei suoi protagonisti, delle cifre di denaro sparite, delle modalità con cui operavano i registi delle ruberie ai danni del popolo ucraino, abbiamo potuto sapere molto più di quanto ci sia

consentito conoscere della corruzione, diffusissima a ogni livello politico e istituzionale, in Russia. E qui c'è un primo elemento che forse dovrebbe farla riflettere: l'Ucraina resta una democrazia, per quanto malconcia e in assetto di guerra. La libertà di stampa e di informazione in quel Paese continua esserci e consente di far venire alla luce e di far conoscere anche questi scandali. Di scoprire le malefatte degli oligarchi locali e dei politici corrotti.

Nel regime putiniano questo non accade. Non può accadere. E non perché dalle parti del Cremlino non si rubi e non ci sia un briciolo di corruzione (non scherziamo: è uno dei Paesi in testa alle classifiche planetarie), ma perché l'opinione pubblica da quelle parti non ne può e non deve essere informata. Gli scandali in Russia non esistono non perché non avvengono, ma perché vengono censurati e tutto si regola, in modo se necessario anche

cruento e definitivo, nelle segrete stanze dei poteri. Questi per lei saranno aspetti forse insignificanti, per chi ha un minimo di passione per la libertà e la democrazia non lo sono. Quanto al fatto se sia giusto continuare ad aiutare un Paese come l'Ucraina dove succedono questi scandali, le risponderò in questo modo: se l'America avesse dovuto decidere se sacrificare decine di migliaia dei suoi figli per liberare l'Italia dal nazi-fascismo, giudicando il tasso medio di moralità del popolo italiano o della sua (allora) casa regnante, probabilmente avrebbe fatto restare a casa tutti i suoi soldati, risparmiando pure una valanga di miliardi di dollari. Per fortuna gli Stati Uniti allora ebbero la capacità di guardare oltre, anche oltre le miserie del presente, degli interessi politici contingenti e delle schifose malefatte di governanti affaristi e arraffoni. Lungimiranza che oggi in Occidente e in Italia spesso latita.

Le idee

La cultura dello sballo dietro gli stupri

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Ma c'è di più: contrariamente a quanto accade con i femminicidi, il fenomeno della violenza sessuale è in drammatico aumento, e lo è innanzitutto per le fasce più giovani e istruite. Se undici anni fa (indagine Istat precedente) una ragazza fra i 16 e i 24 anni aveva 18 probabilità su 100 di aver subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni, oggi questa probabilità è quasi raddoppiata (31%). In concreto vuol dire che attualmente 1 ragazza su 3 subisce una violenza sessuale nel giro di appena 5 anni. E le percentuali inevitabilmente salgono se dal rischio a breve si passa al rischio nell'intera vita.

Non è facile stimare quante siano, ogni anno, le violenze sessuali perpetrate ai danni delle donne, e tantomeno quale quota di esse sia costituita da stupri. Ma quel che si può affermare con sicurezza è che il numero annuo di denunce (circa 6500) è in aumento sia rispetto a pochi anni fa, sia rispetto a diversi decenni fa (prima del 1995 erano circa 1000 all'anno). E mentre si può ipotizzare che, nel lungo periodo, tale aumento sia anche dovuto a una crescita della propensione a denunciare, molto più difficile è spiegare in questo modo le

variazioni di brevissimo periodo: subito prima del Covid (2019) le violenze sessuali erano meno di 5000, nel 2024 sono più di 6500. Difficile spiegare un'impennata simile solo con una maggiore propensione delle donne a denunciare.

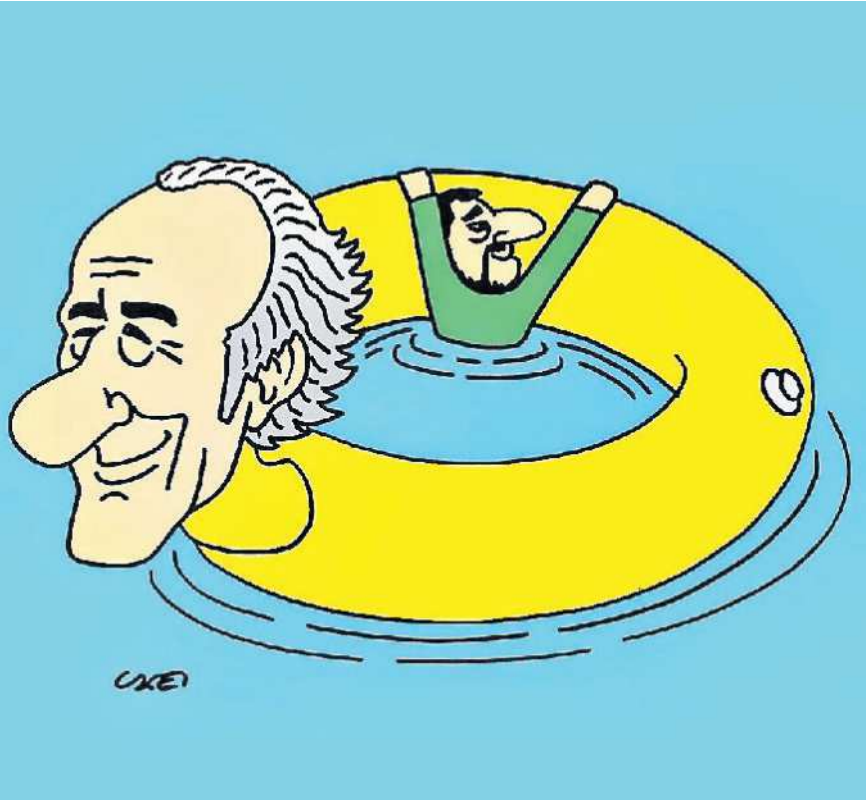
Da che cosa dipendono questi drammatici andamenti? Perché sono così diversi dalla curva dei femminicidi?

Non ci sono, per ora, abbastanza dati per tentare una spiegazione ampia e rigorosa. Perciò mi limito ad indicare alcune possibili radici dell'aumento di questo tipo di violenza sulle donne (stupri e violenze sessuali).

Una prima ipotesi è che un ruolo lo abbia giocato la lunga parentesi del Covid, un periodo da cui non pochi - specie nel mondo giovanile - sono usciti con un sentimento di frustrazione, rivalsa, volontà di possesso e affermazione di sé. Sotto questo profilo l'aumento delle violenze sessuali potrebbe essere considerato affine, nelle sue motivazioni più o meno inconscie, all'aumento della criminalità di strada: rapine, scippi, aggressioni, accoltellamenti.

Una seconda ipotesi, complementare alla prima, è che l'esplosione delle violenze sessuali

La vignetta



sia connessa alla maggior diffusione, forse anch'essa in reazione alle frustrazioni del triennio Covid, delle droghe "ricreative" o "della festa" (party drugs), non solo cocaina ma anche ketamina e MDMA. Non sappiamo se vi sia un nesso con l'aumento delle violenze sessuali, resta il fatto che le analisi più recenti delle acque reflue di Milano testimoniano che effettivamente è in atto una crescita del consumo di alcune di tali droghe.

Se questa diagnosi avesse qualche

fondamento, forse all'imprescindibile opera di sensibilizzazione condotta dai media e dalle istituzioni formative, andrebbe affiancata una decisa azione di informazione e contrasto sui pericoli dell'uso di alcol e stupefacenti. Insomma, affiancare all'educazione sessuale e sentimentale una risoluta battaglia contro la "cultura dello sballo". Abbandonando una volta per tutte per sempre lo sciagurato slogan progressista "viva le devianze".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/11/2025 è stata di 40.698

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

**FASTWEB
BUSINESS**

ANCHE PER I CLIENTI VODAFONE

IL NOSTRO VOUCHER PER INNOVARE IL TUO BUSINESS

50% di sconto
per 12 mesi

CLOUD | CYBERSECURITY | INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SERVIZI IoT VODAFONE

Scopri di più



FASTWEB + **vodafone**

FASTWEB

Offerta valida sino al 31/12/25, salvo proroghe dedicata alle micro, piccole o medie imprese in possesso dei requisiti della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE e dall'allegato I del regolamento GBER, che sottoscrivono per la prima volta uno o più dei servizi promozionati.
Lo sconto del 50% sul canone mensile della o delle soluzioni richieste è applicato per 12 mesi mentre lo sconto su IoT prosegue oltre il termine.
Le soluzioni hanno una durata di 12 mesi e saranno disattivate a scadenza, mentre IoT (M2M) si rinnova automaticamente con il 50% di sconto, in caso di recesso anticipato nei primi 12 mesi il Cliente è tenuto al pagamento del canone sino al 12° mese e potrà fruire della soluzione fino alla medesima scadenza. Il Cliente potrà attivare le seguenti soluzioni: Soluzione Cybersecurity con prezzo di €230/licenza/mese, scontato a €115/licenza/mese, per massimo 7 licenze; una delle Soluzioni Cloud con prezzo da €160/mese a €1600/mese, scontato da €80/mese a €800/mese; una delle soluzioni FastwebAI (Piano Essential: con prezzo €10/licenza/mese, scontato a €5/licenza/mese; Piano Standard: con prezzo €13/licenza/mese, scontato a €6,5/licenza/mese) con minimo 15 licenze e massimo di 150; Soluzione IoT (M2M): con prezzo da €5,9/mese a €14,9/mese, scontato da €2,95/mese a €7,45/mese.

“ARCHITETTURE
TRASPARENTI”
A VILLA MANIN
CONTA GIÀ
25MILA INGRESSI

A pagina XIV

Musica
A Pordenone
l’omaggio
di Anna Tifu
a Piazzolla

A pagina XIV

Festival
Mittelfest lancia il bando
per la direzione artistica

«La scelta - spiega la presidente - permette di arrivare alla nomina nei
primi mesi del 2026, garantendo un passaggio di consegne ottimale».

A pagina XV

Protesta degli anestesisti, l’Azienda dà rassicurazioni

►Lettera firmata da 90 Aaroi: «Niente chiusure grazie a Riccardi»

Prima la protesta e le richieste, poi l’incontro e le rassicurazioni dell’Azienda. Il timore per un’eventuale - ma solo paventata - «abolizione della Soc di Anestesia e rianimazione l» dell’ospedale di Udine, con altrettanto paventato «declassamento a Struttura semplice dipartimentale» aveva spinto nei giorni scorsi circa novanta medici a sottoscrivere una lettera firmata il 17 novembre dal presidente

regionale di Aaroi Emac. Ieri pomeriggio il direttore generale, assieme al capo dipartimento, ha incontrato gli anestesisti dipendenti di AsuFc, fornendo - a quanto filtra - rassicurazioni. «In continuazione con la richiesta di alcuni mesi fa, sono state fatte alcune proposte», ha detto Caporale. Peratoner, stigmatizzando «l’ennesimo tentativo di AsuFc di delegittimare il sindacato», ringrazia invece Riccardi «per essere intervenuto a bloccare eventuali chiusure e declassamenti dei servizi di Anestesia e Rianimazione di Udine sul futuro atto aziendale».

De Mori a pagina III



OSPEDALE Al dipartimento di Emergenza quasi 100 medici

Il report

Lavoro e disabilità, inclusione a rilento: oltre 2.600 assunzioni mai realizzate

In Friuli Venezia Giulia mancano ancora 2.603 assunzioni rispetto alle quote previste per i lavoratori con disabilità. Federsolidarietà Fvg lancia “Includi”, una piattaforma di strumenti per aiutare le imprese a favorire l’inserimento lavorativo.



A pagina VI

IL RITARDO Pochi disabili assunti

Cyber attacco, rubati i dati ai ferrovieri

►Dipendenti friulani Fs preoccupati per la violazione della privacy ad opera di ignoti esterni: sindacati sul piede di guerra

Polfer

Sgominata la banda che vandalizzava i treni in deposito

La Polfer di Udine ha messo la parola fine sull’attività di un gruppo di writer accusati di aver imbrattato i treni in sosta nel deposito dello scalo ferroviario delle stazioni di Udine e Basiliano. Da diversi anni i due siti sono bersaglio, specie nelle ore notturne, delle bravate dei cosiddetti “graffitari”, che sono soliti dipingere vagoni e motrici in sosta con disegni e scritte “artistiche”, causando ingenti danni economici alla Società Trenitalia e forti disagi all’intero servizio ferroviario.

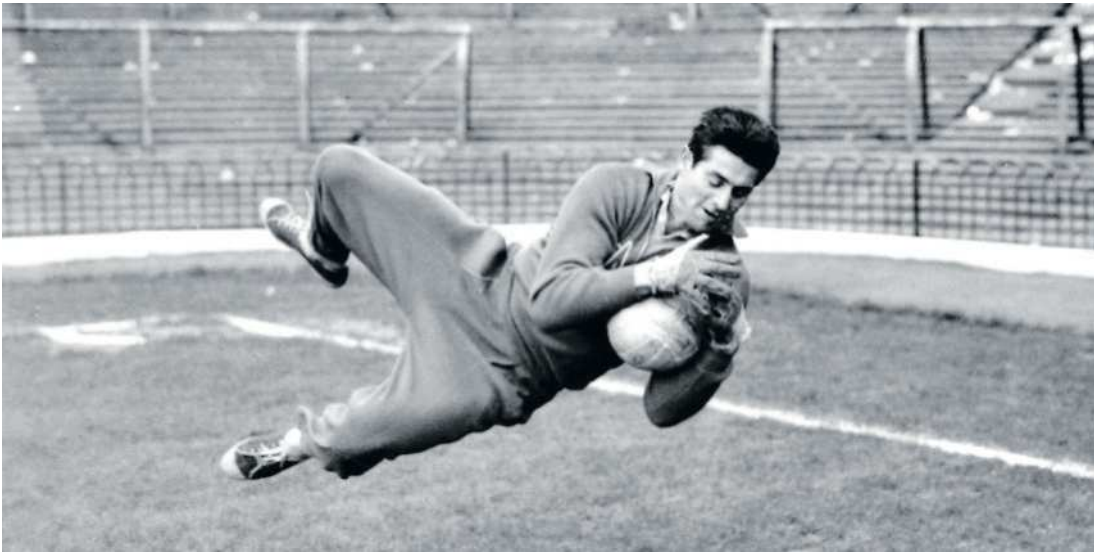
A pagina X

Un gruppo di dipendenti friulani di Ferrovie dello Stato è stato informato del furto dei propri dati personali. La violazione è avvenuta presso un fornitore esterno It del gruppo, poi hackerato. Gli intrusi hanno avuto accesso almeno ai dati contenuti in una busta paga di settembre. I sindacati denunciano la gravità dell’evento e chiedono chiarimenti immediati all’azienda considerata la «gravità dell’evento e la natura sensibile dei dati potenzialmente oggetto di esfiltrazione».

L’esperto Daniel Florean, titolare della Adpc di Brugnera che difende da questo genere di attacchi numerose grandi realtà industriali delle nostre zone spiega che le informazioni potrebbero ora essere finite sul dark web e usate per truffe o furti d’identità. Possibile anche l’incrocio con altri dati sottratti per aumentare i rischi per i dipendenti.

De Mauro a pagina VII

Sport in lutto



Addio Buffon, portiere da leggenda

Alla soglia dei 96 anni è morto Lorenzo Buffon: un portiere leggendario.

Cautero a pagina XIII

Regione

Da venerdì i primi aiuti agli alluvionati

La Regione avvierà da venerdì i ristori per l’alluvione che ha colpito Gorizia e Udine, con tre linee di aiuto dedicate alle famiglie del piano terra, del primo piano e per il rimborso dei mezzi di trasporto, ambiti non coperti dallo Stato. È stato detto ieri in Prima Commissione dove è approfata la Finanziaria regionale. L’assessore Riccardi ha illustrato l’“emendamento jolly”, il pacchetto personale sanità dal valore di oltre 110 milioni di euro per intervenire sulla premialità e sul welfare.

Batic a pagina V

Carabinieri

Centinaia di beni archivistici e opere restituiti alla Chiesa

Nella giornata del 24 novembre, presso il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine hanno restituito all’Arcivescovo di Udine centinaia di beni archivistici, due dipinti antichi e un volume del 1902, tutti fuoriusciti illecitamente dalla proprietà ecclesiastica e individuati con il monitoraggio del web.

Zanirato a pagina X

**AFFILAUTENSILI
NATISSONE**

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

...ED INOLTRE

AFFILATURA PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI, PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

La sentenza

Omicidio Toffoli, l’ergastolo è confermato

È stata confermata l’imputabilità di Vincenzo Paglialonga, il 43enne che nella palazzina Ater di via della Valle, a Udine, la notte tra il 6 e il 7 maggio 2022 ha ucciso con oltre trenta coltellate Lauretta Toffoli. Così ha deciso ieri pomeriggio la Corte d’assise d’appello di Venezia, confermato pertanto anche l’ergastolo inflitto in primo grado e confermato in appello a Trieste.

A pagina IX

Sanità tra luci ed ombre

L'ATTESA

Sabato i pazienti di uno dei due reparti di medicina del Santa Maria degli Angeli inizieranno la giornata nel vecchio ospedale ma pranzeranno nel nuovo. Quattro ore, sono questi i tempi stimati per il trasferimento di uno dei due reparti di degenza che di fatto "inaugurerà" l'edificio nuovo, con i suoi 50 pazienti, e lo stesso iter verrà replicato nel giorno successivo, domenica, con lo spostamento dei degenti del secondo reparto, altri 50 ricoverati (e forse qualcuno in meno in caso di dimissioni). Le previsioni dei tecnici che presiedono le operazioni, dicono dunque che serviranno circa due mezzette giornate per completare il primo vero trasloco di reparti di degenza. Il secondo step dovrebbe svolgersi l'11 dicembre e interessare il Pronto soccorso, e completata questa operazione, il trasloco si fermerà per riprendere a gennaio.

STRUMENTI

Non solo degenze, ovviamente, nel nuovo ospedale che sarà attrezzato anche con moderne tecnologie, una fra tutte il nuovo sistema di Tomografia Computerizzata (Tac), che ha richiesto l'avvio di un percorso di aggiornamento del personale, nello specifico i tecnici sanitari di radiologia medica, i medici radiologi e il personale di supporto, iniziato in questi giorni per concludersi il 28 novembre. «La formazione, programmata direttamente nelle sale del nuovo comprensorio – spiegano dalla direzione generale di Asfo –, ha un obiettivo chiaro: rendere il team pienamente autonomo e allineato sulle procedure, sui protocolli di acquisizione e sui flussi di lavoro in un ambiente completamente rinnovato. Le sedute prevedono affiancamento con gli specialisti dell'azienda fornitrice, simulazioni "a banco" senza pazienti e progressiva messa in esercizio con casi clinici reali».

IL VIA

Proprio in questa seconda fase, dopo i test iniziali, i primi pazienti hanno iniziato ad accedere alla diagnostica Tac del nuovo ospedale. Si è trattato di un «passaggio simbolico ma soprattutto concreto: significa che il sistema è operativo, che i percorsi interni sono stati collaudati e che la macchina organizzativa è pronta a gestire l'attività secondo standard di sicurezza e qualità. Gli esami vengono pianificati con tempi regolari, monitorati dal personale formato e con una supervisione costante, così da garantire la



Tac nel nuovo ospedale «Passaggio simbolico»

► Mentre prosegue il conto alla rovescia per il trasloco della Medicina che inizia sabato già operativa la diagnostica nella nuova struttura dove sono stati fatti i primi esami

massima tutela per l'utente e un apprendimento efficace per gli operatori». La nuova Tac rappresenta un salto tecnologico importante: maggiore velocità di acquisizione, migliore definizione delle immagini, possibilità di protocolli avanzati e una gestione più integrata dei dati digitali. Tradotto in pratica, significa diagnosi più rapide e accurate, percorsi più fluidi per i pazienti e un potenziamento complessivo dell'of-

MA ANCORA TANTE LE INCOGNITE, BENVENUTO (FP CGIL): «DA 100 A 120 POSTI LETTO MA PERSONALE INVARIATO?»



ferta radiologica all'interno dell'ospedale. «Stiamo entrando nella fase decisiva – spiegano dalla Radiologia –, Questa settimana di training sul campo è il punto di passaggio tra il collaudo tecnico e l'avvio vero e proprio dell'attività. I primi pazienti già esaminati sono la prova che il servizio è pronto a crescere rapidamente nelle prossime settimane». La formazione in corso in questi giorni ha visto il personale passare dalle simulazioni ai casi clinici con un incremento progressivo dei volumi e l'affinamento degli aspetti logistici e organizzativi. L'obiettivo dichiarato è «arrivare al 28 novembre con un'équipe completamente addestrata e con procedure rodinate, in vista dell'intensificazione delle attività radiologiche nel nuovo ospedale».

LA PREOCCUPAZIONE

Città al centro della formazione: nuovi oss e congresso

IL PERCORSO

La sanità pordenonese vive giorni di intensa attività formativa e scientifica, tra la conclusione dei percorsi dedicati ai nuovi operatori socio-sanitari e l'imminente appuntamento con il convegno interregionale di ostetricia e ginecologia.

IL DIPLOMA

Il 20 novembre scorso, negli spazi dell'ex Chiesetta dell'Ospedale di Pordenone, si sono svolti gli esami finali del corso per Operatore Socio Sanitario (oss) organizzato da Asfo. La responsabile del percorso, Roberta Grando, ha comunicato con soddisfazione che sedici nuovi oss hanno completato le 1000 ore previste e conseguito la qualifica con risultati eccellenti. Nel 2026 partiranno nuovi corsi, sempre da 1000 ore, con selezione iniziale per forma-

re classi di 25 partecipanti. La formazione è promossa e finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che per il biennio 2025-2026 ha programmato due nuovi percorsi per rispondere al crescente fabbisogno di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali. Le linee guida regionali prevedono inoltre la formazione della figura dell'Assistente Infermiere, per la quale Asfo intende candidarsi ai bandi, con l'obiettivo di contribuire alla crescita di operatori dotati di solide competenze tecnico-assistenziali e relazionali.

Gli interessati a diventare oss possono ricevere informazioni contattando la segreteria corsi oss al numero telefonico 0434 369633 o inviando una mail a segreteria.corsiass@asfo.sanita.fvg.it.

L'APPUNTAMENTO

Parallelamente, la città ospita oggi un importante appuntamen-

to scientifico. Nella sala convegni della Fiera di Pordenone specialisti provenienti da Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia per il convegno interregionale di ostetricia e ginecologia organizzato da Aogoi – Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani. L'evento è coordinato da Francesco Pirrone, primario della Ginecologia dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli e segretario regionale dell'associazione. Il programma prevede anche tre corsi pregressuali teorico-pratici dedicati alla comunica-

OGGI SPECIALISTI RIUNITI IN FIERA PER IL CONFRONTO INTERREGIONALE SU OSTETRICIA E GINECOLOGIA



LA SQUADRA Diplomati i nuovi 16 operatori socio sanitari che hanno frequentato il corso di 1000 ore

zione medico-paziente, all'interpretazione della cardiocografia in sala parto e alle tecniche di sutura in chirurgia laparoscopica, ospitati in sedi cittadine messe a disposizione dal Comune: l'Auditorium Casa della Musica, il Museo Civico di Storia Naturale e il Convento di San Francesco. Il congresso affronterà temi di grande attualità, dall'oncologia ginecologica alle terapie per la menopausa, dalla ginecologia dell'adolescenza alla diagnostica in gravidanza, fino al ruolo dell'intelligenza artificiale e agli aspetti medico-legali. Al centro del dibattito, la salute della donna. «Sono particolarmente lieto – dichiara il Pirrone – che questa edizione si svolga a Pordenone, anche come momento conclusivo del mio incarico triennale di segretario regionale della nostra società scientifica».

Anestesisti in rivolta, Asufc rassicura

► Lettera di protesta con 90 firme. Professionisti convocati Caporale: «Preziosi collaboratori, abbiamo fatto delle proposte»

► Il sindacato ringrazia Riccardi «per essere intervenuto a bloccare eventuali declassamenti dei servizi di Anestesia»



OSPEDALE
Il Santa Maria della Misericordia di Udine. Nell'ospedale del capoluogo ci sono un centinaio di anestesisti rianimatori

Rispetto all'entrata in esercizio del nuovo Santa Maria degli Angeli c'è chi manifesta anche una certa preoccupazione, soprattutto legata al personale e alla dotazione organica. «Attualmente l'ospedale conta due reparti di medicina da 50 posti letto ciascuno, il nuovo ospedale ospiterà 120 posti letto di medicina ripartiti su tre reparti da 40 posti letto ciascuno – spiega Pierluigi Benvenuto, segretario provinciale della Fp Cgil -. È intuibile che il personale attualmente riservato al dipartimento non è sufficiente a garantire la piena operatività dei tre nuovi reparti, anche se questi, inizialmente, conterranno 35 posti letto anziché 40». «È un aspetto, quello della dotazione organica, che monitoreremo con attenzione, perché per noi è importante che il personale non vada in sofferenza, nell'attesa che la direzione generale informi anche il sindacato sulla pianificazione del trasloco, e non solo», conclude Benvenuto.

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Vaccinazioni, il punto oggi a Pordenone

In piena campagna di vaccinazione contro l'influenza tre professionisti che lavorano all'interno dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale si confrontano proprio sulla questione dei vaccini a Pordenone. Una problematica che scalda sempre gli animi a fronte del "popolo dei no -vax" che continuano a mettersi di traverso ogni volta che sentono la parola vaccinazioni. In realtà oggi la necessità di vaccinarsi è sempre più impellente e la devastante epidemia del Covid 19 ha messo in chiaro quanto siano importanti i vaccini per prevenire e combattere le malattie. Oggi alle 17.30, nell'ex tipografia Savio in via Torricella a Pordenone,

organizzato dall'Associazione Pordenone in Salute si terrà un importante incontro che spiegherà vantaggi, ma anche rischi delle vaccinazioni. A parlare tre specialisti pordenonesi, Sergio Venturini, responsabile del Servizio malattie infettive dell'Asfo, Barbara Pellizzari, responsabile del servizio profilassi e protezione dell'Azienda sanitaria pordenonese e Danilo Villalta, direttore della Medicina di laboratorio, Immunologia e Allergologia dell'ospedale di Pordenone. A moderare l'endocrinologo Ernesto Rroai. Una occasione importante per assistere a un dibattito serio, suffragato da basi scientifiche e con la possibilità di chiarire tutti i dubbi.

LA CONTESTAZIONE

Prima la protesta e le richieste, poi l'incontro e le rassicurazioni dell'Azienda. Acque ancora agitate al Santa Maria della Misericordia, anche nel settore degli anestesisti rianimatori, una "costola" strategica per l'architettura degli ospedali.

LA MISSIVA

Il timore per un'eventuale - ma solo paventata - «abolizione della struttura operativa complessa di Anestesia e rianimazione 1» dell'ospedale di Udine, con possibile (e altrettanto paventato) «declassamento a Struttura semplice dipartimentale» (così si leggeva nella missiva) che - stando alle indiscrezioni - avrebbe potuto essere previsto nella riscrittura dell'atto aziendale, aveva spinto nei giorni scorsi circa novanta anestesisti rianimatori a sottoscrivere una lettera firmata il 17 novembre dal presidente regionale di Aaroi Emac Alberto Peratoner e indirizzata all'assessore regionale Riccardo Riccardi, al direttore generale di Arcs Stefano Dorbolò e al direttore generale di AsuFc Denis Caporale.

Nella missiva di una settimana fa, che aveva fatto seguito all'assemblea sindacale urgente del 7 novembre (sempre sul medesimo tema), il sindacato aveva espresso forti preoccupazioni per l'eventuale possibile «decapitazione di una delle strutture operative complesse più grandi della regione», «con un'attività imponente e con una complessità di percorsi uniche» in Fvg «perché legate al complesso ambito delle patologie cerebrali e vertebro-midollari» e aveva chiesto «un passo indietro rispetto a questa improvvisa ed inspiegabile decisione», così come riferita dai boatos, e un incontro urgente «per chiarire la situazione» e sgombrare il campo dai timori emersi sulla base delle indiscrezioni che, ormai da giorni, stanno circondando la riscrittura dell'atto aziendale dell'Azienda Friuli centrale.

L'ATTO

Fra i "boatos" sulla revisione dell'atto aziendale, per l'appunto, era circolato anche quello sulla Soc Anestesia e rianimazione I del Santa Maria della Misericordia, che, come si leggeva nella lettera di Aaroi Emac sottoscritta da 90 anestesisti rianimatori, avrebbe destato «fortissimo disappunto e grande preoccupazione fra i componenti del diparti-

mento di Emergenza» di Udine, che conta quasi cento anestesisti e rianimatori, «un numero equivalente al totale dei medici di un intero ospedale spoke», come si legge nella lettera.

L'AZIENDA

Ieri pomeriggio, come confermato dallo stesso Caporale, il direttore generale, assieme al capo del dipartimento Area Emergenza Flavio Bassi, ha incontrato gli anestesisti dipendenti di AsuFc, fornendo - a quanto filtra - una serie di rassicurazioni ai professionisti. Insomma, non dovrebbero esserci alle viste né declassamenti né chiusure di Soc in questo settore.

Caporale, nel ribadire che l'A-

IL DIRETTORE GENERALE: «IL CONFRONTO HA FATTO SEGUITO ALLE RICHIESTE DI ALCUNI MESI FA»

PERATONER (AAROI): «UN IMBARAZZANTE SCARICABARILE DELL'AZIENDA CON ARCS MA L'ASSESSORE CI HA ASCOLTATO»

zienda non ha mai detto che avrebbe tolto l'Anestesia, dopo l'incontro con i medici, ha spiegato che «la direzione di AsuFc parla con i professionisti, grandi professionisti dell'Azienda, e li ha sempre ascoltati e considerati quali preziosi collaboratori. In continuazione con la richiesta di alcuni mesi fa, proveniente da una parte di alcuni anestesisti, sono state fatte alcune proposte», ha detto il direttore, legando quindi l'incontro di ieri alle istanze di mesi fa.

LA POSIZIONE

Il presidente regionale di Aaroi Emac Alberto Peratoner, per parte sua, dopo il confronto di ieri fra i vertici di AsuFc e gli anestesisti rianimatori del dipartimento di Emergenza di Udine, dà una sua lettura dell'incontro (a cui il sindacato non era stato invitato) e ringrazia Riccardi: «Nonostante l'ennesimo tentativo di AsuFc di delegittimare il sindacato, evitando il confronto su una nota sottoscritta da 90 colleghi, e nonostante un imbarazzante gioco allo scaricabarile di AsuFc su Direzione centrale salute, ringraziamo vivamente l'assessore Riccardi per aver ascoltato le istanze e le preoccupazioni dell'intera categoria e per essere intervenuto a bloccare eventuali chiusure e declassamenti dei servizi di Anestesia e Rianimazione di Udine sul futuro atto aziendale», scrive Peratoner.

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICI Dei professionisti in una foto d'archivio

Revisione atto aziendale, le minoranze chiedono risposte

LA POLITICA

UDINE Continua a far discutere il processo di revisione dell'atto aziendale di AsuFc, che, stando alla nota sottoscritta nei giorni scorsi dai sindacati dei medici Aaroi Emac, Anaao Assomed, Fassid, Uil Medici e Cgil Medici, disegnerebbe «un nuovo assetto aziendale incentrato sull'espansione ipertrofica dell'ospedale hub di Udine», con «imponenti cambiamenti dell'assetto strutturale» sia sul fronte ospedaliero sia su quello territoriale. I sindacati, nella nota del 20 novembre (firmata da Alberto Peratoner, Massimiliano Tosto, Stefano Smania, Stefano Vita e Liana Fabi) hanno anche sottolineato l'asserito mancato coinvolgimento del Collegio di direzione durante l'iter.

Ieri sul tema sono intervenuti Rosaria Capozzi (Movimento 5

Stelle) e il consigliere Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), Simona Liguori (Civica Fvg) e Serena Pellegrino (Avs). «L'auspicio è quello che le nostre domande non rimangano lettera morta e che, invece, possano ricevere quanto prima risposte concrete a beneficio delle organizzazioni sindacali, degli operatori del settore della sanità e dei cittadini. Chiediamo che si indichino le motivazioni alla base della revisione dell'atto aziendale da parte di Asufc e anche perché non siano stati coinvolti i professionisti». «Abbiamo appreso - ha concluso Capozzi - che tale revisione investirà aspetti fondamentali dell'Azienda sanitaria, l'espansione considerevole degli ospedali hub e l'indebolimento degli ospedali territoriali spoke, più una serie di ridimensionamenti e soppressioni non dettati da criteri oggettivi. Quindi, si sostanzia non so-



CONSIGLIERI Ieri sul tema sono intervenuti Rosaria Capozzi, Furio Honsell e Simona Liguori

lo nell'organizzazione, ma in modifiche ai servizi che arriveranno ai cittadini». «Medici e organizzazioni sindacali - ha precisato Honsell - stanno vivendo un momento estremamente difficile: numerose dimissioni volontarie e tanta insoddisfazione lavorativa che noi stessi denunciamo ormai da molto tempo. Sul piano dell'organizzazione della complessa struttura ospedaliera non ci sono state né trasparenza, né condivisione».

«Ho recentemente depositato un'interrogazione all'assessore Riccardi - ha quindi evidenziato Liguori - nella quale chiedevo numeri sulle reali dimensioni delle dimissioni volontarie da Asufc da parte di medici e infermieri. I numeri fanno tremare i polsi: nel 2023 sono state 156 e 136 nel 2024. Se guardiamo invece le tre Aziende regionali, le cifre complessive salgono a 347 nel 2023 e a 314 nel 2024. È quindi

indispensabile far riflettere assessorato e Aziende stesse sui possibili correttivi per migliorare l'organizzazione dei servizi e dei reparti che pesa sulla pelle dei dipendenti. Le stesse sigle, in un comunicato, hanno denunciato: "Niente trasparenza, nessuna condivisione". Ora la politica deve occuparsi di questo grido di allarme, riappropriandosi della propria capacità di ascolto». «La situazione conferma un grave problema strutturale: alle aziende - ha infine rimarcato Serena Pellegrino (Avs) - vengono affidati ingenti risorse pubbliche e poteri decisivi, senza però un vero sistema di controllo politico e di rendicontazione trasparente verso il Consiglio regionale e la comunità. Così non può funzionare ed è perciò necessario introdurre l'obbligo per le Aziende di presentare report periodici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università degli Studi di Roma La Sapienza | Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione. Solo investendo in competenze, ricerca e innovazione l'Europa potrà offrire ai giovani vere opportunità e un futuro sostenibile.

Tommaso Foti Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e per il PNRR

moltoeconomia.it

Quotidiano Nuovo di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

La manovra regionale

«Alluvione, venerdì i primi ristori per i danneggiati»

►L'annuncio ieri in Prima Commissione e un sospiro di sollievo per l'Isontino

►Tra le voci della Finanziaria spulciate ieri 112 mln per il “pacchetto personale” sanità

IN AULA

Venerdì prossimo la Regione inizierà ad effettuare i ristori per la recente alluvione che ha colpito in particolare i territori di Gorizia e Udine seguendo tre filoni di aiuto. Per coloro che abitano al piano terra delle abitazioni e che dunque hanno perso tutto, per coloro che abitano al primo piano e il rimborso dei mezzi di trasporto. Questo tipo di ristoro non rientra tra quelli coperti dallo Stato. È quanto ha fatto sapere ieri in Prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Markus Maurmair (Fdl), l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi che ha illustrato “l'emendamento jolly” che da solo vale oltre 110 milioni di euro.

LE CIFRE

Tra le voci nuove per la manovra finanziaria 2026 spicca, dunque, quella di «112,5 mln in tre anni, voluta per dare risposta a quanto chiesto anche dalle organizzazioni sindacali, ovvero per intervenire sulla premialità e sul welfare del personale regionale». Si tratta di 37,5 milioni all'anno. Un “pacchetto personale” che riguarderà anche il personale amministrativo, «perché si tratta di un importante ricono-

scimento del ruolo svolto da tutte le persone che sono impiegate nel Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia che rimane un'eccellenza» ha sottolineato l'assessore. Riccardi ha segnalato anche i 3 milioni di euro a sostegno delle spese di funzionamento delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore, nonché i 250mila euro per l'inserimento di personale sanitario straniero, in particolare in campo infermieristico, nelle strutture regionali. Si punta così

a contrastare la carenza di personale sanitario assicurando modalità di reclutamento internazionale etiche e condivise che faciliteranno la mobilità tra Paesi. Ed ancora 63mila euro per l'innovazione in campo sanitario e la riduzione delle liste d'attesa attraverso l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale. Per il prossimo triennio, inoltre, il Fondo per il contrasto alla violenza e discriminazioni godrà di 1,8 milioni annui di cui un milione e 440mila euro saranno destinati agli interventi regionali di protezione, sostegno e reinserimento a favore di donne vittime di vio-

lenza e agli autori di violenza.

FORMAZIONE

Nel 2026 vengono, inoltre, messi a disposizione 12 milioni di euro per l'alta formazione, all'interno di una manovra che prevede 10 milioni nel 2026, 12,25 nel 2027 e 5,25 nel 2028. Via libera ad uno stanziamento di 50mila euro annui per il triennio 2026-28 alle scuole che allestiscono mostre per valorizzare il loro patrimonio materiale e non. Nello specifico, istituti di secondo grado con almeno settanta anni di attività. Con 120mila euro totali all'anno, la Regione sosterrà due master di Sissa e Università di Udine. Tra le novità anche mezzo milione per partecipare ad un bando transnazionale per la ricerca marina e marittima.

TERRE ALTE

Diversi Comuni della montagna, poi, potranno migliorare i servizi e renderanno più sicura la viabilità con interventi specifici per un totale di 2 milioni di euro. Sono previsti lavori di miglioramento e manutenzione della viabilità e delle infrastrutture nei comuni di Ravascletto, Arta Terme, Paularo, Tramonti di Sotto, Preone, Resiutta e Taipana. A Cimolais realizzeranno un nuo-



LA SEDUTA La manovra regionale ieri in Prima Commissione

Regione e “Sport e Salute” uniscono le loro forze «Favorire l'attività fisica»

L'ACCORDO

La promozione dell'attività fisica e sportiva in Friuli Venezia Giulia passa attraverso un protocollo di intesa siglato dal governatore Massimiliano Fedriga e dal presidente di Sport e Salute spa (società dello Stato che fornisce servizi di interesse generale a supporto dello sport) Marco Mezzaroma. Un vero e proprio accordo quadro che definisce una serie di interventi concreti per dare impulso allo sport a 360 gradi. Già da anni la Regione sta investendo risorse significative in tal senso ma ora un nuovo strumento permetterà di accelerare questo processo.

LA SODDISFAZIONE

Un accordo «straordinariamente efficace per ridurre le differenze economiche, sociali e culturali, per la formazione educativa, per lo sviluppo delle relazioni sociali e per la creazione di un comune senso di appartenenza» ha spiegato Fedriga. Ma, allo stesso tempo, «è funzionale alla promozione della cultura del benessere e di un corretto stile di vita, fondamentale per mantenersi in salute e per fare prevenzione». Con protocollo d'intesa, ha sottolineato il governatore, «vogliamo potenziare ulteriormente il nostro impegno in questo ambito favorendo la pratica



IL PATTO Il governatore Fedriga e il presidente Mezzaroma

**SIGLATA L'INTESA:
INTERVENTI
INVESTIMENTI
E NUOVI IMPIANTI
PER RAFFORZARE
STILI DI VITA SANI**

sportiva anche tra i lavoratori che possono avere difficoltà nel conciliare l'attività fisica con quella professionale». Secondo Fedriga «si tratta di un accordo virtuoso perché inoltre consente alle istituzioni e a una realtà prestigiosa come Sport e Salute di muoversi in modo coordinato

e con una visione complessiva rispetto i risultati da ottenere, ottimizzando e valorizzando le risorse a disposizione».

OBIETTIVI

Tra gli obiettivi del protocollo d'intesa l'attuazione di progetti di diffusione dello sport in grado di abbracciare anche il mondo della scuola con focus mirati su integrazione sociale, prevenzione e salute; la valorizzazione dell'attività motoria in qualsiasi fascia d'età quale volano di promozione della cittadinanza attiva; la realizzazione di interventi a favore dell'impiantistica; il sostegno alle associazioni e società dilettantistiche; l'organizzazione e la gestione di manifestazioni sul territorio. «Lo sport è una scuola di vita capace di formare il cittadino di domani che, di fronte alle difficoltà e alle sconfitte, sa rialzarsi e rimettersi in gioco con impegno e spirito di sacrificio - ha evidenziato il governatore - e il nostro è un territorio particolarmente favorevole allo sviluppo di questo settore». Il Friuli Venezia Giulia vanta infatti una forte vocazione



«Il nodo vero non sono le risorse ma le decisioni»

IL CONVEGNO

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo al convegno “Pensare la sanità. Terapie per la sanità malata” all'Università di Udine, ha affermato che «la vera crisi della sanità non è nella qualità delle professionalità né, in via prioritaria, nelle risorse economiche, ma nella difficoltà del sistema di assumere decisioni strutturali». Ha spiegato che le attuali criticità non derivano da un deficit di competenze, ma da resistenze organizzative e culturali che frenano i processi di modernizzazione. Secondo Riccardi, «l'impossibilità di prendere decisioni forti genera non decisioni che il sistema poi paga», rallentando l'adattamento ai nuovi bisogni.

L'assessore ha richiamato l'urgenza di trasformare i modelli organizzativi alla luce dell'aumento della cronicità, delle nuove esigenze assistenziali e dell'innovazione tecnologica. Ha osservato che «abbiamo strumenti scientifici e competenze avanzate, ma talvolta manca il coraggio e la responsabilità necessari» per scelte strategiche, anche se contestate nel breve periodo.

Sul tema risorse, Riccardi ha segnalato rigidità nei criteri nazionali di finanziamento e costi crescenti legati a farmaci innovativi e pandemia. Per questo ha sostenuto che «prima di reclamare nuove risorse dobbiamo interrogarci su come utilizziamo quelle disponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vo parcheggio pubblico in Largo Duranno. Sono stati stanziati 200 mila euro per ogni intervento. Tra le novità della Stabilità, il Fondo unico comunale ha una dotazione maggiore di 7,5 milioni, due dei quali assegnati ai Comuni con meno di 15mila abitanti. Crescono i trasferimenti agli Edr (+4,9 milioni). Ulteriori 10 milioni vanno all'edilizia scolastica e di culto.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sportiva a ogni livello, sorretta dall'azione delle istituzioni pubbliche che operano per garantire spazi e strutture adeguate e costante sostegno alle associazioni. Tra le finalità dell'accordo anche l'implementazione di programmi di innovazione sociale a carattere sportivo attraverso gli strumenti digitali più adeguati a comunicare in particolare con le giovani generazioni, la valorizzazione delle pari opportunità e lo sviluppo del sistema nazionale del Censimento degli impianti.

LA SINERGIA

Dal canto suo Mezzaroma ha rimarcato che la firma dell'accordo non segna solo l'avvio di un percorso ma consolida una sinergia d'intenti. Sport e Salute è già impegnata in Friuli Venezia Giulia con diverse iniziative sociali che il territorio ha accolto e che stanno dando già i loro frutti. Basti pensare alle circa 200 scuole che in Regione sono coinvolte nel progetto “Scuola Attiva”. Come società dello Stato, Sport e Salute sarà al fianco della Regione per sviluppare azioni, anche legate all'impiantistica sportiva, oltre che progetti e proposte capaci di abbattere alcune barriere d'accesso e di avvicinare sempre più cittadini alla cultura del benessere che passa da una vita attiva e da sani e corretti stili di vita. (E.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione, la sfida



IL RITARDO Ancora 2600 posti vuoti nelle “quote” riservate ai disabili dalla legge in aziende regionali: bisogna accelerare sull’inclusione e arriva il progetto di Federsolidarietà

Lavoro e disabilità, il gap: in Fvg 2.600 posti scoperti

► Sono le posizioni riservate per legge nelle aziende ancora senza assunzioni e scatta il progetto “Includi”

► Oggi Federsolidarietà presenta il piano per aiutare gli operatori economici ad accelerare l’inserimento

LA STRATEGIA

In Friuli Venezia Giulia, nonostante la crescita registrata negli ultimi anni, restano ancora 2.603 le “scoperture” rispetto alle quote di assunzione previste per le persone con disabilità. Emerge dai dati della Regione Friuli Venezia Giulia, secondo i quali le aziende soggette agli obblighi della legge 68/1999 (la normativa italiana che promuove l’inserimento e l’integrazione lavorativa delle persone con disabilità) sono 2.705, il 59% delle quali conta più di 50 dipendenti.

L’INIZIATIVA

C’è ancora molto da fare e parte da qui l’iniziativa di Federsolidarietà Fvg – federazione delle cooperative sociali aderenti a Confcooperative che presenteranno oggi pomeriggio “Includi”, il progetto sviluppato proprio da Federsolidarietà Fvg insieme a un pool di cooperative sociali, con l’obiettivo di mettere a disposizione delle imprese una piattaforma di strumenti dedicati all’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. È il risultato di un percorso durato oltre un anno e mezzo, finalizzato a rendere più efficaci le collaborazioni tra imprese profit e realtà coo-

perative.

LE REGOLE

La norma specifica che disciplina il diritto al lavoro delle persone con invalidità e promuove il loro inserimento e mantenimento nel mercato del lavoro prevede che aziende pubbliche e private, con più di 15 dipendenti, debbano assumere una quota di lavoratori disabili, stabilita in base alla dimensione dell’azienda. La legge istituisce, inoltre, collocazioni mirati, servizi di orientamento, formazione professionale e incentivi per favorire l’integrazione lavorativa, con l’obiettivo di garantire pari oppor-

tunità e contrastare discriminazioni.

IL QUADRO

Le cooperative sociali aderenti a Confcooperative inquadrano oggi 823 lavoratrici e lavoratori svantaggiati, cui si aggiungono borse lavoro e tirocini. «Il nostro obiettivo - spiega Luca Fontana, presidente regionale di Federsolidarietà Fvg - è rendere più agevole l’accesso da parte delle imprese profit agli strumenti che favoriscono l’inserimento lavorativo di persone con disabilità, ambito nel quale le cooperative sociali hanno esperienza e personale particolarmente qualificato

che le rende il partner ideale per le imprese produttive». Tra gli strumenti su cui Federsolidarietà Fvg sta investendo rientrano le convenzioni “articolo 14”, che permettono alle imprese di adempiere agli obblighi della legge 68/1999 affidando una commessa a una cooperativa sociale specializzata nell’inserimento lavorativo: in regione nel 2024 erano già attive 52 convenzioni, che coinvolgono circa 130 lavoratrici e lavoratori. L’articolo 14 riguarda, infatti, la programmazione degli interventi per il collocamento mirato dei disabili. In particolare, prevede che le aziende pubbliche e private debbano collabo-

rare con i servizi competenti per facilitare l’inserimento lavorativo delle persone con disabilità, attraverso progetti individuali di collocamento mirato, che tengano conto delle capacità, qualifiche e aspirazioni del lavoratore, e stabiliscono modalità di assistenza, formazione e accompagnamento finalizzate all’inserimento e al mantenimento stabile del posto di lavoro. «Numeri che sicuramente possono crescere. I settori produttivi coinvolti sono infatti i più vari: si tratta di uno strumento duttile ed efficace, che permette di attivare commesse anche in settori innovativi», aggiunge Fontana.

LA GIORNATA

L’evento odierno di presentazione prevede interventi di rappresentanti delle cooperative coinvolte e la partecipazione del presidente nazionale di Federsolidarietà, Stefano Granata. Le cooperative sociali aderenti a Confcooperative in Friuli Venezia Giulia sono 157, con ricavi per 356 milioni di euro: una galassia enorme, che adesso è in prima fila nel lanciare questo progetto di inclusione che mira, tra le altre cose, a chiudere l’enorme gap di posizioni ancora scoperte in Friuli Venezia Giulia nel settore delle posizioni riservate ai disabili.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Certificazione Fidelity, i centri modello di integrazione delle persone con fragilità

IL RICONOSCIMENTO

Il lavoro come parte del percorso di cura. In Friuli Venezia Giulia due centri di salute mentale del dipartimento Asufc, a San Daniele e a Codroipo, hanno ottenuto la certificazione Fidelity per l’applicazione del metodo individual placement and support, modello internazionale che sostiene l’inserimento lavorativo delle persone con fragilità psichiche. La valutazione, effettuata da esperti esterni, ha misurato l’aderenza agli standard previsti da questo approccio, che si fonda sull’accesso diretto a un impiego competitivo, sull’integrazione con i servizi territoriali e sull’accompagnamento costante delle persone coinvolte. Il riconoscimento è il frutto della collaborazione tra il servizio pubblico e il consorzio Il Mosaico, che da oltre vent’anni lavora sul ter-

ritorio friulano con progetti di inclusione sociale e professionale. L’obiettivo è superare le difficoltà che spesso ostacolano chi vive una condizione di disagio psichico, puntando non solo alla dimensione sanitaria ma anche a quella relazionale e lavorativa.

I NUMERI

I dati raccolti nel 2024 mostrano una differenza netta rispetto ai metodi tradizionali. Su 114 utenti seguiti, 67 hanno trovato un’occupazione, pari al 58 per cento. Una percentuale che si di-

scosta in maniera evidente dai percorsi classici di inserimento, che in genere non superano il 10 per cento. Nel dettaglio, sono stati attivati 67 contratti a tempo determinato e 8 a tempo indeterminato, con una prevalenza di rapporti part-time, ma anche alcune posizioni full-time. Le fasce d’età più rappresentate sono quelle dei giovani adulti tra i 18 e i 34 anni e delle persone tra i 35 e i 50.

Per gli utenti, i percorsi hanno significato opportunità concrete. L’accompagnamento ha riguardato la fase di orientamento professionale, la stesura del curriculum, la preparazione ai colloqui, ma anche l’affiancamento diretto nei contatti con le aziende. In certi casi gli operatori Ips hanno seguito la persona negli spostamenti verso il nuovo luogo di lavoro, contribuendo a superare ansie e barriere pratiche.

IL METODO

Il metodo Ips, nato negli Stati Uniti negli anni Novanta, parte da un presupposto semplice ma innovativo: chi vuole lavorare è pronto a farlo, indipendentemente dalla diagnosi o dalle limitazioni cognitive. Da questa idea discendono otto principi chiave, che includono l’assenza di criteri di esclusione, la ricerca rapida di opportunità, il rispetto delle preferenze individuali, la consulenza sui benefici economici e la costruzione di legami diretti con le imprese locali. Dal punto di vista dei responsabili, la certificazione Fidelity rappresenta un segnale importante. Il presidente del consorzio Il Mosaico, Luca Fontana, ha osservato che il riconoscimento non è soltanto un risultato tecnico, ma «la conferma di un cambio di paradigma, che restituisce dignità e possibilità di autorealizzazione alle persone e porta benefici alla comuni-



tà». Anche Marco Bertoli, direttore del dipartimento dipendenze e salute mentale di Asufc, ha sottolineato che «il lavoro è uno strumento fondamentale per la ripresa di chi vive una condizione di disagio» e che i risultati raggiunti sono «una base solida per ottenere ulteriore benessere e nuove prospettive di vita».

IL QUADRO

Il quadro che emerge dal Friuli Venezia Giulia mostra dunque come la salute mentale possa tro-

vare un sostegno concreto nell’inclusione lavorativa. Con il riconoscimento ottenuto, i servizi regionali si collocano tra quelli che hanno saputo sperimentare e consolidare una pratica capace di unire il percorso di cura con l’accesso al lavoro, aprendo una strada che in Italia resta ancora poco diffusa ma che potrebbe rappresentare un punto di riferimento per altre realtà.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cybersicurezza: l'allarme

Hacker, violati i dati dei ferrovieri

►I dipendenti friulani di Fs avvisati dall'azienda dell'attacco ad alcuni sistemi di archiviazione, sindacati sul piede di guerra

►Chiedono spiegazioni «considerata la gravità dell'evento» Ignota la destinazione di quanto carpito dagli archivi privati

LA PAURA

Brutta sorpresa per alcuni dipendenti friulani del Gruppo Ferrovie dello Stato. Nei giorni scorsi sono stati avvisati che i loro dati personali sono stati rubati. Non è chiaro quanti degli oltre 96mila lavoratori del colosso del trasporto ferroviario ne siano interessati, ma certo chi ha ricevuto la comunicazione se ne dice preoccupato. Intanto i sindacati sono sul piede di guerra e con una richiesta formale domandano spiegazioni all'azienda considerata la «gravità dell'evento e la natura sensibile dei dati potenzialmente oggetto di esfiltrazione».

LA COMUNICAZIONE

Seguendo quanto prescrive la legge per questi casi, Fs ha informato gli interessati. Lo ha fatto con una comunicazione piuttosto generica esposta sul portale intranet aziendale, ovvero in rete, ma nella parte accessibile solo ai dipendenti. Nella comunicazione si dava notizia alla persona interessata che «Un fornitore It esterno ha fatto sapere che alcuni suoi archivi tecnologici hanno subito una violazione dei dati personali ad opera di attori esterni non identificati». Tradotto, un'azienda collegata alle Ferrovie che le fornisce dei servizi era stata hackerata. Cosa si sono rubati? Hanno avuto accesso ai dati personali racchiusi in almeno una busta paga, quella di settembre scorso.

L'ANALISI

Un episodio grave? Secondo Daniel Florean, titolare della Ad-

L'ESPERTO FLOREAN
«INFORMAZIONI
CHE VENGONO
VENDUTE
NEL DARK WEB,
POI USATE PER TRUFFE»

pc di Brugnera che difende da questo genere di attacchi numerose grandi realtà industriali delle nostre zone, «Sicuramente non trascurabile, dato che nelle buste paga si trovano nome, cognome, il codice fiscale, perfino la banca alla quale ci si appoggia e il numero del conto corrente». Andiamo per ordine: cos'è un It? «Il termine è generico, sta per Information technology, sostanzialmente chiunque usi per i suoi scopi lavorativi sistemi informatici dedicati ad elaborare, proteggere e archiviare dati», spiega l'esperto. È grave quanto accaduto ai dipendenti di Fs? «Attacchi come questo avvengono ogni giorno, correttamente le parti interessate sono state avvisate - prosegue Florean -. Certo per i proprietari derubati della propria privacy la prospettiva, che è praticamente certezza, è che quei dati ora si trovano sul dark web, presumibilmente in vendita». Acquistabili a quali scopi? «Nella peggiore delle ipotesi costruire truffe - fa sapere -, clonare identità o addirittura rubarle, o più semplicemente attivare abbonamenti, magari chiedere un finanziamento. Il fatto che la busta paga sia così recente è un rischio ulteriore perché è molto credibile, ovviamente. C'è poi anche la possibilità che dei dati vengano acquistati per essere accoppiati. Sulla busta paga trovo il tuo codice fiscale, ma altrove magari la password della tua posta elettronica. Mettendoli insieme aumenta il rischio di poter essere vittime di una truffa, è chiaro». Dati ma anche informazioni. «Certo, l'ammontare della busta paga può dare molte idee ad un truffatore e più è alto l'ammontare del mensile, diverso sarà il raggio o alta la tentazione di farci qualcosa». Non è strano che sia stato violato un database collegato ad una realtà così grande? «In realtà no. Non è detto che l'intrusione sia avvenuta in una grande azienda, magari è curioso che siano arrivati alle buste paga. Solo a quelle? Oppure venivano conservati altri dati accoppiati a queste?».



IL CASO
Attacco hacker, rubati i dati sensibili dei ferrovieri friulani. Scatta la protesta dei sindacati. Rubati i dati delle buste paga di settembre

LA PREOCCUPAZIONE

Domande che si pongono anche i lavoratori, che infatti attraverso le loro organizzazioni sindacali hanno chiesto maggiori informazioni. Appare evidente che della faccenda si occuperanno, se già non lo stanno facendo, Polizia Postale e Garante della Privacy. Allo stato attuale, non è stato comunicato agli interessati nemmeno quando di preciso ciò sia accaduto. Insomma, l'intera faccenda necessita di approfondimenti, per poter far dormire sonni tranquilli ai ferrovieri friulani.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì al corridoio quantistico, il Fvg guida la svolta europea

L'INVESTIMENTO

«Proseguiamo con convinzione sul nuovo fronte della comunicazione quantistica. Con il via libera della Commissione Ue al progetto di collegamento attraverso un corridoio a tecnologia quantistica, molto avanzata e anche molto sicura, tra Pontebba e Villach, la Regione si pone all'avanguardia a livello nazionale sul fronte della futura comunicazione transfrontaliera». Lo ha detto l'assessore regionale ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari, dopo l'approvazione della delibera della Giunta regionale che assegna le risorse in partnership sul progetto transfrontaliero del Mediterranean Quantum Connectivity - finanziato dal Cef, Connecting europe facility - per complessivi 3,5 milioni di euro.

Nello scorso mese di marzo la Regione aveva partecipato alla chiamata per il progetto europeo chiedendo di aderire con un finanziamento di 700mila euro. La

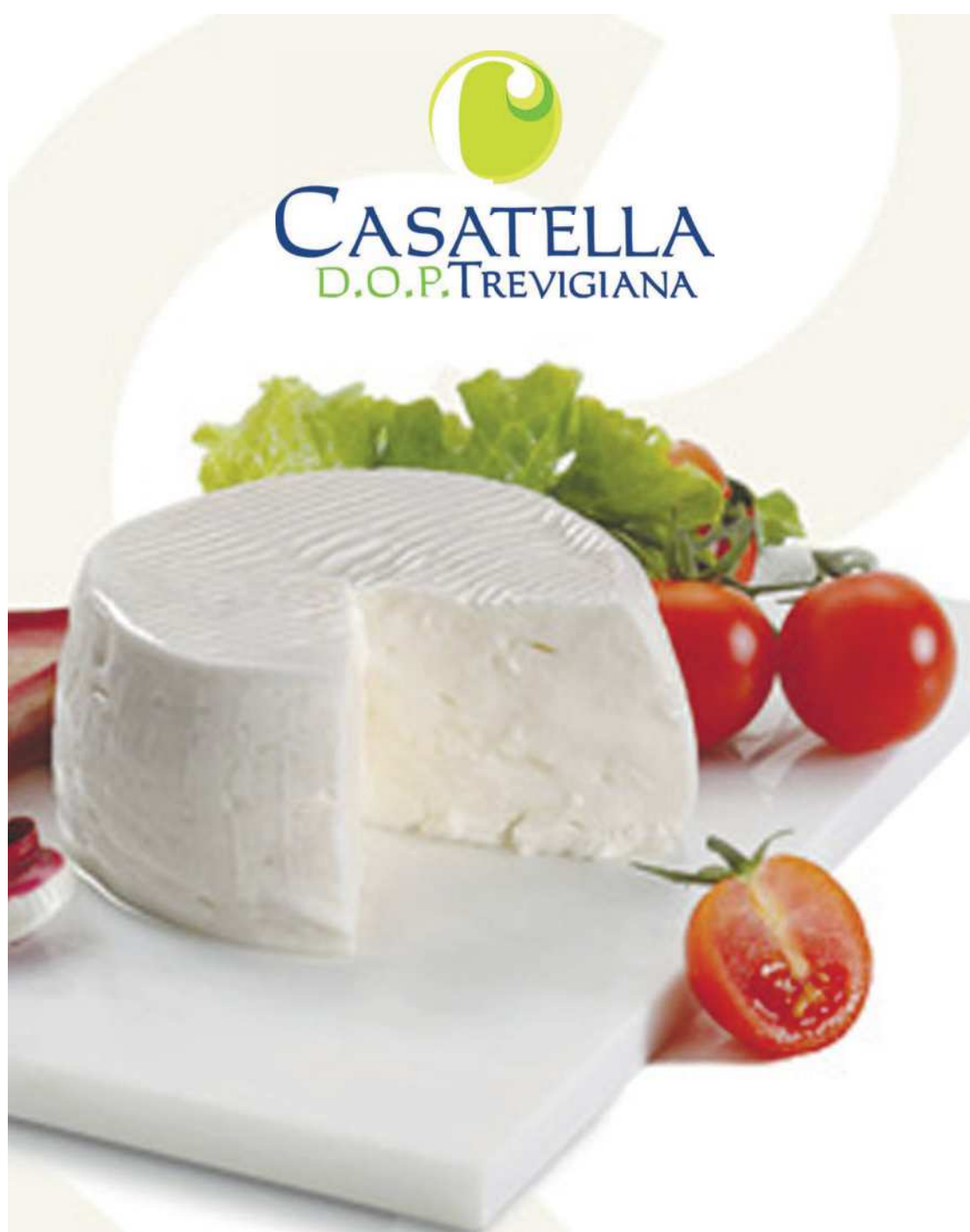
Commissione europea ha valutato il progetto ritenendolo valido e concedendo la cifra superiore di 800mila euro. Il cofinanziamento a valere su risorse comunitarie è pari a 400 mila euro, pari al 50 per cento della quota di competenza. Il progetto si inserisce nel contesto delle azioni funzionali allo sviluppo di nuovi servizi di rete al fine di sfruttare la capacità di banda della rete in fibra ottica, inserite nel programma triennale per lo sviluppo dell'Ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2024-2026. In particolare, l'attività progettuale prevede specifiche azioni per la collaborazione e la cooperazione tra i partner, al fine di creare una struttura quantistica transeuropea, utilizzando tecnologie satellitari e la fibra ottica, che stabilisca uno scambio sicuro di dati tra la regione Friuli Venezia Giulia e l'Austria al fine di migliorare la cybersicurezza transfrontaliera, rafforzare la collaborazione internazionale e facilitare l'integrazione delle reti quantistiche in Euro-

pa.

«Si tratta - ha spiegato Callari - di investimenti e progetti decisivi rispetto a un'innovazione futuristica che è alle porte e che deve farci trovare pronti». «Avere già le 'strade' pronte - sottolinea l'assessore - significa poter far correre sin da subito le future tecnologie che saranno cruciali sia per la velocità ma soprattutto per la sicurezza delle comunicazioni transfrontaliere».

Il piano prevede un collegamento transfrontaliero in fibra ottica tra la piattaforma logistica situata presso l'Autoporto di Pontebba con la città di Villach attraverso una rete di distribuzione quantistica che copra complessivamente 26 chilometri, di cui 19 già realizzati e appartenenti alla Rete pubblica regionale e 7 di nuova realizzazione. Le attività poste in capo alla Regione Fvg: oltre alla realizzazione del collegamento in fibra ottica tra Pontebba e Villach, anche il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con il contributo di:



**CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO DOLOMITI**
bellezza e impresa

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025
Il Master con didattica **Blended**, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

I giudici: è imputabile Ergastolo confermato per l'omicidio Toffoli

IL PROCESSO

UDINE È stata confermata l'imputabilità di Vincenzo Paglialonga, il 43enne originario di San Severo di Foggia che nella palazzina Ater di via della Valle, a Udine, la notte tra il 6 e il 7 maggio 2022 ha ucciso con oltre trenta coltellate Lauretta Toffoli, 74 anni, originaria di Gruaro e residente nello stesso condominio. Così ha deciso ieri pomeriggio la Corte d'assise d'appello di Venezia, dopo che la Cassazione aveva annullato la sentenza con cui la Corte d'assise di Udine ha inflitto all'imputato l'ergastolo, poi confermato in appello a Trieste. «Sentenza e responsabilità dell'imputato - ha sempre rimarcato l'avvocato Piergiorgio Bertoli - non sono in discussione. Il punto riguarda esclusivamente l'imputabilità di Paglialonga». Ieri la Corte ha respinto l'istanza di supplemento d'istruttoria avanzata da Bertoli per ottenere una nuova perizia psichiatrica. Un punto che porterà il difensore «immediatamente - precisa - in Cassazione».

LE PERIZIE

Il caso è stato sottoposto alla Corte d'appello di Venezia perché agli atti processuali ci sono due perizie, entrambe relative ai comportamenti di Toffoli tra il 6 e 7 maggio, ma in due distinti moimenti. Riguardano sull'imputabilità di Paglialonga, attualmente in carcere a Padova, e sono contrapposte. Dalle indagini sull'omicidio di Lauretta Toffoli si erano infatti staccati due procedimenti penali: uno per omicidio, l'altro per evasione, in quanto Paglialonga quella sera aveva manomesso il bracciale elettronico che gli avevano applicato per sorvegliarlo a distanza mentre era ai domiciliari per altre vicende. Esaminato dallo psichiatra Francesco Piani nell'ambito del processo per l'evasione, è emer-



LA TRAGEDIA La palazzina di via della Valle a Udine

►Ieri il confronto in aula tra gli psichiatri che hanno dato valutazioni contrapposte

►Respinta l'istanza per una nuova perizia L'avvocato Bertoli: «Torno in Cassazione»

Con la scritta "Andrea" sulla maglia

Addio a Bonera: i colleghi a Telethon in sua memoria

«Andrea lascia un grande vuoto nella sua famiglia e anche nella nostra azienda». Incredulità e sconforto hanno travolto i colleghi di Pmp Industries alla notizia dell'improvvisa scomparsa del direttore commerciale Andrea Bonera. Nato nel 1974 e residente a Moruzzo, laureato in Ingegneria meccanica all'Università di Udine, dopo un'esperienza di tre anni in Danieli, era entrato nell'azienda di Coseano nel novembre 2004, contribuendo in modo determinante alla crescita internazionale del gruppo. Il presidente Luigino Pozzo gli aveva affidato incarichi sempre più importanti, fino a fargli ricoprire il ruolo di coordinatore di tutto il

settore vendite. «Andrea lascia un grande vuoto nella sua famiglia e anche nella nostra azienda - ha commentato Pozzo - il suo impegno e la sua professionalità resteranno per sempre un esempio per tutti noi». Andrea lascia la moglie Silvia e le figlie Giulia e Chiara. Pmp Industries ha scelto di onorare la memoria di Andrea con un gesto che rispecchia la sua passione e il suo impegno: parteciperà alla 24x1 ora di Telethon, la manifestazione alla quale Andrea prendeva parte ogni anno con entusiasmo. Tutti i membri della squadra correranno indossando maglie dedicate con la scritta "Andrea".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



so che era parzialmente incapace di intendere e volere. «Paglialonga - spiega Bertoli - ha una patologia che, in determinati momenti, gli fa perdere lucidità. È un problema medico, non psichiatrico». Un problema che in quel processo gli era valso un'attenuante. Secondo lo psichiatra Marco Stefanutti, che ha valutato il Paglialonga accusato di omicidio, l'uomo era capace di intendere e volere quanto ha ucciso Lauretta Toffoli.

IL CONFRONTO

Ieri, in aula, c'è stato il confronto tra i due consulenti. Sono rimasti entrambi fermi sulle proprie posizioni. «La contraddizione è evidente - afferma l'avvocato Bertoli - Piani ha riferito che, nell'ambito del processo per l'omicidio, Paglialonga doveva essere sottoposto ad alcuni test che non sono stati fatti. Tornerò in Cassazione e insisterò affinché venga disposta una nuova perizia. Ho ottenuto la parziale incapacità in cinque procedimenti penali che riguardano quel periodo. L'obiettivo è chiedere la revoca della misura cautelare in carcere chiedendo che venga trasferito in una struttura ospedaliera in cui può ricevere cure adeguate, le sue condizioni di salute lo impongono».

L'OMICIDIO

A trovare il corpo di Lauretta Toffoli è stato il figlio Manuel Mason, tutelato dall'avvocato Lorenzo Reyes. La Polizia di Stato ha subito indirizzato i sospetti sul vicino di casa dal passato turbolento e che aveva appena ottenuto i domiciliari. Lauretta Toffoli, un animo gentile, aveva amicizia con Paglialonga e, generosa com'era, non gli avrebbe mai negato un aiuto. Quella notte probabilmente gli ha aperto la porta proprio per aiutarlo, invece è stata la sua condanna a morte.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTORE COMMERCIALE Nato nel 1974 e residente a Moruzzo, laureato in Ingegneria, era entrato nell'azienda di Coseano nel novembre 2004

Disordini per Italia-Israele la minoranza: «Confronto ancora una volta insabbiato»

COMUNE

UDINE (Cdm) Scintille anche nel post-consiglio comunale. A far detonare lo scontro fra maggioranza e minoranza è, ancora una volta, la mozione sui disordini del 14 ottobre. Francesca Laudicina (Lega) ricorda che la richiesta di un consiglio straordinario è stata respinta e che «la discussione su un episodio che ha ferito la nostra città è stata inserita in un Consiglio ordinario e, come se non bastasse, i capigruppo di maggioranza hanno deciso di spostarla dal primo all'ultimo punto, il nono, cioè a fine seduta. Un tentativo evidente di insabbiare ogni confronto. Di fronte a questa forzatura, l'opposizione ha lasciato l'Aula come atto politico, non certo come fuga. Infatti è rientrata per discutere il punto quando finalmente è stato affrontato. E veniamo al cosiddetto "dibattito". La maggioranza oggi racconta che ci sia stato, ma la verità è un'altra: il sindaco De Toni ha letto una brevissima dichiarazione all'inizio della discussione e poi si è chiuso nel mutismo assoluto. Un atteggiamento davvero "coraggioso" da parte di chi sostiene di avere a cuore la sicurezza degli Udinesi. Gli interventi dell'opposizione, questo i cittadini devono saperlo, non hanno ri-

cevuto alcuna risposta. Un dialogo tra sordi. Solo l'ennesima comunicazione letta dal capogruppo Pd, Cainero. Alla fine tutte le richieste sono state bocciate. Tutte, proprio tutte». In linea Luca Onorio Vidoni (FdI): «Come volevasi dimostrare ancora una volta il centrosinistra a Udine ha messo il bavaglio all'opposizione non garantendo il regolare svolgimento dell'attività consiliare. Sono stati limitati i diritti al centrodestra, dapprima facendo slittare la discussione sulla nostra richiesta di consiglio comunale straordinario per affrontare quanto accaduto durante e dopo il corteo pro-Pal del 14 ottobre, poi respingendo in toto il documento che riportava le firma dei consiglieri di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Identità Civica, Lista Fontanini Sindaco e Liberi Elettori. Con tale mozione ci attendevamo una presa di posizione netta da parte del sindaco De Toni e della maggioranza, non solo su ciò che è avvenuto durante il corteo ma anche sulle gravi dichiarazioni rivolte nei giorni successivi contro le forze dell'ordine e contro la presidente del consiglio, Giorgia Meloni, da parte del Capogruppo di Avs-Possibile in Comune, Andrea Di Lenardo». Secondo Vidoni, nel consiglio di lunedì sarebbe anche emersa «nuovamente la profon-

da lacerazione di una coalizione che definire "arca di Noè" è la fotografia di una maggioranza litigiosa, improvvisata, divisa su tutto tranne che nel mettere a tacere chi chiede risposte chiare e fa proposte concrete».

Antonella Fiore (Spazio Udine) stigmatizza il fatto che la minoranza abbia «scelto di abbandonare l'aula (ormai è diventata un'abitudine)» mentre si discutevano gli altri punti, rientrando

Morti in via Bariglaria

De Toni: «Fragilità che sfuggono alla rete dei servizi»

Il sindaco Alberto Felice De Toni è intervenuto sul caso di via Bariglaria. «Il ritrovamento dei corpi di via Bariglaria, qualora venisse confermata l'ipotesi di una morte dovuta ad una grave emarginazione, ci colpisce profondamente e dimostra che esistono ancora situazioni di fragilità, dovuti a pesanti problematiche - sociali, psichiche, di dipendenza - che sfuggono o non possono essere intercettate dalla rete dei servizi. Negli ultimi mesi abbiamo rafforzato in modo deciso il sistema di interventi rivolti alle persone più

vulnerabili, ampliando le risposte già attive e introducendo nuovi strumenti con il terzo settore. È un impegno che riguarda non solo il Comune, ma l'intero sistema istituzionale e sociale, perché nessuno da solo può affrontare un fenomeno così complesso». Anche il capogruppo di Avs e Possibile in consiglio comunale, Andrea Di Lenardo, esprime «cordoglio per le due persone trovate morte in una casa abbandonata a Udine. Ma anche rabbia perché non si può morire così, senza nulla,

costretti a usare un fabbricato dismesso come alloggio di fortuna. Gli inquirenti stanno ancora indagando sulle cause delle morte, ma se questa ricostruzione venisse confermata ci troveremmo una volta di più di fronte al dramma della povertà e dell'esclusione sociale nella sua forma più terribile, quella che uccide. Ci troveremmo di fronte all'indifferenza delle istituzioni in un Paese in cui i diritti ci sono solo sulla carta. In cui ci sono quasi 100mila persone senza una casa, di cui 13mila sono minorenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni rubati restituiti alla Diocesi

►I carabinieri del nucleo Tpc hanno consegnato all'Arcivescovo centinaia di beni archivistici, un libro del 1902 e due dipinti

►I materiali erano stati rintracciati in periodi diversi dai militari dell'Arma sui canali di vendita on-line

INTERVENTI

UDINE Nella giornata del 24 novembre, presso il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine hanno restituito all'Arcivescovo di Udine centinaia di beni archivistici, due dipinti antichi e un volume del 1902, tutti fuoriusciti illecitamente dalla proprietà ecclesiastica. Il materiale era stato individuato grazie a un'attività capillare di monitoraggio del web e a indagini coordinate dalle procure di Udine e Trieste tra 2024 e 2025. Tra i beni, spicca una epistola del 1842 recuperata da un collezionista triestino che l'aveva messa in vendita su Facebook, e due dipinti sacri rinvenuti nell'abitazione di un collezionista di Pozzuolo del Friuli. L'operazione – una delle più ampie degli ultimi anni – ha portato al sequestro di oltre 2.600 beni culturali, tra documenti, monete romane e oggetti di pregio storico. Una parte significativa è già stata restituita ai legittimi enti proprietari.

FURTI

Un'operazione investigativa partita da una serie di furti commessi il 22 febbraio scorso tra Castions delle Mura e Torviscosa ha permesso ai Carabinieri di Palmanova di ricostruire i movimenti di una banda specializzata, attiva nelle trasferte predatorie nel Nord-Est. Quel pomeriggio, tre soggetti – utilizzando una potente berlina sportiva – avevano colpito diverse abitazioni sottraendo circa 10 mila euro in contanti e numerosi monili in oro. Determinante, fin dalle prime ore, la testimonianza di una delle vittime, che aveva fornito elementi utili all'individuazione dell'auto utilizzata per la fuga. Il Norm della Compagnia di Palmanova, insieme ai Carabinieri di Torviscosa e sotto il coordinamento della Procura di Udine, con la dottoressa Elisa Calligaris, ha ricostruito l'intera rete criminale: due cittadini albanesi di 35 e 40 anni, entrambi con precedenti, sono stati identificati come presunti responsabili.

**FURTI IN ABITAZIONE
A CASTIONS DELLE MURA
E A TORVISCOSA
IDENTIFICATI
I PRESUNTI
RESPONSABILI**

La banda, con base nell'hinterland milanese, nascondeva il veicolo in un garage e partiva di norma nel primo pomeriggio per colpire tra Udine, Gorizia e la Bassa friulana, applicando targhe clonate di un veicolo analogo registrato in un'altra provincia. Le perquisizioni nei mesi successivi hanno prodotto elementi ritenuti decisivi per confermare il loro coinvolgimento nei colpi di febbraio. Uno dei due è stato raggiunto da un mandato di arresto europeo, mentre il secondo si trova già custodito in carcere. Proseguono le indagini per individuare il terzo componente della banda. A Udine invece una donna di 62 anni ha denunciato un furto. L'effrazione sarebbe avvenuta tra le 19 del 21 novembre e le 20 del 23. La refurtiva comprende un orologio Rolex e diversi gioielli in oro e argento, per un valore complessivo stimato intorno ai 10 mila euro.

TRUFFA

Ancora una truffa telematica ai danni di una residente udinese, classe 1970, che ieri ha denunciato di essere stata ingannata da un sedicente operatore Nexi e, successivamente, da un falso carabiniere. La donna aveva ricevuto un messaggio che segnalava un presunto tentativo di addebito da 3.600 euro. Invitata a contattare un numero di "assistenza", ha parlato con un uomo che l'ha convinta che i suoi soldi fossero in pericolo. Poco dopo è stata richiamata da un altro interlocutore che si è presentato come militare dell'Arma: la donna ha eseguito un bonifico da 19.530 euro, svuotando il conto. Indagano i Carabinieri della Stazione Centrale.

AGGRESSIONE

Momenti di tensione il 24 novembre al supermercato Conad di via Leonardo da Vinci, a San Giorgio di Nogaro. Una cassiera è stata aggredita con un pugno alla testa da un 28enne nigeriano, già noto ai servizi sociali e alle forze dell'ordine, dopo aver rifiutato di cambiargli alcune monete raccolte fuori dall'esercizio commerciale. La donna si è presentata al Pronto Soccorso di Palmanova, dove è stata dimessa con un giorno di prognosi. L'uomo, rifugiato politico e senza fissa dimora, vive sotto un loggiato del centro cittadino. La Polizia locale è intervenuta su segnalazione dei passanti e la vittima ha sporto denuncia ai Carabinieri di San Giorgio di Nogaro.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICONSEGNA Carabinieri TPC restituiscono all'Arcidiocesi di Udine beni culturali ecclesiastici rintracciati sul web

Stop alle “bravate” dei writer dei treni di Udine e Basiliano: si tratta di veneti ed emiliani

POLIZIA FERROVIARIA

UDINE La Polfer di Udine ha messo la parola fine sull'attività di un gruppo di writer accusati di aver imbrattato i treni in sosta nel deposito dello scalo ferroviario delle stazioni di Udine e Basiliano.

Da diversi anni i due siti sono bersaglio, specie nelle ore notturne, delle bravate dei cosiddetti “graffitari”, che sono soliti dipingere vagoni e motrici in sosta con disegni e scritte “artistiche”, causando ingenti danni economici alla Società Trenitalia e forti disagi all'intero servizio ferroviario.

Tra i più attivi, stando alle risultanze investigative, ci sarebbe un gruppo proveniente dalle province di Parma e Vicenza, composto da ragazzi che si

muovevano con passamontagna, abiti scuri, armati di bombolette spray ed arnesi per vandalizzare il materiale ferroviario.

I fatti risalgono al mese di marzo del 2025, quando una complessa e prolungata attività di indagine, condotta dalla Polfer di Udine e dal Compartimento Polizia Ferroviaria di Trieste

ha permesso di identificare e denunciare quattro soggetti, tutti maggiorenni, per imbrattamento in concorso, consumato su convogli ferroviari in sosta agli scali di Udine e Basiliano.

Le indagini, che si sono sviluppate grazie a sistemi di videosorveglianza di ultima generazione e dall'analisi tecnica dei graffiti e dei dati presenti



sulla rete, sono culminate con una serie di perquisizioni presso le abitazioni degli indagati, che hanno permesso di sequestrare una notevole mole di materiale probatorio, al memento ancora al vaglio degli inquirenti.

Inoltre, lo scorso 9 novembre, sempre nell'ambito dell'attività di contrasto del fenomeno, in stretta sinergia con Fs Security di Udine, gli operatori della Polfer hanno sorpreso un altro gruppo di “writer” in piena attività. I responsabili si sono dati alla fuga lasciando sul campo 7 zaini con un totale di 124 bombolette spray e diversi attrezzi del mestiere. Grazie ad una rapida indagine, coordinata dalla Procura di Udine, è stato possibile individuare uno dei presunti responsabili.

Nella sua abitazione, durante una perquisizione, sono stati trovati altri elementi, tanto che il “writer” del trevigiano, è stato denunciato per il reato di imbrattamento in concorso con altri complici. Ora la Polfer attende gli esiti delle analisi sul materiale sequestrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale, 41 eventi: opere d'arte sulle vetrine dei negozi sfitti

IL PROGRAMMA

UDINE Quarantuno appuntamenti culturali tra musica, parole e celebrazioni, 15 presepi, un percorso artistico tra il vertice del centro cittadino e una proposta solidale: è il ricco programma che firma l'Arcidiocesi di Udine nel tempo di Avvento e Natale per la città, in collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio. Il senso dell'impegno e il nutrito calendario sono stati presentati ieri a Udine presenti l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, il sindaco Alberto Felice De Toni, il coordinatore del progetto Marco Soranzo e Rodolfo Totolo e Pierluigi Orlandi per Confcommercio mandamento di

Udine e gruppo panificatori. Il taglio del nastro è previsto per lunedì 1° dicembre, alle 18 sotto il porticato del palazzo patriarcale di Udine. «Senza Gesù non c'è Natale», ha affermato ieri l'arcivescovo Lamba riprendendo l'invito di papa Francesco e spiegando così il motivo all'origine dell'impegno della Chiesa friulana per un «Natale in città. Fede, tradizione, cultura e solidarietà». Un percorso lungo tutto dicembre per «inserirsi sempre più in un mistero grande della Storia della salvezza, caratterizzata dall'ingresso Cristo nella storia. Tutti gli eventi che vivremo – ha detto monsignor Lamba – saranno orientati a sperimentare che siamo parte di questa storia». Per fare questo, «ci aiuteranno il canto del

Missus, le rassegne dei cori, i concerti di organo, le vetrofanie d'arte, le visite ai presepi, gli appuntamenti di riflessione e di preghiera. Prepariamo sempre di più la nostra vita alla condivisione della vita immortale che il Signore è venuto a donarci con la sua incarnazione, passione, morte e risurrezione». De Toni ha definito «un valore prezioso» la collaborazione con l'arcidiocesi, che «arricchisce in modo significativo il vastissimo cartellone di iniziative natalizie promosso dal Comune, che quest'anno conta oltre duecento appuntamenti diffusi in tutta la città. Un programma pensato per tutti, e in particolare per le famiglie. L'apporto dell'Arcidiocesi ci permette di intrecciare le proposte culturali e ricreative



PRESENTAZIONE Presentato il programma dell'Arcidiocesi di Udine, in collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio

con occasioni di approfondimento e crescita spirituale. È questa sinergia forte tra istituzioni, realtà sociali e comunità ecclesiale che rende Udine una città viva e accogliente». Tra le iniziative, il percorso d'arte sacra in collaborazione con Confcommercio Udine: fino all'11 gennaio undici vetrine di cinque negozi sfitti del centro cittadino sono state allestite con le riproduzioni di 17 opere d'arte del territorio friulano. Significativa, poi, la raccolta per un «dolce solidale»: quindici panifici e pasticcerie della città ospiteranno una cassetta in cui i clienti potranno lasciare un'offerta libera e l'intero ricavato sarà devoluto alla Casetta a colori.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FESTA
“Academy Day”
tremila ragazzi
allo Stadium

Grande successo per il primo Academy Day della stagione 2025/26. La tradizionale festa delle affiliate bianconere ha radunato quasi 3000 tra ragazzi, loro genitori e tecnici, che hanno portato al Bluenergy Stadium i colori di 35 squadre sparse tra Italia, Slovenia e Croazia.

sport@gazzettino.it



Mercoledì 26 Novembre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

«Ci manca solo il salto di qualità, ma arriverà quando il lavoro intrapreso darà i suoi frutti. Ci vuole solo un po' pazienza perché nel mercato estivo abbiamo portato un sacco di ragazzi nuovi a Udine, anche stranieri, e sappiamo che con loro ci vogliono due, tre mesi di ambientamento al nostro campionato prima che riescano ad ingranare per sfruttare le loro potenzialità». E' uno dei concetti che ha sottolineato a chiare note Gino Pozzo nel corso dell' "Udinese Gala di fine anno solare 2025" che si è tenuto l'altra sera all'"Udinese Club House" del Bluenergy (vi hanno partecipato tutti i componenti della squadra con le loro compagne oltre che dirigenti e i Pozzo). «Ritengo - ha detto ancora - che il 2025 abbia rappresentato per l'Udinese una buona ripartenza dopo l'annata di due anni fa e nella passata stagione sono state gettate le basi per il futuro».

IL MOMENTO

Pozzo è fiducioso anche se forse la squadra dopo le prime dodici gare poteva avere una classifica migliore anche se in alcune gare la squadra ha vanificato la chance di fare punti: «Come ho detto il lavoro dovrebbe portare risultati, ma occupiamo una posizione di classifica tranquilla. Bisogna aspettare che il lavoro porti risultati. Siamo in una posizione tranquilla, faremo il salto di qualità. Credo che in ogni stagione ci sia la possibilità di fare bene, poi organici e allenatori possono mescolarsi meglio o peggio. Adesso siamo al secondo anno con Kosta Runjaic e si può pensare di continuare a fare questo tipo di lavoro. Il mister si è guadagnato la nostra fiducia con il lavoro nella quotidianità, ha ridato ordine all'organizzazione della squadra. L'allenatore saprà cogliere gli aspetti che ci servono, è il tecnico giusto per crescere ulteriormente. Sappiamo che il tifo vive la squadra sempre con passione, a volte le cose non vanno come ci si aspetta ma dobbiamo essere positivi, ci sono tutte le componenti per fare risultati più soddisfacenti».

A precisa domanda, Gino Pozzo si è soffermato sulle vo-



UDINESE, GINO POZZO «FIDUCIA IN RUNJAIC»

La società è con il tecnico: «E' l'uomo giusto per crescere, ma serve tempo» «Ci sono le condizioni per risultati ancora più soddisfacenti. Ma ora serve fiducia»

La cerimonia a Palazzo Chigi

Al Bluenergy il premio per la sostenibilità

Udinese Calcio continua il suo percorso volto alla sostenibilità. Nella prestigiosa cornice della Sala Verde di Palazzo Chigi, a Roma, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin e del presidente della Figg Gabriele Gravina, Udinese Calcio ha ricevuto il Premio De Sanctis Sostenibilità organizzato dalla Fondazione De Sanctis. Il



riconoscimento è stato consegnato dalla leggenda Dino Zoff a Magda Pozzo. Il premio organizzato dal 2009 dalla Fondazione De Sanctis premia enti e personalità che si sono distinte in campo sociale, culturale e della sostenibilità. Nella motivazione, la giuria ha sottolineato il rilievo delle componenti infrastrutturali, su tutte il parco solare realizzato insieme a Bluenergy

sul tetto dello stadio, ma anche quelle culturali, osservando come la sostenibilità sia ormai integrata nei valori aziendali di Udinese Calcio. Il Bluenergy Stadium è stato dunque considerato un modello di comunità e progresso sostenibile. Grande soddisfazione per Magda Pozzo: «Una giornata per noi storica».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

Semaj Christon è un nuovo giocatore dell'Old Wild West Udine. L'indiscrezione uscita la settimana scorsa sul quotidiano varesino La Prealpina ha trovato conferma nelle ultime ore dato che il club bianconero ha trovato in effetti l'accordo con il giocatore e pagherà il buyout alla squadra israeliana dell'Elitzur Netanya, alla quale il playmaker americano è attualmente legato da contratto. Nativo di Cincinnati, classe 1992, 191 centimetri di altezza per 86 chilogrammi di peso, Christon ha alle spalle svariate esperienze sui parquet italiani, avendo vestito in passato le maglie di Vuelle Pesaro (2015-2016), Derthona Tortona (2022-2023), Germani Brescia (2023-2024), Tesi Pistoia (2024-2025 fino a febbraio) e Vanoli Cremona (l'ultima parte della passata stagione).

Oww, da Israele arriva Christon Brewton o Dawkins rischiano

Ovviamente per uno straniero che arriva ce ne sarà un altro che cambierà aria, ma crediamo che con ogni probabilità saranno due, ossia DJ Brewton e Aubrey Dawkins, entrambi da ritenersi ormai degli esuberi. Dawkins, in particolare, non ha mascherato in alcune occasioni a bordo campo la propria insoddisfazione e la performance realizzativa contro la Bertram rimarrà probabilmente il suo canto del cigno in terra friulana. Chiaro che se i tagli riguarderanno due stranieri e non solo uno si aprirà la via a un ulteriore innesto. A Udine potrebbero voler rinforzare il pacchetto dei lunghi, perché è vero che domenica scorsa Mekowulu e Spen-

cer hanno fatto egregiamente la loro parte, però lo è altrettanto che affrontavano un'avversaria priva di centri provvisti di centimetri, peso e stazza: di conseguenza i problemi all'interno del pittura non possono essere considerati risolti (parliamo della classica rondine che non fa primavera, in attesa del prossimo Olejniczak... o Bilan). Sarà anche da vedere come Christon, una point guard che dà il meglio di sé con la palla in mano, potrà convivere sul campo e per minutaggio con Anthony Hickey, che rimane il ball handler primario nei piani di Vertemati e Andrea Calzavara (terzo playmaker della squadra). A meno che il mercato in entrata

e in uscita dell'Oww non vada ad assumere degli sviluppi imprevedibili per quelli come noi che gravitano all'esterno della società friulana. Torniamo a Christon. Si tratta di un giocatore da pick and roll, che assorbe molto bene i contatti grazie alla sua forza fisica, co

nclude preferibilmente al ferro ed è anche in grado di coinvolgere i compagni sul perimetro. Non ama invece il tiro da tre, non è questa la specialità della casa (non lo è mai stata in carriera), in Israele ha prodotto una media dall'arco del 26,7 per cento, che è identica a quella che ha fatto registrare a Cremona, mentre a Pistoia si era fermato addirittura al



NUOVO ARRIVO L'Oww si rinforza con Semaj Christon

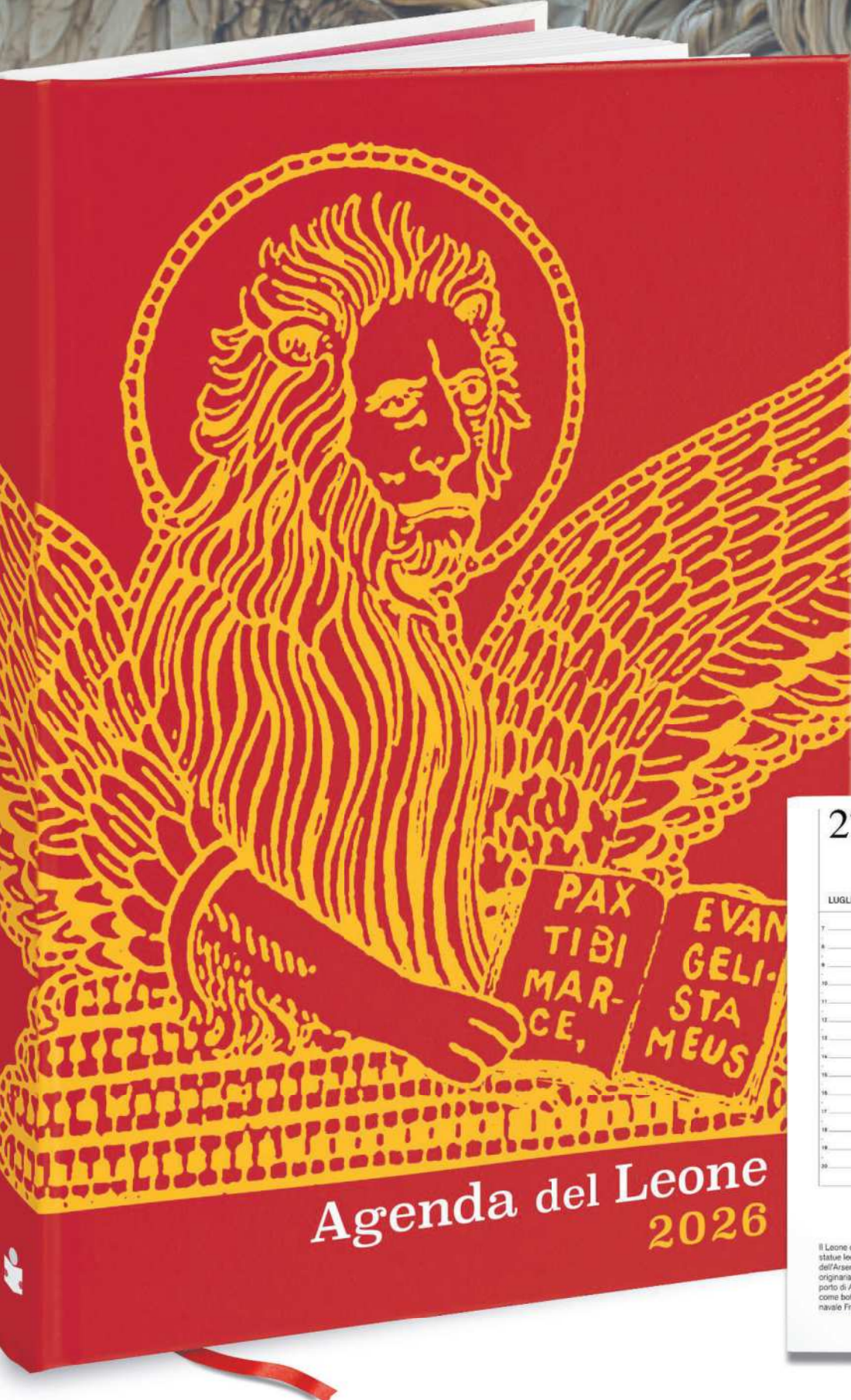
24,4 per cento. La sua tendenza a concludere in avvicinamento al canestro unita alla titubanza nel provarci dal perimetro e dalla media distanza indurranno gli avversari a intasare le linee di penetrazione, dunque Christon dovrà essere circondato da tiratori. In questo periodo Radio Mercato è "impazzita". Si dice ad esempio che la Nutribullet Treviso starebbe valutando l'esterno Chris Dowe, l'anno scorso a Brescia e che potrebbe essere interessata ad Alessandro Cappelletti, ex idolo dei tifosi bianconeri, nonché al

due metri e sei nigeriano Derek Ogbeide. La squadra veneta, ultima in classifica, ha necessità di rivedere il roster alla luce delle gravi carenze emerse nello stesso (ma non ci voleva tanto a immaginarle già in estate). A caccia di rinforzi ci sono anche le altre formazioni attualmente invischiate nella lotta per la salvezza, ossia Openjobmetis Varese, Acqua San Bernardo Cantù, UnaHotels Reggio Emilia e Banco di Sardegna Sassari.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Agenda del Leone
2026

Agenda del Leone —2026—

27	Lunedì S. Bartolomeo	28	Martedì S. Simone	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Matteo
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Il Leone del Priore è una delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Priore, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Calcio in lutto



CON L'EREDE Lorenzo Buffon con Gigi Buffon (sono lontani parenti). «Lorenzo Buffon - ha scritto ieri Gigi sui social - ha illuminato un'epoca e ispirato le generazioni successive con il suo talento straordinario e una passione per lo sport che non lo ha mai abbandonato. Quando ero bambino, nel salotto di casa, ricordo una sua gigantografia in volo a San Siro per una parata: un'immagine potente, che ha lasciato un segno indirizzando il mio cammino. Lo saluto con rispetto e ammirazione»



CAMPIONI Lorenzo Buffon con Gigi Donnarumma quando era il portiere del Milan e con il grande Gianni Rivera

(Foto Scortegagna)

ADDIO BUFFON, LA "TENAGLIA" TRA I PALI DI MILAN E NAZIONALE

► Il gigante che difese le porte rossonera e azzurra è morto a Latisana alla soglia dei novantasei anni

► Allievo del portiere dell'Udinese Miro Gremese Da Portogruaro al Milan. Ultimo scudetto con l'Inter

IL MAGNIFICO

Lorenzo "il Magnifico" se n'è andato per sempre. Avrebbe compiuto 96 anni il 19 dicembre. E lui - "Magnifico" - lo è stato veramente: sia per l'aspetto estetico, da star del cinema, sia per le notevoli capacità calcistiche. Interpretava lo spettacolare e allo stesso tempo difficile ruolo di portiere, che lo ha fatto diventare uno dei più grandi nella storia del calcio italiano. Qui si parla di Lorenzo Buffon nato nella frazione di Susans di Majano, che i genitori Alessandro e Rosa, emigrati con altri tre figli a Saint Etienne in Francia, avevano affidato alle cure della nonna paterna che abitava a Latisana. È in Friuli, nel paese della madre, che i genitori volevano vedesse la luce il quarto figlio. Così è stato. Sotto l'argine del Tagliamento ha cominciato a frequentare i campi di pallone rivelandosi particolarmente versato per la maglia "numero uno": prestante fisica, colpo d'occhio, forza e decisione negli interventi sia aerei che a terra. Palesando, insomma, la stoffa del fuoriserie. Scontato che il Tisana lo tesserasse subito. Del resto il presidente della società neroverde era un personaggio di spessore come il commerciante Toni Moretti. Che, per fare crescere nel modo giusto il giovane Lorenzo, l'aveva affidato alle cure di uno specialista, altro grande uomo: ovvero Miro Gremese, portiere dell'Udinese anni Trenta e Quaranta che purtroppo non aveva avuto le soddisfazioni di carriera ago-



PORTIERE Lorenzo Buffon esordì nel Milan il 15 gennaio 1950 con il trio Gre-No-Li. Sopra, all'Olimpico in maglia azzurra, il setto nasale rotto dopo un'uscita sui piedi dell'inglese Gerry Hitchens

CIRCA 400 LE PARTITE DISPUTATE IN SERIE A LASCIA LA FIGLIA PATRICIA NATA DALL'UNIONE CON EDY CAMPAGNOLI

- soprannominato anche "tenaglia" per la sua presa - ha conquistato quattro scudetti e anche una coppa Latina (al tempo maggiore competizione continentale per club, non essendoci ancora la Coppa dei Campioni, attuale Champions League). Allora Buffon era diventato un idolo della Milano non ancora "da bere", ma senz'altro "da godere". Frequentatore di locali alla moda, intimo di stelle dello spettacolo, invitato e ammirato ovunque. Il termine "playboy" non era ancora usuale, ma se lo sarebbe meritato, in ogni caso mai venendo meno a professionalità e impegno sul campo.

IL MATRIMONIO

Le cronache rosa sono andate in fibrillazione quando, nel 1959, ha sposato la bionda ed elegante Edy Campagnoli, valletta d'antan al fianco del mitico Mike Buongiorno a "Lascia o raddoppia?". Un amore da cui è nata la figlia Patricia, che ieri ha annunciato la morte del genitore. Le sue sono state dieci incancellabili annate in rossonero per poi passare in successione a Genoa, Inter (fregiandosi di un ulteriore scudetto) e Fiorentina, chiudendo trentaseienne nell'Ivrea. Risultano circa quattrocento le sue partite disputate in serie A. Oltre venti le presenze in nazionale (va ricordato che, quando era in carriera, gli azzurri affrontavano in genere solo due-tre partite l'anno). Dopo una estrema esperienza da allenatore in seconda nel Sant'Angelo Lodigiano, è rientrato in Friuli, nella sua casa di via Gioberti a Latisana. Si è risposato con Loredana Della Riva, che assieme alla sorella - moglie di Giorgio Rumignani, altro calciologo nostrano di lungo corso - gestiva una boutique di abbigliamento nel centro di Lignano Sabbiadoro. Che gran bel personaggio Lorenzo Buffon, fascinoso sotto ogni aspetto! Rimane una inossidabile gloria dello sport friulano. Proprio lui, "Magnifico" e indimenticabile. Per sempre.

Paolo Causero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCORSO ANTONIO SMAREGLIA
Oggi, alle 18, al Giovanni da Udine,
concerto di premiazione del concorso
di composizione, ospiti il soprano
Della Peruta (nella foto) e la pianista Bertoli



Mercoledì 26 Novembre 2025
www.gazzettino.it

La violinista italiana di fama internazionale Anna Tifu con il suo “Tango Quartet” propone un sentito omaggio al compositore guidato dal suo violino sensuale e rigoroso

Piazzolla fra danza e poesia

MUSICA

Un nuovo e atteso appuntamento in esclusiva a Pordenone arricchisce il cartellone musicale del Teatro Verdi, che domani, alle 20.30, prosegue con la sua programmazione originale e trasversale, tra grandi interpreti e nuove voci. Ancora protagonista la grande musica che, accanto alla più alta tradizione sinfonica, quest’anno esplora nuovi territori: è il caso del crossover colto della violinista italiana di fama internazionale Anna Tifu, considerata tra le migliori interpreti della sua generazione. Con il suo Tango Quartet – Romeo Scaccia al pianoforte, Gianluigi Pennino al contrabbasso e Mas-similiano Pitocco al bandoneon – la Tifu propone un omaggio ad Astor Piazzolla fatto di danza, poesia e slancio melodico, guidato dal suo violino insieme sensuale e rigoroso.

NEL MONDO DI PIAZZOLLA

La musica del padre del Tango Nuevo viene indagata nelle sue “architetture armoniche” e nella sua “pulsione ritmica”, trovando un equilibrio perfetto tra rigore formale e abbandono sensuale. Un evento che abbatte le barriere tra arte “alta” e “popolare”, celebrando l’esperien-

za sonora come spazio aperto e interconnesso. La formazione, tutta italiana, propone un repertorio di forte impatto emotivo che condurrà il pubblico in un itinerario affascinante e coinvolgente, un omaggio al genio di Piazzolla che ha rivoluzionato il tango, ridefinendone i confini e tracciando un percorso artistico indelebile.

Il programma comprende brani iconici come Adios Nonino, Libertango, Milonga del Angel, affiancati alle composizioni di Romeo Scaccia, Not Yet e Sardinian Tango. Un percorso che unisce tradizione e innovazione, passione e ricerca sonora, dissolvendo i confini stilistici in un’esperienza intensa e ricca di contaminazioni.

TALENTO MONDIALE

Vincitrice nel 2007 del prestigioso Concorso Internazionale George Enescu di Bucarest, Anna Tifu è originaria di Cagliari, dove ha iniziato gli studi musicali a sei anni sotto la guida del padre. Ha debuttato in pubblico a soli otto anni e, a undici, si è esibita come solista con l’Orchestra National des Pays de la Loire. A dodici anni ha calcato il palcoscenico della Scala di Milano con il Concerto n.1 di Max Bruch.

A quattordici anni vince il 1° premio al Concorso Internazionale Viotti Valsesia e, nello stesso anno, anche il 1° premio al Concorso Internazionale M. Ab-bado di Stresa. Si diploma appena quindicenne al Conservato-



TANGO QUARTET Anna Tifu a 12 anni ha suonato alla Scala di Milano

rio di Cagliari con il massimo dei voti e la Menzione d’Onore. Per dieci anni ha studiato con Salvatore Accardo all’Accademia Walter Stauffer di Cremona.

Si è esibita come solista con le principali orchestre italiane e internazionali – tra cui l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Teatro Liri-

co di Cagliari, dell’Arena di Verona, del Teatro Massimo di Palermo, la Filarmonica George Enescu, la Israel Philharmonic Orchestra e molte altre – collaborando con musicisti e direttori di fama mondiale. Da ricordare anche le sue collaborazioni con John Malkovich e con Andrea Bocelli, che nel 2011 l’ha invitata come solista ospite in numerosi concerti in Italia e all’estero.

IN PROGRAMMA BRANI ICONICI COME ADIOS NONINO, LIBERTANGO MILONGA DEL ANGEL E COMPOSIZIONI DI ROMEO SCACCIA

ACCOGLIENZA

Il Caffè Licinio sarà aperto dalle 19 per un aperitivo o un buffet pre-spettacolo. È possibile prenotare il buffet alla biglietteria: biglietteria@teatroverdi-pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

“Maternità”, le scelte di una donna discusse con il pubblico

Domani, alle 20.45, all’Auditorium Concordia di Pordenone, arriva Chiara Lagani, autrice e attrice della compagnia ravennate Fanny & Alexander. Per la XXI edizione della rassegna “La Scena delle donne”, diretta da Bruna Braidotti, va in scena Maternità, diretto da Luigi Noah De Angelis, recentemente



nominato direttore artistico del Santarcangelo Festival 2027–2029. Ispirato al romanzo autobiografico di Sheila Heti (Sellerio, 2019), lo spettacolo vede una donna interrogarsi in pubblico su cosa la trattienga dal mettere al mondo un figlio. Non è un monologo, ma un dialogo particolare: il pubblico, tramite un telecomando, risponde ai quesiti della

protagonista, proiettati sullo schermo in un rigido codice binario di sì/no. Questo dispositivo, spiega Lagani, rivela l’ostinazione e la vulnerabilità della protagonista, spingendo la riflessione fino al limite del pudore e aprendo interrogativi intimi e universali su un tema da sempre controverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Architetture trasparenti” fa 25mila ingressi

►L’esposizione di Passariano aperta fino a domenica

ARTE

È ancora visitabile, fino a domenica, la mostra “Architetture trasparenti” a Villa Manin, che in 25 settimane di apertura ha avuto già 25.000 visitatori. Un risultato eccezionale che testimonia la straordinaria capacità di questa esposizione di coinvolgere e conquistare il pubblico.

Architetture Trasparenti – curata da Guido Comis e Linda Carrello con Daniele Capra e organizzata dall’Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli

Venezia Giulia (Erpac) – è un viaggio tra spazi che si trasformano, volumi attraversabili, trasparenze e riflessi che mettono in discussione i confini tra interno ed esterno, tra realtà e percezione. La mostra è nata da una riflessione sul concetto di confine non come barriera, ma come soglia valicabile, passaggio fisico e mentale e si inserisce all’interno del programma “GO! 2025&Friends”, rassegna di eventi collegata a “GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale Europea della Cultura”. La riflessione è affidata all’interazione diretta con le opere, all’immersione in spazi nuovi, al rapporto con riflessi, suoni, volumi percorribili che hanno conquistato anche moltissime famiglie con bambini. I materiali impiegati – vetro, specchi, fili colorati, suoni – su-



ASSESSORE ALLA CULTURA Mario Anzil

ANZIL: «L’ATTENZIONE PER LA MOSTRA CONFERMA IL VALORE DI UN PERCORSO CHE DIALOGA CON GLI SPAZI DELLA VILLA»

perano spesso l’idea tradizionale di opera d’arte come oggetto da osservare da una distanza rispettosa. Ricchissima di attività pensate per le scuole, Architetture trasparenti ha visto la partecipazione di numerosi studenti, molti dei quali provenienti anche da fuori regione

«Il successo di Architetture trasparenti, davvero straordinario per una mostra d’arte contemporanea, nasce anche dalla capacità delle opere di superare la diffidenza di molti nei confronti dell’arte contemporanea e dialogare con tutti, grandi e piccoli, visitatori abituali di mostre e coloro che di abitudine non le frequentano, e offrire un punto di vista sorprendente sulle cose» è il commento del curatore Guido Comis.

Le sedici installazioni selezio-

nate sono di artisti internazionali di spicco come Robert Irwin, Giulio Paolini, Jeppe Hein e Dan Graham danno vita a un percorso che inizia dalla barchessa di levante, prosegue all’interno del corpo gentilizio e si estende nel parco storico della villa.

«Il grande apprezzamento che il pubblico ha dimostrato verso Architetture Trasparenti a Villa Manin, con 25.000 presenze, - ha affermato l’Assessore regionale alla cultura Mario Anzil - testimonia la forza di un progetto capace di coinvolgere e sorprendere. La decisione di prolungarne l’apertura nasce proprio dall’attenzione che la mostra ha saputo conquistare e conferma il valore di un percorso espositivo che dialoga in modo originale con gli spazi della villa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Damiano, l’innovatore dei film per adulti

CINEMA

Cinemazero dedica una serata speciale a Gerard Damiano, il maestro indiscusso del cinema hard, oggi, a partire dalle 21.30. Presenti in sala i figli Gerard Damiano Jr. e Christar Damiano per introdurre una serata che propone opere ormai entrate nella storia del cinema per adulti (e non solo), tutte restaurate e presentate in versione originale sottotitolata.

Damiano iniziò a lavorare nel settore alla fine degli anni Sessanta, sperimentando sotto diversi pseudonimi prima di rivoluzionare completamente il genere con Deep Throat, film che nel 1972 fece uscire il porno dalle cantine e che, nella distribuzione italiana, fu ribattezzato La vera gola profonda per distinguerlo dalla miriade di imitazioni. Il valore dei suoi film, tuttavia, non si riduce allo scandalo: Damiano fu il primo a raccontare il sesso con ironia e sense of humour, giocando con musiche volutamente incongrue e celebri montaggi paralleli di missili e fuochi d’artificio che, per la prima volta, smitizzavano le scene hard con una leggerezza mai vista prima.

Il primo film in programma è The Devil in Miss Jones del 1973. A seguire, The Story of Joanna, del 1975.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schrödinger, tra meccanica quantistica e adualismo

MUSICA

Giovedì, alle 16, nell’Auditorium della Casa dello studente, è attesa la lezione-concerto “Erwin Schrödinger: punti di contatto tra meccanica quantistica e filosofia indiana”, ultimo appuntamento della rassegna Filosofia in città 2025. L’incontro, dal taglio spiccatamente interdisciplinare, è dedicato alla figura del celebre fisico, tra i padri fondatori della maggiore rivoluzione scientifica del Novecento e profondo conoscitore del pensiero indiano.

Relatori Francesco de Stefano, docente di matematica e fisica e studioso di filosofia della scienza, e Fausto Freschi, presidente della Società indologica “Luigi Pio Tessitori” e direttore della collana “Bibliotheca Indica”. L’attenzione si rivolgerà, in prima battuta, alle idee dello scienziato sulla meccanica ondulatoria in fisica quantistica e alla concezione olistica della realtà che gli ispirò la filosofia indiana, per proseguire con un approfondimento sulle prime testimonianze di questa visione del mondo e sul pensiero a-duale di Ādi Śāṅkara (VIII sec.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mittelfest lancia il bando per la direzione artistica

IL CONCORSO

Mittelfest avvia l'iter di selezione per la nuova direzione artistica del triennio 2027-2029: il bando resterà aperto fino al 31 dicembre. Possono candidarsi persone dai 25 anni in su con esperienza nell'organizzazione e direzione artistica di progetti e spettacoli dal vivo. Oltre ai titoli, sarà valutato il progetto triennale da allegare, con una visione coerente con la missione di Mittelfest e con la sua vocazione regionale e internazionale verso l'area mitteleuropea e balcanica.

«La scelta - spiega la presidente, Cristina Mattiussi - risponde ai principi di trasparenza e ci permette di arrivare alla nomina nei primi mesi del 2026, garantendo un passaggio di consegne ottimale con l'attuale direttore artistico, che concluderà il secondo mandato a fine 2026». Mattiussi ringrazia la Regione per il sostegno e Giacomo Pedini per il lavoro svolto, ricordando tra i progetti avviati Mittelland, il Progetto Famiglia e il percorso pluriennale Inabili alla morte per GO!2025. Pedini, direttore artistico dal 2021, guiderà anche l'edizione 2026 di Mittelfest (16-26 luglio) e Mittelyoung (14-17 maggio), dedicati al tema "Paura". «Abbiamo ampliato l'attività del festival - commenta - introducendo il circo come quarta disciplina, rafforzando le coproduzioni internazionali e creando Mittelyoung. Abbiamo potenziato la produzione, avviato la circuitazione degli spettacoli, rinnovato la comunicazione plurilingue e inaugurato l'archivio digitale Mittelbabel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Candoni



Acrobazie circensi attorno ai libri Galà di solidarietà per la Carnia

Arte circense e solidarietà per la Carnia. Domenica il Teatro Candoni di Tolmezzo ospita In Ottavo, spettacolo di teatro acrobatico dedicato al mondo dei libri, organizzato dal Lions Club di Tolmezzo con il patrocinio del Comune e il sostegno di sponsor privati. L'iniziativa, giunta all'undicesima edizione, sostiene concretamente i bisognosi della Carnia: il ricavato sarà trasformato in beni di prima necessità e distribuito tramite Croce Rossa Italiana e Caritas. Prodotto da Circo all'inCirca, In Ottavo è una proposta rara per la programmazione della montagna friulana. In scena, alle 18.00, le circensi

Silvia Di Landro, Irene Giacomello e Valentina Bomben, guidate dallo sguardo coreografico di Marco Pericoli e dalle luci di Davide Perissutti. Lo spettacolo è una dichiarazione d'amore alla lettura: in uno spazio sospeso tra soffitta e biblioteca, le tre artiste evocano gli universi nascosti tra le pagine dei libri, usando cerchio aereo, trapezio e palo cinese per creare mondi immaginari, tra tempeste tropicali e boschi incantati. Un viaggio poetico che diventa gesto solidale. I biglietti sono disponibili presso l'edicola Il Fiammifero (via Matteotti 2), Punto di Nello (via Grialba 7) e la sera dello spettacolo dalle 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 26 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tanti auguri di compleanno a **Serena Cremona** di Maniago, che oggi compie 19 anni, da mamma Ornella, papà Valerio, dai fratelli Simona e Francesco, dai nonni, zii e cugini e da Alfio.

FARMACIE

PORDENONE

► **Badanai, piazzale Risorgimento 27**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

PRATA DI P.

► **Prata, via Tamai 1**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1**

SAN GIORGIO DELLA R.

► **Zardo, via Stretta, 2**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.30 - 21. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 17.15 - 19.15. «IL MAESTRO» di A.Stefano 18.45 - 21.15. «RINO GAETANO - SEMPRE PIÙ BLU» di G.Verdelli 19. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 21. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 17.15. «GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 17 - 19.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 17 - 17.45 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21 - 22. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16.10 - 22.10. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.20 - 18 - 19.20. «40 SECONDI» di V.Alfieri 17.20. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 19. «NINO. 18 GIORNI» di T.d'Angelo 20.20. «MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts 21. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 21.30. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 14.40 - 17 - 19.10. «A PICCERELLA» di E.Notari 19.30. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 21.30. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.55 - 19.25. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 16.50 - 21.35. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17 - 19.15 - 21.30. «40 SECONDI» di V.Alfieri 14.30 - 19.15. «RINO GAETANO & SEMPRE PIÙ BLU» di G.Verdelli 21.20. «IL MAESTRO» di A.Stefano 14.35 - 17. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 17. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 14.35 - 21.45.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16 - 18 - 20.15 - 21.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16 - 19 - 21.25. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.05 - 17.15 - 18.15 - 18.45 - 19.15 - 20 - 21 - 21.40 -

22.10 - 22.35 - 18.45 - 19.15. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 16.10. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16.15 - 18.45 - 21.15. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.25 - 16.40. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16.30. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 16.35 - 17. «RINO GAETANO & SEMPRE PIÙ BLU» di G.Verdelli 19. «TOKYO GODFATHERS» di S.Furuya 19.30. «LA CAME-RA DI CONSIGLIO» di F.Infascelli 19.50. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 21.55. «40 SECONDI» di V.Alfieri 21.55. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 22.20. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 22.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL MAESTRO» di A.Stefano 15. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20 - 21. «WAKE UP DEAD MAN: A KNIVES OUT MYSTERY» di R.Johnson 15 - 18. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 15 - 18 - 20 - 21. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 18 - 20.45. «TOKYO GODFATHERS» di S.Furuya 15.30 - 18. «40 SECONDI» di V.Alfieri 15.30 - 18 - 20.30. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 15.30 - 18 - 20.45. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 15.30 - 20.30. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 17.30. «MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts 20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



*Andrema con gioia
alla casa del Signore
(salmo 121)*

Il giorno 23 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari l'amata



Agnese Cipriano

di anni 91

Lo annunciano i fratelli Giuseppe con Nanda e Pietro con Vanna, la sorella Gabriella, le cognate Albarosa e Gabriella, i nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 26 novembre 2025

Santinello 0498021212



Il giorno 24 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Laverda

Vianello Dri

di anni 85

La portano nel cuore: il marito Attilio, i figli Valeria, Tommaso e Simone, i cari nipoti Ettore e Cesare, la nuora Cinzia, i fratelli Piero, Giovanna, Erminia, Marta e Chiara, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La liturgia funebre sarà celebrata venerdì 28 novembre alle ore 10,00 nella Chiesa di Santa Sofia in Padova.

La famiglia ringrazia per la partecipazione.

Padova, 26 novembre 2025

iof Mandruzzato Vo' tel. 049.9940070

Paola Laverda

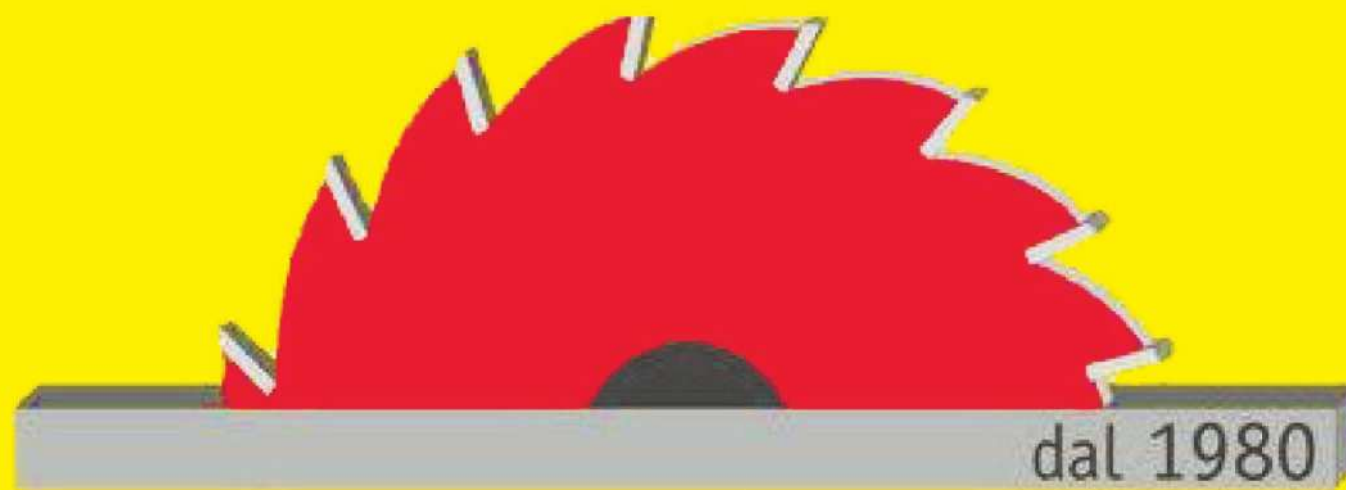
Partecipano commossi al dolore della famiglia, Vianello Dri Gianna con Domenico e Francesco Piovesana con le loro famiglie

Padova, 26 novembre 2025

Paola Laverda

Si uniscono al dolore della famiglia, Ninetta e Franco Posocco, Edi e Beppino Sartorello.

Padova, 26 novembre 2025



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

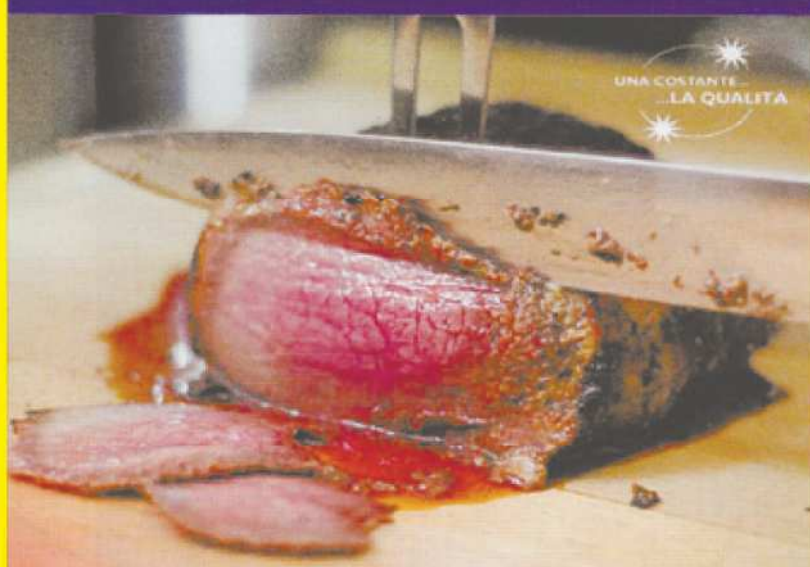
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**